QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO 1 Marzo 1952
Anno VIII - Num. 52
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 41-029, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 200 - Annunzi finanziari e legali L. 350 - Necrol. L. 200 (dir. fisso minimo L. 2000) - Echi di cronaca L. 550 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/20710): ITALIA: anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - ESTERO: anno L. 8200, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Senza via d'uscita?

Il rovesciamento del Gabinetto Faure non è giunto inatteso, data l'accoglienza che la Commissione delle Finanze aveva già fatto all'insieme dei provvedimenti sui quali si sarebbe dovuta pronunciare l'Assemblea. La Commissione aveva infatti deliberato di non passare nemmeno alla discussione degli articoli. Solo un miracolo o una di quelle acrobatiche manipolazioni parlamentari sulle quali sembrava contare il Governo proponendo le venti votazioni frammentarie del progetto, avrebbero potuto fare in modo che l'Assemblea si manifestasse di avviso diverso da quello della Commissione.

Di che si trattava esattamente? Lo ha esposto con concisa chiarezza il ministro del Bilancio on. Courant. Il 1952, per gli obblighi assunti di accrescere il potenziale militare francese in Europa e per la prosecuzione della guerra in Indocina, esigeva uno sforzo finanziario di 467 miliardi in più dell'anno 1951. Dove trovare questi 467 miliardi? Il Governo Faure aveva pensato di trovarli in parte con un aumento del 15% delle imposte e per il resto con una riduzione delle spese.

Non era in discussione il motivo della richiesta perchè, ad eccezione dei comunisti, tutti, compresi i gollisti, erano d'accordo circa la necessità di onorare gli impegni militari. Un'ora prima l'Assemblea aveva approvato a grandissima maggioranza (512 voti contro 104) gli stanziamenti militari per l'Indocina. Le parole pronunciate da De Gaulle nel suo recente discorso al Velodromo d'Inverno: «Bisogna pagare per essere la Francia» in definitiva trovavano consenziente l'Assemblea, e sarebbe assai rischiato attribuire ai partiti democratici una consapevolezza dei doveri patriottici minore di quella del gruppo gollista.

Nel tempo stesso le misure proposte potevano sembrare ragionevoli e meditate, perchè cercavano di accontentare a metà o, come avrebbe detto il nostro Luigi Luzzatti, cercavano di distribuire equamente il malcontento tra coloro che preferivano trovare le risorse attingendo al contribuente e toccare il meno possibile il capitolo delle spese e coloro che preferivano, invece, non gravare sul contribuente e porre in atto rigide economie. Ciò nonostante, l'Assemblea ha rifiutato di accordare l'aumento del 15% delle imposte e con tale voto ha provocato le dimissioni del Governo Faure.

Una analisi del voto potrebbe far sospettare che si è trattato di una resistenza delle classi abbienti, e dei partiti che meglio le rappresentano, alle nuove imposizioni fiscali. Mentre hanno votato a favore del Governo l'M.R.P. ed i socialisti, hanno votato contro i radicali di Daladier, il partito dei contadini e quasi tutti gli indipendenti, e cioè i partiti di destra.

Tale interpretazione non sarebbe, però, del tutto esatta. Un esame dei discorsi pronunciati all'Assemblea e dei commenti della stampa consente di spiegare questo voto anche col fatto che le misure proposte dal Governo sono state giudicate nient'altro che come un complesso di esperimenti provvisori ed illusori incapaci di raggiungere un assetto stabile delle finanze e dell'economia francese; sono state giudicate, cioè, come un sacrificio inutile per il contribuente.

Il progetto è sembrato il frutto di piccoli mercanteggiamenti e di mediocri aggiustature escogitate al solo scopo di arrivare ad un equilibrio momentaneo, al di là del quale presto si sarebbe riformato il deficit e si sarebbero riaddensati i pericoli attorno al franco. Votare un aumento delle imposte era una risorsa vana, se il Governo nel tempo stesso non modificava tutta la sua politica economica, creditizia e monetaria.

Paul Reynaud ha detto: «Bisogna disintossicare il Paese dallo spirito dell'inflazione, occorre tutto un raddrizzamento psicologico e politico, occorrono delle misure rudi ed impopolari. Fino ad oggi da quattro anni in qua i Governi hanno fatto solo delle promesse e mai i fatti». L'on. Godin, gollista, ha aggiunto: «Ogni Governo ha richiesto un nuovo sforzo, ma ogni volta il franco ha perduto il suo valore ed il bilancio non è stato riequilibrato». Anch'egli ha parlato di espedienti a catena, dopo i quali il Governo veniva a chiedere ancora 230 o 240 miliardi di nuove imposte.

Ed a questo punto è lecito risalire al motivo più profondo e politico della crisi: il carattere, cioè, composito e fragile dell'attuale maggioranza, nella quale concorrono elementi disparati, che impediscono indirizzi rettilinei, esigono compromessi tortuosi, evitano le soluzioni di fondo ed arrivano infine all'espediente inefficace. Il torto dell'Assemblea francese è di attribuire al Governo il suo proprio difetto.

Faure, come già Pleven, non ha trovato una maggioranza perchè il suo programma finanziario era solo un espediente. Ma come e quale maggioranza avrebbe potuto trovare se invece di un espediente il suo programma fosse stato organico e radicale? Avrebbero i socialisti votato un programma che avesse importato una seria riduzione negli investimenti pubblici o una drastica revisione delle gestioni nazionalizzate? Avrebbero i radicali di Daladier o gli indipendenti di Reynaud o il partito contadino votato un programma che avesse promessa una riforma tributaria capace di reprimere le evasioni e di incidere fortemente sui grossi redditi?

Ma la circostanza più grave purtroppo è che non esiste una maggioranza di ricambio. Esistono oggi due sole alternative, ma ambedue sono poco promettenti ai fini di una stabilizzazione della situazione politica francese. Il presidente Auriol, nonostante le sue note riluttanze, potrà fare appello ai gollisti, che costituiscono il raggruppamento più importante dell'attuale Assemblea. Ma le difficoltà di questa soluzione sono evidenti.

Prima di tutto è dubbio che i gollisti siano disposti ad accettare una direzione del Governo. In secondo luogo, anche se sono disposti a sciogliere la loro ipoteca sul regime, è dubbio che i gollisti possano trovare la collaborazione necessaria negli altri settori dell'Assemblea, soprattutto sul terreno della politica estera e militare. Ancora recentemente il generale De Gaulle riconfermava il suo atteggiamento in molti punti sostanziali contrario alla politica di Schuman.

Esclusa una soluzione gollista, non resta che ripiegare su una concisa riedizione della combinazione governativa che è stata messa in minoranza, e questa riedizione prevedibilmente non potrà affidarsi come le precedenti che all'incerta sorte di una maggioranza faticosamente ottenuta di volta in volta attraverso le consuete laboriose strategie parlamentari e sulla base di soluzioni provvisorie e precarie.

Panfilo Gentile

UN'ORA DIFFICILE PER LA FRANCIA

Reynaud riceve l'incarico di tentare la soluzione della crisi

Egli vorrebbe fare un governo di unione nazionale - La situazione finanziaria esige decisioni rapide - Il problema di trovare una nuova maggioranza

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 29 febbraio.

Paul Reynaud è stato «richiesto» dal Presidente della Repubblica per tentare di risolvere la crisi. Egli si trovava in Inghilterra, precisamente a Oxford dove ha tenuto ieri una conferenza agli studenti di quella università per spiegare i motivi che dovranno indurre la Gran Bretagna a partecipare all'esercito europeo. Auriol lo ha richiamato d'urgenza a Parigi con un telegramma che lo invitava a presentarsi al palazzo dell'Eliseo.

Reynaud è giunto alla presidenza poco prima delle 20 ed è uscito dopo circa mezz'ora dichiarando di non ritenere la crisi insolubile e che domattina convocherà i capi gruppo parlamentari per ordine di importanza (ossia parlerà prima di tutto con i gollisti) per esaminare con loro il da farsi. Se otterrà gli appoggi sui quali fa assegnamento egli darà una risposta affermativa ad Auriol e diventerà quindi presidente «designato». Ma poi dovrà ottenere l'investitura dalla Camera con 314 voti favorevoli e, infine, costituire il governo. Come si vede siamo solo nella fase iniziale e non si può dire quanto tempo passerà fino alla fine della crisi.

Al termine del colloquio col presidente Auriol, Paul Reynaud, ha dichiarato: «Il Presidente della Repubblica mi ha fatto l'onore di chiedermi di costituire il governo. Credo che sia possibile salvare la situazione, ma per farlo è necessaria una maggioranza. E' questo il problema che io tenterò di risolvere consultando i diversi gruppi secondo l'ordine della loro importanza numerica». Paul Reynaud ha precisato che nella serata si incontrerà con i presidenti delle due Assemblee, e che domani mattina comincerà le consultazioni.

Un portavoce della Presidenza della Repubblica ha dichiarato che Auriol ha dato l'incarico a Reynaud, presidente del comitato per le finanze dell'Assemblea nazionale francese, come all'uomo più adatto ad affrontare la grave crisi finanziaria attuale. Il portavoce ha ricordato un discorso recentemente tenuto da Reynaud all'Assemblea nazionale, nel quale invocava l'attuazione di una politica coraggiosa che comportasse misure di economia nelle industrie nazionalizzate, e affermava che una simile politica richiedeva un governo di unione nazionale.

La situazione, particolarmente quella finanziaria, esige però decisioni urgenti e per fronteggiare le scadenze di fine mese è stato necessario chiedere oggi alla Banca di Francia un anticipo di 25 miliardi di franchi; ma questo ripiego non può essere ripetuto indefinitivamente e occorre che il bilancio sia votato al più tardi entro la fine di marzo. La crisi ha quindi un limite di tempo entro il quale deve essere risolta.

Ma si troverà, domani, la maggioranza che la notte scorsa ha rifiutato a Faure l'aumento del 15 per cento delle tasse costringendolo a dimettersi? Le «feudalità» economiche che dirigono praticamente il paese accorderanno a Reynaud o a un altro quello che hanno rifiutato già a Pleven e a Faure? Questo è un aspetto del problema.

Un ex-ministro democristiano denunciava recentemente l'influenza di quelle feudalità sul potere politico, domandandosi se la Francia sia ancora in grado di vivere in democrazia e si è saputo stamane che deputati e ministri hanno ricevuto nei giorni scorsi più di 150 lettere nelle quali le organizzazioni che assicurarono loro l'elezione nel giugno scorso ricordavano le promesse fatte di non accettare aumenti di tasse. Nei ridotti della Camera si vedevano gli uscieri portare ogni tanto un telegramma a un deputato e così si sono schierati contro il Governo anche 29 radicali, 5 democristiani e 31 indipendenti, mentre altri 21 deputati degli stessi partiti — che, si badi bene, sono al potere — si astenevano. Il risultato lo si è visto. Il Ministero è stato battuto con 309 voti contrari e solo 283 favorevoli.

E' così che il meccanismo delle istituzioni viene controllato non dal popolo attraverso i suoi rappresentanti nel Parlamento bensì da minoranze che si preoccupano ben poco dell'interesse generale al quale antepongono il proprio. E quando deputati e ministri diventano schiavi di questi comitati politici, organizzazioni professionali, sindacati, ecc., le maggioranze parlamentari di coalizione sono inconsistenti, il Governo è paralizzato, l'instabilità ministeriale è permanente.

Il primo ministro francese uscente, Edgar Faure, ha perduto cinque chili di peso nei 42 giorni di carica a capo del sedicesimo governo francese dalla fine della guerra. Dal 22 gennaio scorso, quando ha presentato il suo nuovo governo all'Assemblea Nazionale, il 43enne primo ministro non ha avuto un giorno di libertà.

Il quotidiano della sera Paris-Presse ha pubblicato oggi due fotografie di Faure, una lo rappresenta al momento di assumere l'incarico, l'altra è stata presa questa mattina. Nella prima Faure appariva sorridente, con un viso rotondo che rifletteva fiducia mentre nella seconda appare serio e dimagrito. Poco prima dell'alba di stamane, lasciando l'Eliseo, Faure aveva dichiarato: «Ora vado a dormire, ne avevo perduto l'abitudine».

L. Mannucci

Paul Reynaud.

Strana proposta di Tito per il territorio di Trieste

Tre anni all'Italia e tre anni alla Jugoslavia - Respinta la dichiarazione tripartita - Primi commenti negativi di Palazzo Chigi

Belgrado, 29 febbraio.

Il maresciallo Tito ha auspicato oggi una nuova revisione del trattato di pace italiano per superare il punto morto delle relazioni tra Italia e Jugoslavia circa il futuro di Trieste. In particolare Tito ha proposto che il Territorio Libero venga governato alternativamente ogni tre anni dall'Italia e dalla Jugoslavia. Nella nuova amministrazione dovrebbero essere rappresentati anche altri governi. Il vice-governatore, durante il comando jugoslavo, dovrebbe essere italiano, e viceversa.

Tito ha formulato la proposta rispondendo ad una domanda rivoltagli dal direttore politico dell'agenzia ufficiale di notizie jugoslava Tanjug. Inoltre il maresciallo ha dichiarato che il suo piano è stato respinto dal Primo Ministro italiano De Gasperi, il quale pretende il ritorno all'Italia di tutto il Territorio Libero di Trieste.

Il maresciallo ha detto all'intervistatore: «Io penso che non sia necessario sottolineare che questo (il ritorno di tutto il Territorio Libero all'Italia) non si può considerare una base per risolvere il problema di Trieste».

In base al progetto di Tito il capo della sicurezza pubblica per il Territorio Libero dovrebbe essere un cittadino di una terza nazione, scelto di comune accordo dall'Italia e dalla Jugoslavia.

La nuova impostazione data dal maresciallo Tito alla risoluzione del problema di Trieste, ha avuto immediata ripercussione a Roma. Un portavoce di Palazzo Chigi ha dichiarato che la proposta di Tito, anche con la migliore volontà di questo mondo, non può essere presa in alcuna considerazione e perciò, sotto questo aspetto, con ogni probabilità il Governo italiano non prenderà alcuna posizione in proposito.

La proposta di Tito, infatti, non ha nessuna funzionalità e come tale è inattuabile. Si pensi, infatti, che il Governo del Territorio Libero dovrebbe stare tra i due opposti poli: una dittatura da una parte ed una democrazia dall'altra e per giunta con un diritto di «veto», il cui esercizio da parte dei Governi cominformisti ha già dato i risultati che sappiamo.

Infine, la proposta di Tito conferma che Belgrado, quando dice di voler trattare la questione di Trieste in rapporti diretti tra i due Paesi, parte da premesse che allo stato dei fatti si dimostrano assolutamente inaccettabili.

Intanto il presidente della Lega nazionale triestina Carlo Doicetti, ha inviato al presidente della Camera, Gronchi, un telegramma per protestare contro gli ultimi soprusi jugoslavi nella Zona «B» e per chiedere «al Governo ed al Parlamento italiani una pronta, decisa ed inequivocabile presa di posizione che dia agli istriani la certezza di non essere abbandonati dalla Patria».

Un discorso di Acheson sui risultati di Lisbona

"I giorni del pericolo non sono finiti" - Come raggiungere la sicurezza contro qualsiasi attacco - La questione tedesca

Washington, 29 febbraio.

Il Segretario di Stato americano, Dean Acheson, ha parlato questa sera alla Nazione sulle riunioni della NATO a Lisbona. Egli ha detto: «Nelle due ultime settimane sono state prese storiche decisioni per le forze della Pace nel mondo. Gli eventi ci hanno grandemente avvicinato all'obiettivo dell'unità europea. Molti tentativi sono stati fatti per unire il Continente europeo con la forza; ma essi sono tutti falliti. Oggi gli uomini liberi attueranno con mezzi pacifici quello che i tiranni non sono mai stati capaci di fare».

Acheson ha quindi elencato quelli che sono stati i più importanti risultati delle recenti riunioni di Londra e di Lisbona e gli accordi raggiunti: 1) Entità delle forze da mettere a disposizione del Comando della NATO entro quest'anno: 2) Basi da costruire per queste forze; 3) Creazione dell'Esercito europeo mediante il contributo di 6 nazioni, ivi compresa la Germania occidentale; 4) Ritorno della Germania occidentale nella Comunità europea su un piano di eguaglianza e di responsabilità; 5) La NATO è stata riorganizzata e molto rafforzata.

«Questi risultati rappresentano un grande progresso, ma non bisogna dimenticare che il successo dipenderà dal vigore che verrà impresso ad ulteriori azioni».

«I nostri amici europei hanno gravi problemi economici ed essi sono e dovranno essere trattati con coraggio e con un profondo senso di cooperazione. Qui nel nostro Paese il Presidente presenterà fra pochi giorni al Congresso il programma per la sicurezza reciproca da applicarsi nel prossimo anno fiscale. Questo programma avrà una parte vitale nella struttura della forza che si sta creando in Europa. Esso è degno del nostro più incondizionato appoggio.

«I giorni del pericolo non sono ancora finiti. Le forze che saranno disponibili in Europa entro la fine di quest'anno non sono ancora quelle necessarie per garantire il mantenimento della pace. E' questa una realtà che rimane inalterata anche se ad essa si aggiunge la capacità produttiva degli Stati Uniti e la nostra potenza aerea. La forza e l'unità delle libere Nazioni verranno raggiunte un passo dopo l'altro sino al momento in cui avremo ottenuto la sicurezza contro qualsiasi attacco».

«Le decisioni prese a Londra e Lisbona per la creazione di una forza difensiva europea e per la fine del regime di occupazione in Germania ci hanno portato all'alba di un nuovo giorno. Esse hanno aperto la via alla conclusione di un accordo contrattuale che porrà fine all'occupazione della Germania occidentale. Di grande soddisfazione sarebbe per noi vedere una pacifica unificazione di tutta la Germania sotto condizioni di completa libertà. Questo rimane il nostro obiettivo ma l'ostruzionismo sovietico e la politica seguita dai comunisti nell'Europa postbellica non ci incoraggiano a sperare che quell'obiettivo potrà essere raggiunto in un immediato futuro.

Sospesa l'agitazione delle categorie marinare

Roma, 29 febbraio.

Essendosi aperte le trattative tra il Sindacato generale armatori da un lato e la Federazione italiana lavoratori del mare ed il S.I.N.D.A.N. dall'altro, l'agitazione marinara è sospesa.

Il Capo di S. M. turco alle manovre nel Mediterraneo

Napoli, 29 febbraio.

Il quarto giorno delle grandi manovre navali nei tre scacchieri del Mediterraneo, ha visto a Napoli una simbolica cerimonia militare di importante significato: l'alzabandiera dei vessilli greco e turco, levatisi a garrire vicino ai colori delle altre 12 nazioni aderenti alla N.A.T.O. Ciò per la visita del Capo di S. M. della Turchia, gen. Sahap Curler e dell'amm. Arias Aluson, rappresentante turco nel Comitato militare della N.A.T.O., fatta stamane all'amm. Robert B. Carney alla sede del Quartier generale del comando per il Sud Europa, in via Orazio.

Dopo una colazione intima, i due alti ufficiali si sono recati a bordo dell'Adirondack, la nave ammiraglia ancorata in questo porto, da cui Carney e il suo Stato maggiore seguono la «Gran Slam» che terminerà il 7 marzo.

La «Grand Slam», che si divide in tre fasi, dopo la prima (difesa di un convoglio navigante nel Mediterraneo occidentale) e la seconda (bombardamento della costa sarda), sta per entrare nella terza: bombardamento «monstre» della fascia adriatica italiana. Questa terza fase, da cui appare più chiaramente quello che è uno dei più grossi pericoli temuti dalla N.A.T.O. del Sud Europa, sarà osservata dai tre comandanti in capo delle flotte italiana, francese e inglese nel Mediterraneo.

L'arrivo di Venizelos a Roma



Il presidente De Gasperi accoglie all'aeroporto di Ciampino il ministro degli Esteri greco, il quale è accompagnato nel suo viaggio dalla consorte. (Telefoto)

IL SEGRETO DELLA RINASCITA TEDESCA

"Lavoriamo sodo e paghiamo le tasse"

Sistema fiscale severo ed assenza assoluta di scioperi

(Dal nostro inviato speciale)

Essen, febbraio.

«Noi paghiamo le tasse».

Avevo chiesto a un dirigente industriale: «Scusi, ma dove li trovate, voi tedeschi, tutti questi quattrini? Non avete in cassa un grammo d'oro, ma siete stati in grado di ricostruire città come Amburgo, che erano un sol mare di rovine; vi hanno portato via gli investimenti all'estero e i brevetti industriali, ma i prodotti made in Germany stanno riconquistando i mercati internazionali; le vostre fabbriche sono state smantellate o sottoposte al massacrante controllo della burocrazia alleata, che ha fatto il possibile per mettervi i bastoni fra le ruote, ma già ora, prima dell'abolizione di questi controlli, producete più carbone, acciaio, energia elettrica di qualsiasi altro Paese del Continente europeo (e, fra poco, anche dell'Inghilterra); siete stati costretti a soccorrere dieci milioni di profughi dalle terre occupate dai russi e dai polacchi e a mantenere in vita invalidi, vedove, orfani di guerra che da voi sono più numerosi che in ogni altra nazione del mondo occidentale, ma avete egualmente trovato i mezzi per edificare due milioni di nuove abitazioni».

«Dove trovate i quattrini?»

E avevo ancora detto: «Avete perso un buon terzo del territorio tedesco con le sue grandi risorse economiche, ma avete già lanciato un programma di costruzioni navali che dovrebbe ridarvi quanto prima una formidabile flotta mercantile, e siete pronti a riprendere l'esercizio di linee aeree in tutto il mondo, avete esaudito ogni richiesta delle truppe alleate in Germania, e in cinque anni avete pagato cinquemila miliardi di lire per le spese di occupazione, ma nello stesso tempo avete investito settemila miliardi nelle industrie, senza ricevere prestiti dall'estero, e vi preparate tranquillamente a sborsare ogni anno duemila miliardi per il riarmo. Ma — scusi, — mi riveli un segreto: Dove li prendete tutti questi quattrini?».

«Il segreto è semplice — egli risponde — noi lavoriamo e paghiamo le tasse».

Il segreto della ripresa economica della Germania occidentale è tutto qui: i 49 milioni di tedeschi lavorano come castori, senza concedersi il lusso di un giorno festivo supplementare o di una sola ora di sciopero (come narrerò in altra occasione) e pagano fino all'ultimo «pfennig» le tasse, le più spietate schiaccianti inesorabili, ma anche eque tasse del mondo.

Tasse eque che all'operaio celibe con un salario di cinquantamila lire portano via 4300 lire il mese, ma soltanto 600 all'operaio con due figli, mentre all'avvocato che guadagna 800 mila lire tolgono il 34 per cento, con minime detrazioni per i figli, all'industriale che ne incassa 400 mila il 33 per cento, al banchiere che ha un utile mensile di un milione, il 70 per cento. E al piccolo impiegato o all'operaio viene consentito di detrarre dall'imponibile l'abbonamento al tram che lo conduce all'ufficio o alla fabbrica, l'assicurazione sulla vita, il medico e le medicine, persino gli abiti necessari per il lavoro e i libri per istruirsi, mentre il ricco commerciante che vuole invitare un cliente a pranzo non può togliere dal suo imponibile più di 1500 lire per giorno e persona, e deve chiedere in anticipo l'autorizzazione dell'agente del fisco e farsi firmare il conto dall'ospite, dal cameriere e dal padrone del ristorante.

Contro gli alti guadagni

Tasse spietate per gli alti guadagni (fino al 97 per cento), per le società anonime e per le altre persone giuridiche che pagano il 70 per cento sugli utili. Il residuo 30 per cento che viene distribuito fra i soci o gli azionisti, viene poi tassato nuovamente, cosicchè, ad esempio, del milione di marchi (150 milioni di lire) di utili fatti da una azienda che abbia cinque soci, restano a questi meno di 65 mila marchi a testa.

Tasse feroci ma eque: non soltanto perchè fortemente proporzionali e perchè il gettito fiscale è costituito per oltre il 50 per cento da imposte dirette, ma perchè chi guadagna una certa somma deve versare un altro 4 per cento dei suoi utili a favore dei sinistrati e degli invalidi di guerra. E' la tassa provvisoria per il «pronto soccorso» che verrà quanto prima mutata in quella per il Lastenausgleich (letteralmente: la «equiparazione dei pesi») che imporrà a chi ha avuto la fortuna di non veder cadere bombe sulla propria casa o fabbrica di indennizzare il sinistrato che tutto o molto ha perso durante la guerra. E chi possedeva terreni, fabbricati, gioielli alla data del 20 giugno 1948 quando avvenne il cambio della moneta, dovrà indennizzare, con questa imposta incidente sul patrimonio e sul reddito, chi ha visto liquefare il valore dei suoi risparmi in banca o dei suoi titoli statali. Intanto è già ora in vigore un'altra tassa per la «equiparazione dei pesi» del 3 per cento sul reddito, che tutti i tedeschi pagano, come premio per la libertà di cui godono in favore dei fratelli di Berlino assediata. (E adesso se volete divertirvi, servendovi delle aliquote che vi ho indicato, e aggiungendo il 4 per cento del «pronto soccorso», il 3 per cento degli aiuti a Berlino, il 6 per cento delle tasse comunali, potrete calcolare quanto avrebbero dovuto pagare in Germania, anche a credere veritieri i redditi denunciati, i contribuenti italiani di cui avete letto le dichiarazioni sul ruolo delle imposte).

«Da voi, quanti sono?»

«Le tasse sulle società anonime — dice ancora l'amico industriale — sono così forti che spesso non vale la pena di distribuire dividendi, cosicchè moltissime industrie preferiscono reinvestire gli utili nell'azienda; e la metà dei settemila miliardi con cui sono state ricostruite o rimodernate le nostre fabbriche, provengono da auto-investimenti. Nello stesso tempo è stato evitato quasi completamente il «pescecanismo» e, fatta eccezione per le poche persone sfuggite alle reti della «Gestapo delle tasse», di cui le parlerò un'altra volta, è stato possibile impedire esagerati accumuli di capitale e lo sfacciato esibizione di ricchezze.

«Sicchè in questo spietato sistema fiscale e nel fatto che le nostre industrie versano ogni anno 1300 miliardi per la assistenza sociale, ella potrà trovare non soltanto il segreto della ripresa economica e della mancanza di scioperi, che è poi uno dei presupposti di ogni sana economia, ma anche del perchè noi si abbia meno comunisti di quasi tutti gli altri paesi del mondo: appena il cinque per cento. Da voi, a proposito, quanti sono?».

Enrico Altavilla

Einaudi esamina con De Gasperi gli sviluppi della situazione politica

Due ore di udienza al Quirinale - Il Presidente del Consiglio s'incontra poi con l'on. Gonella - La decisione sul rinvio delle elezioni amministrative lunedì al Consiglio dei Ministri - Pella assicura che la lira sarà difesa

Roma, 29 febbraio.

Due ore è durata l'udienza nel corso della quale, stamane, il Presidente del Consiglio ha esposto al Capo dello Stato lo svolgimento e le conclusioni della Conferenza atlantica di Lisbona. Non si sono avute, ovviamente, indiscrezioni sulla sostanza del colloquio, ma la sua lunghezza fa pensare che esso sia stato dedicato non soltanto ad un approfondito esame della situazione internazionale, ma anche ad uno scambio di idee su quella interna, tutta dominata dal problema delle prossime elezioni e dallo schieramento con il quale i vari partiti le affronteranno.

Due discorsi significativi

Per la prima sia lo stesso De Gasperi che il Ministro del Bilancio, Pella, hanno colto quest'oggi lo spunto offerto dal congresso dei coltivatori diretti per esporre le linee generali che hanno guidato l'azione della nostra delegazione a Lisbona. Il Presidente del Consiglio ha ancora una volta insistito sul significato della comunità difensiva europea, che trascende di molto quello di una semplice alleanza militare per costituire il primo avvio all'unificazione del continente, ed ha richiamato l'attenzione sui progressi che si sono fatti nella capitale lusitana verso un'impostazione internazionale dei problemi della nostra mano d'opera.

«... E' per la ricerca di una maggiore circolazione del lavoro che noi battiamo alle porte delle altre Nazioni, anche di quelle ancora dure ad aprirsi. Queste porte le hanno appena socchiuse e se le socchiuderanno ancora il nostro ingegno, la nostra capacità sapranno portare il lavoro là dove ce ne è bisogno...»).

Pella, da parte sua, ha ricordato come l'azione italiana nelle recenti conferenze internazionali abbia sempre cercato di far comprendere che il problema della difesa è un problema unitario di difesa interna ed esterna, cioè di difesa sociale, «per cui ogni lira che spendiamo alla frontiera deve avere il corrispettivo in una identica somma spesa all'interno del Paese». Il Governo — ha continuato il Ministro — ha la ferma intenzione di proseguire su questa linea. Tutti i risparmiatori, devono avere la matematica certezza che, contro ogni tentativo di finanza allegra, la lira sarà difesa.

Questo, per il momento, è tutto ciò che si può aggiungere al già noto sugli orientamenti di politica internazionale riportati dalla nostra delegazione a Lisbona. Ma non è la situazione internazionale, dicevamo ieri sera, che maggiormente preoccupa in questo momento il Presidente del Consiglio ed ha circondato di tanto interesse il suo ritorno.

Perciò, subito dopo l'udienza del Quirinale, occorre citare tra i fatti salienti della giornata il lungo colloquio (un'ora e tre quarti) che De Gasperi ha avuto stasera con il segretario del suo partito Gonella. Si trattava, come si sa, di esaminare le prospettive che si presentano per la prossima competizione elettorale, in rapporto alla situazione generale (il presunto spostamento a destra dell'elettorato che imporrebbe al partito di maggioranza una revisione delle sue alleanze) e agli atteggiamenti dei partiti «minori», contrari ad ogni accordo con i gruppi di estrema destra e favorevoli, se mai, ad un rinvio delle elezioni per un più meditato ripensamento di tutta la situazione politica.

A quali conclusioni ha portato il colloquio?. Non si può dire ancora una parola definitiva, ma a quel che sembra il presidente del Consiglio, rendendosi ben conto della complessità della questione e della portata politica che assumerà ogni decisione in un senso o nell'altro, non avrebbe scartato a priori la possibilità di rinviare la consultazione elettorale, salvo ad avviare, contemporaneamente o subito dopo, dei contatti con gli esponenti degli altri partiti per la soluzione degli altri problemi che vi sono connessi.

Qualche indicazione di questo orientamento l'ha fornita lo stesso Gonella informando i giornalisti sulla sostanza del suo colloquio con De Gasperi. Egli ha fatto notare che gli elementi da prendere in esame sono molti, poichè dopo la partenza del presidente del Consiglio per Lisbona si sono verificati vari fatti che consigliano di procedere ad un approfondito esame di tutta la situazione.

Il «congresso» del P.S.D.I.

Praticamente sino ad ora soltanto la Democrazia Cristiana sostiene che le amministrative debbono svolgersi regolarmente, mentre si sta manifestando un largo orientamento favorevole al loro rinvio. Occorrerà perciò sondare bene lo schieramento dei vari partiti, settore per settore, prima di prendere una decisione definitiva. L'esame iniziato oggi sarà di conseguenza proseguito e forse concluso domani. Non è stata fissata ancora — ha concluso Gonella — una data precisa per il venturo incontro a quattro tra democristiani, liberali, repubblicani e socialdemocratici, ma comunque gli scambi di idee iniziati nei giorni scorsi continueranno.

Non è molto, come si vede, ma è abbastanza per comprendere che la conferma delle elezioni in primavera non è stata ancora decisa e che si è ritenuto necessario, per così dire, un supplemento di istruttoria. Tra domani e dopodomani esso sarà concluso e probabilmente la riunione del Consiglio dei Ministri, fissata per lunedì, ci dirà se le elezioni si faranno, e in quale giornata, o se ha prevalso invece il partito del rinvio.

In questo caso verrebbero subito in primo piano altri problemi: anticipazione o meno delle elezioni politiche, sistema con cui si faranno, definizione dei rapporti tra la D.C. e gli altri «partiti del 18 aprile». Vi sarebbero altri contatti tra i «leaders» e, con ogni probabilità, un congresso straordinario del PSDI. (I rappresentanti delle correnti di centro e di destra hanno fissato oggi per il 5 marzo una riunione allargata con i senatori ed i deputati che consentono sulle posizioni delle correnti, in vista per l'appunto, di questo congresso straordinario). Ma, per il momento non è il caso di soffermarsi su anticipazioni e congetture. Tanto più che, presumibilmente, l'attesa per la chiarificazione sarà breve.

e. f.

La liquidazione del C.I.R. prorogata al 30 giugno 1952

Roma, 29 febbraio.

Il Comitato Italiano Petroli, la cui liquidazione fu, come è noto, affidata ad un comitato composto di cinque membri, nominati dal ministero per l'Industria ed il Commercio, doveva compiere le operazioni di liquidazione entro il dicembre del 1947, termine successivamente prorogato al dicembre del 1951. Senonchè, malgrado gli sforzi compiuti, non è stato possibile completare tali operazioni entro il termine fissato. Rimane da espletare tutto il lavoro relativo agli addebiti da elevarsi a carico delle varie società depositarie per il materiale che, compreso nei rispettivi verbali di riconsegna dei singoli impianti, non vi è stato poi reperito dalla Commissione di liquidazione. Si tratta di valori per centinaia di milioni, per il recupero dei quali dovranno essere superate non poche difficoltà.

Pertanto il ministro Campilli ha presentato al Senato un disegno di legge con il quale si chiede che alla Commissione per la liquidazione del C.I.P. sia assegnato il termine del 30 giugno 1952.

CRONACA CITTADINA

Al Consiglio Comunale

Sgombro della casa di corso Francia 317

In apertura di seduta, al Consiglio comunale, il sindaco avv. Peyron risponde ad una interrogazione del cons. Dolza (d.c.) sul pericolo costituito da alcuni stabili sinistrati per le famiglie che abusivamente li abitano; il consigliere tra l'altro propone di adibire a ricovero di queste famiglie una parte del fabbricato comunale della ex-fabbrica Fip. L'avv. Peyron, riferendosi in particolare all'ex-casello daziario di corso Francia della cui situazione abbiamo già ampiamente parlato nei giorni scorsi, informa che è stata inviata una diffida di sgombero agli interessati e si è provveduto a sistemarli in locali più adatti. Alcuni degli abitanti saranno inviati al paese d'origine con foglio di via obbligatorio, poichè non risulta che abbiano trovato occupazione nella nostra città.

Una seconda interrogazione del cons. Dolza riguarda l'aeroporto di Caselle, e lo stato dei lavori. Rispondono il sindaco e l'ass. Reviglio che le cose sono a buon punto.

Ad una terza interrogazione, del cons. Gola (p.s.d.i.), concernente le tariffe dell'energia elettrica (e il pericolo che vengano aumentate) rispondono il sindaco e l'ass. Anselmetti. Si conviene alla fine di indire una riunione privata fra l'assessore, il cons. Gola e il cons. Joannes (che del problema si è occupato a più riprese) per esaminare una seconda volta la situazione.

Raggiunto dopo un'ora e mezzo il numero legale, si svolge la discussione sugli argomenti all'ordine del giorno. Si eleggono alla fine i rappresentanti del Comune in amministrazioni di enti cittadini; per il comitato direttivo della galleria d'arte moderna vengono eletti Alberto Rossi e Marziano Bernardi; per il comitato direttivo del museo d'arte antica Carlo Aru, Anna Maria Brizio, Giovanni Chevalley, Aleramo Crarosio, Carlo Locatelli, Arturo Midana, Attilio Pacces e Paolo Verzone; per la scuola materna asilo di Sassi, Rossa Viroli e Francesco Vota.

Allarme tra i fumatori e i coltivatori di tabacco

L'aumento delle retribuzioni e delle pensioni agli impiegati statali, approvato dal Parlamento, comporterà — come è noto — un aggravio, al bilancio dello Stato, di 62 miliardi. Il 21,30 % della somma, qualche cosa come 13 miliardi, dovrà essere fronteggiato da un genere voluttuario: il tabacco.

Così ha deciso il Governo senza stabilire, per ora, se il contributo lo dovranno sostenere i consumatori o i produttori. Questo significa che sarà necessario o rincarare i tabacchi lavorati o ribassare i prezzi pagati dal Monopolio ai coltivatori per i tabacchi greggi.

Entrambe le soluzioni desterebbero vive reazioni. Già è noto che gli attuali prezzi del Monopolio sono eccessivi, tanto è vero che da qualche mese si è avuta una diminuzione di consumo. Dal canto suo l'Ancit (associazione nazionale dei coltivatori italiani di tabacco) reclama l'allineamento dei prezzi di acquisto da parte del Monopolio ai costi inaspriti di produzione. Effettivamente le tariffe, per molte varietà, sono uguali a quelle praticate nel 1947. Inoltre va considerato che il valore complessivo del tabacco greggio allo stato secco non supera i 16 miliardi: stralciarne 13 miliardi equivarrebbe quindi condannare la tabacchicoltura ad una produzione, se non gratuita, per lo meno antieconomica.

Nel prezzo di un qualunque pacchetto di sigarette la materia prima e la sua manifattura raggiungono appena la quota del 23,40%, mentre la quota rimanente è nella somma dell'imposta erariale (70,80) e della provvigione di rivendita (5,80).

Un reddito maggiore e più sicuro può essere ricavato da altre colture, come il mais, la bietola zuccherina, la menta piperita; senza poi contare che queste hanno anche il vantaggio di essere, a paragone del tabacco, meno esigenti di manodopera e di capitali.

Nel nostro Paese si destinano a tabacco 55 mila ettari. Al primo posto è la Puglia con 21 mila ettari. Il Piemonte è al 12° posto con 350 ettari concentrati nel Tortonese, e disseminati altrove, più che altro fra Vigone e Campiglione, in provincia di Torino.

Risulta quindi evidente che è fuori luogo imporre un sacrificio di 13 miliardi sia ai produttori che ai consumatori. I primi cesserebbero le loro colture perchè antieconomiche, i secondi limiterebbero il consumo (con tutto danno delle finanze statali). E il risultato finale sarebbe quello di dare maggiore incentivo al contrabbando. c. b.

Il Sottosegretario alla P.I. visita i mutilatini

Il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, dottor Carlo Vischia, questa mattina alle 9,30 si recherà a visitare i mutilatini di guerra. A riceverlo si troveranno il fondatore dell'Istituto, don Gnocchi ed il direttore prof. Aburrà.

Una banda di ladri all'Istituto G. Ferraris

Il Commissariato di San Salvario sta indagando su di un furto compiuto ai danni dell'Istituto Galileo Ferraris.

La scorsa notte, alcuni individui rimasti sinora sconosciuti, attraverso una porticina del piano seminterrato riuscivano ad introdursi nell'edificio universitario. Dopo aver vagato un po' al buio per scale e corridoi, essi riuscivano a giungere sino alla segreteria. Qui finalmente trovavano qualcosa che li interessava: una macchina calcolatrice, 10 mila lire in contanti e un vecchio orologio depositato da un impiegato nel cassetto della scrivania. Con questo bottino (il cui valore complessivo è di mezzo milione) i ladri ripercorrevano il cammino già compiuto e guadagnavano la strada.

La polizia, informata dell'accaduto, ha iniziato un'inchiesta che tuttavia si presenta difficile: è probabile infatti che invece di assassinatori, per così dire professionisti — e come tali rintracciabili attraverso gli schedari della Questura — si tratti di qualche vagabondo.

Un problema che il Comune vuole rapidamente risolvere

Il direttore dell'Ospedale San Giovanni parla dell'assistenza sanitaria ai bimbi

Sul grave problema dell'assistenza ospedaliera ai bimbi della nostra città — di cui si è recentemente discusso in Consiglio Comunale, in seguito ad una interrogazione dell'avv. Craveri e del prof. Allara — abbiamo voluto interpellare il prof. Pino Foita (direttore sanitario del maggiore ospedale torinese, quello delle Molinette, e direttore del periodico tecnico «L'Ospedale»).

Qual'è il suo pensiero sulla disponibilità dei posti letto per bambini negli ospedali di Torino? — chiediamo al professore.

— *Evidentemente* — ci risponde — *la domanda si inquadra nel problema agitato dalla stampa cittadina e dal Consiglio Comunale riguardante l'assistenza ospedaliera all'infanzia. La risposta risulta dal dibattito stesso nel quale è stato ripetutamente distinto il problema dei posti-letto per forme acute e posti-letto per forme non acute. Il problema è proprio qui.*

E' nozione elementare di tecnica ospedaliera che gli Istituti di ricovero per ammalati acuti, per cronici, per invalidi richiedono caratteristiche ambientali ed organizzative tali da richiederne una netta differenziazione fra di loro. Ancora di recente, nel luglio del 1951, il VII Congresso Internazionale degli ospedali, riaffermava questo principio con l'autorità di illustri scienziati. Ed è ancora principio elementare di tecnica ospedaliera, la distinzione netta dell'assistenza ospedaliera del bambino da quella dell'adulto.

Tenendo presenti questi due criteri, appare incomprensibile la confusione creatasi, equivocando su queste nozioni basilari, fra disponibilità di posti-letto generica e necessità di posti-letto per l'assistenza ai bambini affetti da «forme acute». Infatti, mentre per bambini cronici ed invalidi, più o meno ricuperabili, è sufficiente un Istituto che li «ospiti», per le forme acute è indispensabile un ospedale nel completo senso della parola. Così chiarite ancora una volta le diverse necessità degli Istituti di ricovero per forme acute, nei confronti di altri per forme croniche o per invalidità temporanea o permanente, si ribadisce che la disponibilità in Torino di posti-letto per bambini ammalati di forme acute è di 322: cifra di gran lunga inferiore alle necessità della Città, verso la quale affluiscono anche molti piccoli pazienti della Provincia e della Regione.

Ma allora quali sono, secondo lei, le vere deficienze nell'assistenza ospedaliera ai bambini acuti?

— *La deficienza è essenzialmente edilizia. Per convincersi di questa mia affermazione non occorre possedere delle speciali nozioni sulle costruzioni ospedaliere, od avere esatta conoscenza di quanto la legislazione italiana stessa prescrive per gli Istituti di ricovero per bambini, ma basta guardarsi attorno per vedere quello che esiste fra gli Ospedali infantili nelle altre città ed in particolare dello stesso Piemonte. Dopo tutto non si tratta di stare a millimetrare sul numero di letti, dilatandola, o restringendolo, o coartandolo secondo i diversi punti di vista. La questione è ben altra: essa investe la situazione edilizia ed i servizi generali di assistenza diretta ed indiretta ai bambini ammalati di forme acute.*

La distinzione dei piccoli ricoverati a seconda della natura delle forme morbose (e non dimentichiamo al proposito i tubercolotici!), a seconda della gravità della malattia, la necessità di non trascurare oltre il lato affettivo dell'assistenza della madre al letto del piccolo ammalato, sono altrettanti elementi che dovrebbero chiarire una volta per sempre il problema senza dover approfondire, per carità di Patria, cose note a tutti i medici della città.

Escludo viceversa che le deficienze nell'assistenza all'infanzia siano determinate dalla mancanza d'attrezzatura e cioè: apparecchi, impianti e laboratori necessari alla diagnosi ed alla cura delle malattie acute dei bambini.

Basta una visita all'Ospedale Infantile Regina Margherita per constatare che attrezzature, impianti e laboratori sono in piena efficienza potenziati altresì da impianti che altri ospedali specializzati italiani e stranieri vengono a visitare ed a copiare. Si potrà anche prendere visione di una delle più moderne camere operatorie.

Non va taciuto per tutto questo la passione di amministratori, il cuore dei medici, delle suore, delle infermiere e del personale tutto, ha saputo fare per ovviare agli inconvenienti derivanti da una costruzione ormai insufficiente: poichè creata per accogliere 60-70 letti oggi ne ricovera 180.

Come vedrebbe allora la soluzione di un tale problema?

— *La soluzione non appare, a mio modesto avviso, nè molto complessa, nè molto impegnativa finanziariamente. Non c'è una soluzione obbligata, ci sono delle soluzioni. Ma su questo argomento è stata, dal Consiglio Comunale investita apposita Commissione e sarebbe indiscreto da parte mia interferire intempestivamente. E' auspicabile che lo stesso riserbo sia osservato da chi potrebbe avere interesse a vedere ampliate le proprie istituzioni, anche se ciò non risolve però il vero problema saggiamente impostato dal Consiglio Comunale e dal quale la cittadinanza attende la vera, buona soluzione focalizzata nei suoi giusti termini.*

Sepolto vivo da una frana poi liberato ma in fin di vita

Il ferito non ha potuto essere portato subito all'ospedale - Alcuni automobilisti si sono rifiutati di trasportarlo

Nei pressi di Venaria, ieri pomeriggio. Alcuni sterratori stavano scavando, per conto del comune, una buca già di tre metri di profondità. Fra gli altri è l'operaio Francesco Geremia di Franco di 60 anni, residente alle Casermette di Altessano.

Ad un tratto una delle pareti della buca cede. Una grande massa di terra e di sassi precipita sul Geremia. Con orrore i compagni lo vedono sparire in un turbinio di polvere. Ecco, la polvere si dirada. Il disgraziato è rimasto sepolto quasi completamente, solo una parte del viso è fuori, gli occhi si muovono disperatamente, parlano per la bocca che non può gridare.

Gli sterratori si avventano a salvare l'infelice: si lavora febbrilmente con le vanghe. Poi le vanghe picchiano sul corpo del Geremia. Allora si lavora con le mani, si gratta via il terriccio con le unghie. Alla fine il misero è liberato, è in uno stato pietoso, non si regge sulle gambe, balbetta.

— Ho qualcosa di rotto, dentro... ho qualcosa di rotto...

I compagni lo trascinano sulla strada, fanno cenno ad alcune macchine di fermarsi. Ma nessuna si ferma. Un automobilista si arresta, ma si rifiuta di prendere a bordo l'operaio, dice che è troppo sporco, gli insudicierebbe i cuscini.

Il Geremia viene portato a casa; ma il suo stato peggiora rapidamente: non risponde più, rantola. Allora con un'autoambulanza lo si trasferisce a Torino al Maria Vittoria. Qui i sanitari gli riscontrano lo schiacciamento del fegato ed altre gravi fratture e lo ricoverano in imminente pericolo di vita.

Da oggi sui tram aumento di cinque lire

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato ieri sera gli aumenti delle tariffe tramviarie. In base a tali maggiorazioni, che andranno in vigore da stamane, il biglietto di corsa semplice costerà 25 lire; il tesserino da 100 lire per sei corse è stato sostituito con uno da 200 lire valido per nove corse; i tesserini operai sono portati da 120 a 160 lire quello per due corse giornaliere, da 255 a 300 quello per quattro corse, da 200 a 260 quelli per quattro corse su due linee prestabilite.

Processo in Appello per ratto di minorenne

Il 4 maggio scorso una ragazza di 14 anni veniva avvicinata da due giovanotti, certi Felice Negro e Giuseppe Ceca, e accompagnata in località San Giuseppe, presso il torrente Cervo, nota come meta di coppie di innamorati. Non fu una passeggiata innocente la loro ed il padre della precoce ragazzina, venuto a conoscenza dell'accaduto, sporse denuncia contro i due che dal Tribunale di Biella vennero condannati il Negro a 4 anni e 3 mesi di reclusione ed il Ceca a 3 anni e 4 mesi della medesima pena. Ad una ragazza comparsa in giudizio con costoro imputata di concorso in atti immorali fu concesso il perdono giudiziale.

La vicenda è stata nuovamente discussa ieri in Corte d'Appello (Pres. Caseli, P. G. Cassina, cancelliere Scarsi). Il Negro è stato assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di ratto consensuale di minorenne; al Ceca la pena è stata ridotta a 2 anni e 3 mesi; alla ragazza è stato confermato il perdono. Difendevano gli imputati gli avvocati Galli e Ugliengo di Biella, Chauvelot e Ernelli di Torino; P. C. avvocato Buratti.

Una intera famiglia di sei persone finisce all'ospedale per avvelenamento

La madre e due bimbi in gravi condizioni - L'inchiesta della polizia - Sequestrati 15 Kg. di carne di cavallo in una macelleria di borgo S. Paolo

Nella giornata di ieri un'intera famiglia di sei persone è finita alle Molinette per avvelenamento.

In via Paolo Braccini 200, al quarto piano, abita la famiglia Voci, composta dal padre, Domenico Voci di Vincenzo di 36 anni, da Catania, invalido di guerra e tranviere al deposito di borgo San Paolo; dalla madre Gilda Fontana fu Francesco di 28 anni, casalinga; dai figlioletti Vincenzo di 6 anni e Anna di 4; dalla suocera Filomena Voci vedova Fontana di 48 anni e dalla nonna Carolina Mannarino vedova Voci di 74 anni.

Mercoledì sera la Gilda Fontana portava a casa un grosso pezzo di carne di cavallo acquistato in una macelleria della zona: la faceva cuocere in una pentola di grandi capacità e ne ricavava un bollito. A cena essa ne mangiava una discreta porzione e con lei ne mangiavano i figli: non ne assaggiavano il tranviere, la suocera e la nonna, che s'erano accontentati dell'abbondante minestrone di fagioli. Due ore dopo la mamma e i bambini cominciavano ad essere assaliti da dolori di stomaco e di ventre. Passarono tutta la notte svegli: i dolori erano intensi, ma non atroci. Al mattino del giovedì un medico li visitava e li riscontrava affetti da intossicazione: per un caso strano però nessuno pensava alla carne di cavallo.

Così durante la giornata di giovedì mangiavano la carne il Domenico Voci, la suocera e la nonna: quest'ultime due però la toccavano appena. Nella notte tra il giovedì e il venerdì i dolori assalivano tutta la famiglia: per la Voci e i bambini i tormenti diventavano insostenibili. Ieri mattina il tranviere si recava al lavoro ma, verso mezzogiorno, cadeva al suolo, attanagliato da feroci morsi agli intestini. Con un'autobarella lo si trasportava all'ospedale Molinette e qui, poco prima, era stata ricoverata tutta la famiglia: la giovane mamma e i piccoli apparivano particolarmente gravi e i medici si riservavano le prognosi. Invece le condizioni dei Voci risultavano subito abbastanza tranquillanti. La suocera e la nonna venivano dimesse nel pomeriggio.

Il Commissariato di P. S. di San Paolo interveniva e svolgeva le indagini. Gli agenti sequestravano quindici chili di carne di cavallo presso la macelleria: della stessa carne che è stata data ai Voci, s'è fatto in questi giorni gran smercio e nessun altro caso d'avvelenamento è stato registrato: comunque essa sarà esaminata dai periti dell'ufficio d'igiene. Il commissariato ha sequestrato pure la pentola: non è da escludere che l'intossicazione possa provenire dal recipiente in cui la carne è stata cotta.

Il «cuore elettrico»

E' stato presentato ieri l'altro, nell'aula della Clinica chirurgica dell'Università, il «cuore elettrico»: nuovo apparecchio da impiegare per la rianimazione nei casi di grave collasso. Il suo ideatore, il prof. Mario Cattaneo di Torino, già noto anche per i suoi metodi di elettroanestesia faradica e per l'elettroshock — di cui presentò relazioni una quindicina di anni or sono — dopo avere illustrato i principi su cui si fonda l'apparecchio e il suo funzionamento, ha fatto proiettare un film che ne dimostra l'impiego.

Il «cuore elettrico», azionato da correnti fisiologiche faradoinusoidali, provocherebbe l'eccitamento diretto della fibra muscolare cardiaca determinando la rianimazione in gravi casi di collasso postoperatorio, paralisi cardiaca intra o postnarcosi, e nella fibrillazione atrioventricolare postoperatoria. Pare che sia il primo apparecchio del genere impiegato in Europa.

Unione Culturale. — Oggi alle 17,45 a Palazzo Carignano, Giacomo Noventa-Ca' Zorzi, parlerà su «Nulla» (Viaggi di andata e ritorno dalla letteratura alla politica).

Otto licenziamenti alla Fiat per gravi infrazioni disciplinari

La Fiom indice per martedì due ore di sciopero di protesta

Alla Fiat-Mirafiori la direzione ha comunicato ieri pomeriggio il licenziamento di otto dipendenti che, nelle recenti agitazioni, si erano resi responsabili di gravi infrazioni disciplinari. A tarda sera la Segreteria della Camera del Lavoro ha comunicato che gli otto licenziati promuoveranno contro la direzione Fiat azione giudiziaria. Contemporaneamente il direttivo provinciale della Fiom ha proclamato per martedì 4 marzo uno sciopero di due ore in tutto il complesso Fiat.

— I membri di commissione interna Fiat aderenti alla CISL hanno risposto alla lettera inviata il giorno prima a tutte le C. I. dalla direzione generale dell'azienda. La CISL ha dato atto alla Fiat del nuovo riconoscimento delle funzioni e prerogative delle Commissioni interne, ricordando al tempo stesso la propria mozione del 15 febbraio contro ogni attività, nell'azienda, di organismi quali i «comitati sindacali», le «brigate costruttori» ecc.

— Anche ieri — secondo quanto comunica la C. d. L. — brevi fermate in appoggio alle richieste di aumenti generali delle retribuzioni hanno avuto luogo in diversi stabilimenti: Magnoni e Tedeschi di Cafasse, Manifattura di Cuorgnè, Cotonificio Loss di Robassomero, Nobel di Avigliana, Concerie di Borgaro, Genisio di Pont, Muncenisio di Condove, Westinghouse, Fiat Ricambi.

La polizia denuncia un operaio quale assassino della Lentini

Movente del delitto sarebbe il furto compiuto nell'alloggio di c. Regina

Pietro Bravo, l'operaio delle Ferriere fermato ieri l'altro dalla squadra Mobile quale sospetto autore del truce delitto del «rondò della forca» verrà denunciato, forse oggi stesso, all'autorità giudiziaria per omicidio.

Questa è la conclusione delle indagini della polizia sull'uccisione di Angela Lentini. Gli indizi, tenui in un primo tempo, sono diventati via via sempre più solidi e gravi: ieri sera in Questura si parlava addirittura di prove. Ma non è stato possibile ottenere la minima indiscrezione dai funzionari inquirenti: il riserbo viene mantenuto rigorosissimo, e non si comprende il perchè, tanto più è stato comunicato ufficialmente che il Bravo sarà deferito alla Magistratura.

La figura di quest'uomo è quanto mai strana e complessa. Incensurato, ex-carabiniere, buon lavoratore, era ossessionato da una mania religiosa che rasenta l'anomalia. La sua stanzetta al terzo piano di via San Tommaso 10 è letteralmente piena di immagini sacre e di bottiglie contenenti acqua santa. Si dice anzi che, per purificare il corpo e lo spirito, bevesse quotidianamente lunghe sorsate di acqua santa. Tuttavia, nonostante questo esagerato sentimento pietistico, non mancava di frequentare periodicamente la Lentini.

Alla vigilia del delitto — compiuto, come è noto, mercoledì 20 febbraio — la donna fu vista all'uscita delle Ferriere: attendeva l'operaio. I due si allontanarono e trascorsero insieme la notte. Il giorno dopo la Lentini fu trovata con il cranio squarciato ed un coltello da sellaio infisso nella gola.

Il Bravo fu invitato, nel pomeriggio del giorno 21, a recarsi in Questura, per deporre su alcune circostanze. Ma la polizia lo rilasciò poco dopo, poichè nessun elemento serio era emerso a suo carico. Una settimana dopo gli agenti si recavano in via San Tommaso e lo traducevano in Questura.

Il movente del delitto — a dire dei funzionari — sarebbe la rapina: infatti nell'alloggio della Lentini non fu trovata una sola lira, ed era sparito, fra l'altro denaro contante, anche un buono del Tesoro da un milione. Sembra impossibile che il Bravo (dati i precedenti e le informazioni raccolte fra quanti lo conoscevano) abbia ucciso per rapina.

Sfugge ad un bandito travestito da monaca

E' corsa voce ieri a Racconigi ed a Villanova Solaro di una paurosa avventura di cui sarebbe stato protagonista il medico veterinario di Monticello di Alba. Il medico, mentre si dirigeva con la sua automobile a Murello dove doveva ritirare una grossa somma, veniva fermato da una suora che aveva con sè una valigia. Il medico accordava gentilmente il passaggio chiesto dalla religiosa. Ma durante il percorso s'accorgeva, osservando le mani pelose ed i piedi spropositatamente grossi, che era un uomo travestito. Temendo che fosse un rapinatore, simulava allora un guasto al motore. Fermava l'auto e pregava la falsa suora di scendere e di aiutarlo a spingere. Appena il presunto malfattore mise piede a terra, il medico partì velocissimo. Ma non aveva fatto che poche centinaia di metri quando dai lati della strada sbucavano quattro sconosciuti che intimavano l'alt. Il veterinario anzichè obbedire premeva l'acceleratore e gli sconosciuti sparavano dietro alla macchina alcuni colpi di arma da fuoco. Il medico è stato leggermente ferito.

Uccisa dalla stufa

Le esalazioni di una stufa a gas hanno fatto un'altra vittima in un alloggio di via Reggio 3, dove abita la famiglia Martinasso. La madre, signora Vittoria, rientrando trovava la figlia Enrica di 41 anni esanime: il gas l'aveva uccisa.

Cinquantenne di Avigliana scomparso misteriosamente

Una famiglia di Avigliana, da domenica sera, vive ore di angoscia per la misteriosa scomparsa del suo capo. Si tratta di certo Cesare Allais di 50 anni abitante con la moglie ed un figlio in una cascina sita fra i due laghi. L'Allais domenica sera si recava in un'osteria di Avigliana ed in compagnia di alcuni amici si fermava a bere. Verso le 23,30, un po' alticcio, lasciava gli amici per recarsi a casa. Da quel momento non se ne sono più avute notizie. Moglie e figlio, lunedì, allarmati per la sua assenza, iniziavano delle ricerche coadiuvati da amici e conoscenti, scandagliavano il lago al bordo del quale passa la strada che l'Allais doveva percorrere per recarsi a casa ma anche queste ricerche davano esito negativo.

Data l'indole tranquilla dell'Allais ed il suo attaccamento alla famiglia la sua scomparsa si presenta quanto mai misteriosa.

I Carabinieri del luogo hanno intrapreso le difficili indagini, ma senza troppe speranze di successo. Fonogrammi e fotografie, dell'Allais sono state diramate a tutte le stazioni dell'Arma e della Pubblica Sicurezza.

Annega in una vasca

Una terribile sorpresa ha avuto la suora di servizio del Convalescenziario di Moncalieri, scorgendo l'altra notte un corpo sommerso nella vasca del giardino. Si tratta della ricoverata Lorenza Muselli in Baldi, di 40 anni, abitante a Torino in corso Emilia 33 e madre di tre figli. Dato l'allarme, accorreva gente e la Muselli, inanimata, veniva portata al posto di pronto soccorso. Purtroppo era tardi: la donna era deceduta già da parecchie ore.

Una Messa in memoria del Duca Amedeo d'Aosta

Per iniziativa del «Nastro Azzurro» dell'«Assoc. Reduci d'Africa», e del «Gruppo Cavour» (Umi) nella chiesa della Consolata alle ore 10 sarà celebrata una Messa in memoria del Duca di Aosta.

Gravi tumulti in piazza Crispi

La folla convenuta ieri mattina in piazza Crispi per l'annunciato discorso di Filippo Rossi, ha tumultuato a lungo perchè l'oratore, rimasto addormentato, s'è presentato alla tribuna con 3 ore di ritardo. Accolto a fischi, Filippo Rossi ha così esordito: «Vi giuro che questo non accadrà mai più perchè mi provvederò oggi stesso di una «Veglia», l'infallibile Usignolo delle sveglie. La folla, subito ammansita, ha calorosamente applaudito.

SPETTACOLI

CARIGNANO — Stasera e domani sera due rappresentazioni de «La Bohème» di Puccini, interpreti E. Tegani, R. Schileo, A. Gilardoni. Dirige il maestro Santarelli. Lunedì debutto della compagnia Memo Benassi-Cesarina Gheraldi con «L'avaro» di Molière, regia di Alessandro Brissoni. Il repertorio comprende — oltre ad alcune riprese — tre novità: «Borinage» di A. Bertolini, «La seconda» di Colette e Marchand e «Incontro di notte» di C. Meano.

Conservatorio. — Questa sera ore 21 per l'Unione Studentesca concerto de «I Cantori Veronesi» diretti da Pina Agostini Bitelli. Due prime esecuzioni assolute per Torino: la «Messa a 5 voci» di William Byrd e i «tre canti su antichi testi ebraici» di Roberto Lupi, oltre a musiche di Josquin des Près e Palestrina. Ingressi per i non soci biglietteria del Conservatorio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21.15 Comp. Rascel «... e invece... pure». **Carignano:** Stasera e domani ore 21 «La Bohème» con E. Tegani, R. Schileo, M. Gilardoni. **Il Teatro v. Santini** ore 21: Comp. Casaleggio «La mare granda». **Gay** v. Pomba 7: ore 15 e 22 Rivista scenografica musicale. **Metropolitana:** Gianduja ore 16,30 «Il gatto con gli stivali».

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-822; 17 e 21 M° Di Nunzio, cantano J. Marengo-Frey-Pasquero. **Alhambra Danze** Nizza 60: ore 21. **Augustus:** 21 Orsatti, c. P. Aurora. **Club Magenta** 11: ore 21 Anselmo. **De Benedetti** 17 gol, 21 gala. **Gaudio:** 16,30 e 21 Orch. Beriane. **Gay Accad. Danze:** «Follie parigine» Orch. Angelini, Casoli-Ravera. **Hollywood Danze:** 16,30 tè universitario; 21 Orch. Lotti-Raffa. **La Conchiglia** Sacchi 65 danze 21. **La Perla:** 16.30 tè studentesco; 21 Orch. Zucchari, canta S. Accardo. **La Serenella:** 21 Seracino-Vasquez. **Latrario:** 21 Ginepro-Gemmy S. **Maffei:** ore 17 tè; 21 Merry Boys.

Melody: Bogino 17 danze ore 21. **Principe:** 16,30 tè student., 21 Orchestra Andreghetti, c. A. Broglia. **Smeraldo Club**, Goito 3, t. 682-470: 21-1; 2. Orch. Benetto-Balocco-Pavesio, c. Martorana-Lotti-Cortesi. **Winter Eden**, p. Statuto, t. 44-785: 16,30 tè; 21 Orch. Sweet Music.

Maison des Artistes: 17-18; 21-3.

Piscina coperta Stadio ore 16-20.

CASTELLINO DANZE
Venerdì chic. - 17 e 21 Orch. Bosciot, c. M. Carmen, C. Mari.

MARINO'S DANZE EX-SALETTA
21 Five Boys e G. Filippone eseguiranno canzoni Festival Sanremo.

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 successo Orch. *Oppi. Fantasie di luci luminescenti.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'uomo di ferro» Jeff Chandler, E. Keyes, S. Mc Nally. **Astor:** «L'eroe sono io» con Renato Rascel. **Corso:** «Espresso per Pechino», J. Cotten, C. Calvet, E. O' Brien. **Doria:** «I racconti di Hoffmann», techn. M. Shearer, R. Helpmann. **Lux:** Gli invasori, Laurence Olivier, Leslie Howard, R. Massey. **Metro-Cristallo:** Lucia Bosè, Raf Vallone, Massimo Girotti «Roma ore 11», Mattin. 10,30 e L. 150. **Reposi:** «Pelle di rame» Burt Lancaster, C. Bickford, S. Cochran. **Torino:** «Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile». Ap. 10. **Vittoria** Amo un assassino, con U. Spadaro, Doc.: Mole Antonelliana.

Alexandra: «Sansone e Dalila», techn., Hedy Lamarr e V. Mature. **Alpi:** Figlia dello sceriffo, techn. **Ariston** «Scarpette rosse», techn., Anton Walbrook, M. Goring. **Augustus:** «Ultimo dei Bucanieri» technic. P. Henreid, J. Oakie. **Capitol:** Ogni anno una ragazza, tech. R. Cummings, J. Caulfield. **Faro:** «Angeli nell'inferno» Margaret Sullavan, Joan Blondell. **Gianduja:** Il magnifico fuorilegge, tech., Robert Ryan, Claire Trevor. Segue cinesport Italia-Belgio. **Hollywood:** Cavalcata mezzo sec.

Ideal «Lady X» techn. L. Olivier, M. Oberon. **G** Varietà 18,15 21,15. **Massimo:** «Padrone delle ferriere» dal rom. di Ohnet. 1ª vis. Torino, Partita calcio Italia-Belgio. **Nazionale** Cavalcata mezzo secolo. **Principe:** «Uomini sulla luna» techn. J. Arker, W. Anderson. **Statuto** Ai vostri ordini signora.

Asti: «Trieste mia». Apert. 10. **C.O.R.** Monello corte Inghilterra. **Mignon** Figli di nessuno. Nazzari. **Milano:** «Gli invincibili». Ap. 10. **Olimpia** «Anna» Silvana Mangano. **Po:** «L'inafferrabile» techn. **P. Nuova** Vecchia California, tech. **Regina:** «Città si difende». Var. **Romano** Vendetta zingara. 1ª vis. **S. Felice:** «Sul fiume d'argento», Errol Flynn, A. Sheridan. A. 16,30.

Esperia: «Fate il vostro gioco», Clark Gable, A. Smith, A. Totter. **Imperiale:** «Terra di giganti» techn. e Rivista D'Alberti. **Italiano:** Amore e veleni, Nazzari. **Mirafiori:** «Totò 3° uomo» Totò. **Vinzaglio:** «Cirano di Bergerac».

Eliseo: «Anna» con Silvana Mangano e Raf Vallone. **Fréjus:** «I 3 moschettieri» techn. L. Turner, J. Allyson, G. Kelly. **Nuovo:** Vendetta di aquila nera. **N.Paolo A. 16:** Duello senza onore Riv. Ferrero-Spinelli 18 21,15.

Belgio Assalto treno postale, tech. **Corallo:** «Passione d'amazzone», techn. Linda Darnell, D. Lamour. **Eridano:** «Pandora» techn. Ava Gardner, James Mason, M. Cabre. **Orepa:** «Enrico Caruso» E. Randi. **Radium:** «Totò 3° uomo» Totò. **V. Veneto** «Figli di nessuno» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.

Astra «Un posto al sole» Taylor. **Bernini:** «Incredibile avventura di Mr. Holland», Alec Guinness. **Cibrario** 774.839 Giovanna d'Arco. **Excelsior:** Guardie e ladri, Totò. **Manzoni:** «La favorita del maresciallo» techn. e Topolino. Succ. **Odeon** 2 films: «Gianni Pinotto tra educande» e «Anna Lucasta». **Star:** «Principe ladro» techn.

Adua: «Porca miseria». Varietà. **Aurora** «Il padre della sposa» Sp. Tracy, Elizabeth Taylor. **Brescia** Monello corte Inghilterra.

Fortino «Luna rossa» Comp. Riv. «Vivendo a... sbafo» 21,15. **Nord:** «Carcerato». **Palermo:** Terra selvaggia, techn. **R. Parco:** «Bacio di mezzanotte» tech. K. Grayson, J. Iturbi, Lanza. **Sociale:** «Cirano di Bergerac».

Colosseo «Anna» Silvana Mangano. **Italia A. 16:** «Cerchio di fuoco», Comp. Riv. Breccia-Bini 18 21,15. **Moderno:** «Brigante Musolino». **Piemonte:** «Vendetta Aquila nera» R. Brazzi, G. M. Canale, F. Marzi. **Spezia** «Aquila del deserto» tech.

Alba: «Uccello di paradiso» techn. **Apollo** «Colonnello Hollister» in techn. Gary Cooper, R. Roman. **Diana** Cuore ingrato, Del Poggio. **Dora:** «Le furie» B. Stanwyck. **Edera** «Pandora» tech. A. Gardner. **Lucento** Uccello di paradiso, tech. **Lutrario:** «Guardie e ladri» Totò. **Roma:** «Danza incompiuta» techn.

ECHI DI CRONACA

ACCADEMIA ARTISTICA FIGURINO. Inizio corsi preserali, serali, domenicali diretti dal Pittore Stroppa. Informaz.: *Istit. Studio e Lavoro, Giolitti, 19. Tel. 58-489.*

ALLA GALLERIA CASTORE *via Stampatori 4*, oggi alle ore 17 e 21,15 avverranno le due consuete vendite all'asta di fine settimana dedicate al realizzo di tappeti persiani, mobili, soprammobili, ecc.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, *via Bogino ang. via C. Battisti*, telef. 553-487: 65.000, 90.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 31.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

GALTRUCCO TESSUTI NOVITÀ. Oggi si è riaperto alla vendita il negozio di *via Roma 181* completamente rinnovato. In una cornice di sobria eleganza è presentato un ricco assortimento di novità primaverili per uomo e signora a prezzi equi.

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento. Guglia, *via Barbaroux 38* (interno).

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. v. Belfiore.*

BIELLA a Torino *via Garibaldi 33*, Torino. Abiti, impermeabili, soprabiti confezionati e su misura.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

MOBILI ARTIGIANI *c. Vittorio Emanuele 16.* Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

Programma Nazionale — Ore 6,30: Lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di inglese - 8: Canzoni - 9,45: Fede e avvenire - 11: La radio per le scuole - 11,30: Accademia Filarmonica Romana (violoncellista Mainardi) - 12,10: Ritmi moderni - 13,15: Album musicale - 14,15: «Chi è di scena?» di S. d'Amico; Cinema, di Bizzarri - 16: Previsioni del tempo - 16,30: Bottega radio - 17,15: Storia della musica - 17,45: «Babbo Cicogna» rivista di Garinei e Giovannini - 19,30: «L'approdo» - 19: Ritmi moderni - 19,30: Estrazioni del lotto - 19,45: Economia italiana d'oggi - 20: Musica leggera - 21: «Risurrezione» dal romanzo di L. Tolstoi, musica di Franco Alfano - 23,15: Musica da ballo.

In locale — Ore 12,15: Solidario piemontese - 12,30: Gazzettino padano - 12,50: Borsa di Torino.

Secondo Programma — Ore 9: Tuttigiorni - 9,30: Ritmi moderni - 12: Casa serena - 13: Varietà di fine settimana - 14: Canzoni - 14,30: Un libro per voi - 14,45: Le confidenze di Gino Redi - 15,15: «L'impareggiabile Jeeves» avventure del personaggio di Wodehouse - 15,45: Orchestra d'archi - 16,10: Parate d'orchestra - 17: Radio Lillipul - 17,30: Ballate con noi - 18,30: La professione di far ridere - 18,45: Concerto in miniatura - 19: Le novelle del Secondo Programma - 19,15: Tedeschi al microfono - 19,30: Scintillio di suoni - 20,30: Fuori l'autore - 20,45: Il teatro del sorriso - 21,30: Rosso e nero - 22,30: Partita senza carte - 23: Sipariètto - 23,15: Canzoni premiate al I° Festival di S. Remo 1952 - 23,45: Notturno - 24: Danze.

Terzo Programma — Ore 20,30: Concerto di apertura - 21: I misteri medievali - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Basil von Rooyen.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 3; minima 0,6; media 4. Umidità 100 %. Pressione 730,7. Calma di vento. Cielo nuvoloso. Previsioni: nebbie persistenti e foschie.

STATO CIVILE

Ferraris Angelo fu Giov. Battista, a. 81, c. Francia 140; Bessone cav. uff. Giuseppe fu Giovanni, a. 91, c. Q. Sella 68; Migliardi Francesca fu Lorenzo, a. 78, c. Moncalieri 314; Scotto Silvestro fu Michele, a. 77, v. Pomdoraso 3; [illegible] Maria ved. Pavia, a. 84, v. Lamarmora 30; Zanghieri Guido fu Severino, a. 66, v. S. Agostino 3; Brosio Clotilde fu Luigi, a. 90, v. Brusasco 11; Cordellini Clelia ved. Lenzi, a. 40, v. Paolini 19; Barasso Sebastiano fu Antonio, a. 59, v. Thesauro 4; Varengo Maria m. Boggio Gilot, a. 42, v. Campana 14; Della Maria m. Morando, a. 75, v. della Brusà 17; Camia Eugenio fu Isidoro, a. 72, v. Bertola 24; Cappiello Carla di Alberto, a. 14, v. Valgioie 19; Sartore Giuseppe fu Giovanni, a. 61, v. Mad. Cristina 82; Rosina Livio fu Francesco, a. 78, Cottolengo; Maffi Teresa m. Bosano, a. 74, M. Vittoria; Lo Giudice Vincenzo fu Antonio, a. 31, Casermette S. Paolo; Marchiaio Vittoria ved. Fernando, a. 70, Ricov. E.C.A.; Merlo Attilio fu Giuseppe, a. 76, Molinette; Varesio Giacinto fu Domenico, a. 67, San Vito; Franco Pelagia fu Agostino, a. 68, S. Luigi; Quenda Giuseppe di Matteo, a. 38, S. Luigi; Cavallini Giuseppe fu Giovanni, a. 79, Molinette; Rosso Giuseppe fu Giovanni, a. 72, Mauriziano; Baggini Clemente fu Pietro, a. 57, Ant. Martini.

Messa per l'Artista — Domani alle 11,45 la Messa in memoria di Clara Ferrero, sarà cantata in Gregoriano dal coro dell'Istituto Internazionale don Bosco, diretto dal maestro don Pasolini.

Voci e silenzi dei laghi

La voglia, che m'è venuta coi freddi, di andar visitando i laghi d'inverno, ovvero l'inverno sui laghi, è cresciuta con le nevicate di fin di gennaio, tanto più che io debbo avere in me qualcosa dell'animale migratore, ma a rovescio. Infatti, il presagio, le avvisaglie, i mutamenti della stagione, destano in tali animali l'istinto migratorio, e in me pure un simile umore; ma essi fuggono il maltempo chiamati dal bello, mentre le intemperie chiamano me, non soltanto a viaggiare, ma a cercarle. Pioggia e neve e vento e temporali mi attraggono: non dirò, addirittura, con l'uzzolo dell'«uom salvatico», che del bello s'attrista, e si rallegra del maltempo; ma insomma sta di fatto che quando d'autunno piove, e nevica d'inverno, quando tempesta d'estate, il tempo mi chiama fuori, alla campagna, e a mutar paese.

E se avessi seguito il mio maggior divertimento e piacere, che sarebbe, come dicono i marini, d'andar per mare, so quant'è acuto allorché, fuggendo davanti al fortunale, si sente, con ansia sottile, che raggiunge la nave, e fra poco la investirà e la ravvolgerà, che fugge invano.

Sul Garda ho trovato, pochi giorni or sono, tempesta di vento in giorni di sole: di quei venti gelidi e pesanti, che dai ghiacciai e dai campi nevosi delle Alpi e dei monti imminenti, precipitano e s'abbattono sul lago, ululando sulle pareti rocciose e scogliose; e s'ingolfano e rimbalzano da una all'altra, fra l'ampia mole del Baldo e i precipizi della riva bresciana. Poche ore prima, tanto per dire, avevo lasciato in dolcissima quiete il bel gemello minore del Benaco, il gentile lago d'Iseo: sulla Gardesana bresciana il tramontano rodeva con tanta rabbia, che per poco non buscai un sasso spiccato dall'alto, che mi avrebbe fatto un discreto buco in testa. Allo stretto dei monti, sul lago soprano, mulinava e vorticava sull'acqua, a ridosso degli sproni di sasso levigandola e opprimendola, levando al largo, fra spruzzi e spolverii, bianche creste d'onde correnti, che frangevano marinamente, come nel verso del poeta latino, sulle aperte spiaggie del lago inferiore e dei due golfi, di Peschiera e di Desenzano, nel vasto anfiteatro morenico terminale. Ma dal tratto di riviera, fra Torbole e Malcesine, là dove non si distingue termine all'orizzonte del lago sfociante per l'aperto, *fluctu ac fremitu adsurgens*, Benaco appariva come danzante una sua fiera allegrezza d'onde e di vortici d'acqua e d'aria.

Conoscevo la nota scrosciante e sostenuta della sua voce nella tempesta. E non ha nulla dello stretto, dello strozzato, del tormentato: è la voce larga di una forza che ha spazio d'acqua e d'aria assai per sfogare ed espandersi libera, solenne. Non avevo ancor mai dato mente nè orecchio, invece, al silenzio del Benaco, così ampio che mi destò dal sonno, a tarda notte, subentrando al rumore del maroso, quando la notte, equilibrando le varie temperature, placò la furia del vento, lo girò a brezza quieta e solerte, che in breve quietò il flutto. Era il silenzio che aleggia sulla dolce pace delle grandi acque notturne, e respira d'una loro e sua vita, profondo, arioso, riposante.

Durò fin che l'alba rimise in moto arie e venti e nuove onde, mentre Venere lucifera sosteneva nel cielo di levante, tremando, la sua splendida agonia mattutina, disputando la vita sua di luce astrale ai gelati chiarori e ai vinienti colori dell'alba invernale serena; e quasi lotta per arrivare al tramonto ancor vivida e viva, ma prima che pervenga a toccar l'orizzonte, il crepuscolo insorgente l'investe, l'estenua, la smorza.

Ben diverso silenzio incombe sul breve specchio del lago d'Idro, che di gran tempo non rivedevo, e del quale serbavo uno svanito ricordo.

Forse era che il vento passava alto, da margine a margine dei monti erti che lo cingono e lo serrano; forse era anche l'ora, dell'avemmaria; e le spoglie macchie e boscaglie, con gli alberi nudi, erano anch'esse mute. Era il silenzio dei monti disabitati, il silenzio delle nevi, d'un cielo frigido e pallido sull'immobile lago claustrato. Ed era insomma, severo, crudo e quasi ostile. Il cielo stanco e deserto del crepuscolo invernale, metteva un bagliore senza riverbero, di cupo argento, di piombo luccicante, sull'acqua liscia, tersa meravigliosamente, talchè, quantunque già abbuiata, biancicava, dentro, di riflessi e specchi di neve, dalle forre circostanti. Di primo acchito, sembravano menti sott'acqua, sotto il vetro ed il gelo di quell'acqua, e ne veniva un freddo all'animo, e quasi un brivido sulla pelle.

Camminando sulla intatta neve gelata, che crocchiava sotto il passo, scendevo alla spiaggia deserta di quelle rive solitarie. C'era, non so ben dove, e dappertutto, una tristezza inamovibile, rassegnata e pure ansiosa, non so se mia o di quella ritrosa natura. Il cader della notte, l'illividire del lago, chiusi e violenti, erano come stregati dal silenzio.

Fermando il passo, tendendo l'orecchio, una voce sommessa, un murmure, un bisbiglio chioccio, voglio dire un fruscio, ma animato e come parlante e ridereccio, veniva di tra i sassi del breve greto, da quasi impercettibili onde, in suono di sospiro e di risa soffocate; anzi, ma... se il sorriso avesse un suono percepibile, e se d'altronde quel sommesso ridacchiare dell'acqua fra i sassi, non fosse stato anch'esso immite, anch'esso pervaso di quell'avversità d'un'arcigna natura in sul far della notte giù da ispidi monti, da freddo cielo, su acque gelide, ecco, quel suono sarebbe stato come voce di un sorriso. Ma di che severo sorriso! Eppure, voce insinuata sola nell'immane silenzio, era di tono gentile molto: ma si sa in qual conto va tenuta la natura insidiosa nelle sue gentilezze e delicatezze, quasi v'appaia esaurita ed esausta nel suo doppio ed unico fine di procreare e di uccidere.

E lì mi mettevo a pensare, al freddo e fra poco al buio, all'animo col quale la ascoltavano quegli antichissimi, rispetto a noi, di cento e centomila anni fa, recenti rispetto ai monti ed al lago. Dico gli abitatori di villaggi su palafitte in riva ai laghi ed ai fiumi e alle paludi, nelle età della pietra e del bronzo. La loro storia di smemorati millenni, è segnata dalle diverse «glaciazioni» e i ruderi del viver loro sono molti e imponenti.

Veramente, cotesto pensiero che dico, m'era suggerito da un abbaglio della memoria, per cui facevo confusione fra il lago d'Idro e il minor lago di Ledro, frapposto, nei monti, fra il primo ed il Garda. La stagione preistorica lacustre, che mi destava quel pensiero, è infatti sul lago di Ledro. Quando mi avvidi dell'errore, il pensiero si cangiò in fantasticheria.

Sul lago d'Idro, per altro, non si sono trovati, ch'io sappia, resti d'abitato umano preistorico; e ciò volle significarmi, in quell'ora, in quell'aria, in quella luce morente e in quel cieco colore, col carattere del lago, chiuso e ricinto qual è, sto per dire naturalmente claustrale; in quell'intimidente silenzio, dove la tenuissima voce dell'acqua, senza turbarlo, anzi aumentando, insieme con la notte imminente, e rintegrando l'immemorabile solitudine nativa, insinuava il ricordo e l'antico sospetto di una misteriosa presenza demonisca; ciò volle significarmi che la singolarità di cotesto luogo pur facile da raggiungere e vicino, ma già tanto alpestre, tanto colmo e spirante di quell'arcano che impone e spaventa nelle pàniche solitudini dell'alta montagna, lì abbian fatto credere, dai cacciatori e pescatori primordiali, frequentato e abitato da numi delle loro religioni e paure, dei quali, timorosi, raccoglievano la presenza e gli oracoli nelle naturali parvenze delle luci e dei suoni. Me lo immaginai, lo sognai, non tanto luogo di culti e magie, ma di terrore reverenziale, ad esso sacro ed ai numi divieti, luogo divino, per quegli uomini, nume spirante e vivente esso lago medesimo, da non abitarvi, da non avvicinarvisi nemmeno, se non forse dai loro stregoneschi sacerdoti.

Da ciò la mancanza di palafitte e d'armi e d'ogni altro resto di genti, che popolarono, con tant'altre terre, e a più riprese, e fiorenti e numerose, i laghi alpini? Forse, scendendo fra le alte spalle delle Giudicarie con le limpide acque del Chiese, o risalendole per la Val Sabbia, che oggi a noi offre un caro, e tanto più bello, accordo di opere antiche e di moderne, idrauliche e industriali, che non le offendono nè le han distrutte; forse quei primitivi nemmeno ardivano d'accostarsi al lago, e l'adoravano di lontano, ovvero soltanto affacciandosi dalle creste dei monti circostanti. E se i sacerdoti dei loro misteri scendevano a raccogliere dalla sua voce chioccolante e dal variare delle luci gli oracoli e le ingiunzioni del nume, e a scongiurarlo e propiziarlo, nè vi abitavano nè v'hanno lasciate vestigia dei loro riti magici e feticistici. Era, pensavo, quel lago d'Idro, tabù, come oggi si dice?

Mera fantasticheria, s'intende, ma nella quale m'ero tanto invischiato, che anche adesso mi rincrescerebbe di apprenderla fondata sulla mia ignoranza, e che invece quel lago fu abitato come gli altri.

Riccardo Bacchelli

NEL SEGRETO DELLA CONGREGAZIONE DEI RITI

Basta il lampo di un pensiero per intaccare una vita di santità

Per fare un santo ci vogliono molte cose, ed anche molto tempo e molto denaro - I documenti trasportati da un messaggero speciale - Il terribile esame degli scritti del "servo di Dio" - La causa del dottor Moscati morto a Napoli nel 1927 - Tra i "postulatori" Enrico De Nicola - Una lieve "ombra" in quella candida esistenza - La parte dell'"avvocato del diavolo"

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, marzo.

Seduto di fronte ad un monsignore della Congregazione dei Riti, devo ad un certo punto dire il motivo della mia visita. Che strana curiosità: «Desidero — gli dico — vedere da vicino come si fa un santo». Da quattro secoli in qua alla Congregazione dei Riti *fanno capo tutte le lunghe, complicate, severe operazioni che possono alla fine condurre un uomo «all'onore degli altari». Sono operazioni anche costose. I «postulatori», coloro cioè che sostengono la causa, sanno che oggi devono spendere almeno quattro milioni di lire per lo svolgimento dell'interminabile processo; e devono spenderne il doppio per le grandi cerimonie che si faranno in San Pietro il giorno in cui il loro candidato verrà riconosciuto santo di fronte al mondo intero. «Come vede — mi dice il monsignore — per fare un santo ci vogliono molte cose, ma anche molto tempo e molto denaro».*

Oggi circa un migliaio di «cause» sono negli archivi della Congregazione dei Riti. *Alcune vecchie di un secolo, altre invece giunte da poco. Ogni anno se ne esamina una ventina, col risultato che tutti possono immaginare. Una, e certe volte nemmeno quest'una, passa attraverso il setaccio delle numerose prove; e le altre tornano nell'oblio e mai se ne saprà il perchè. La* Congregazione *dei Riti è un tribunale che non deve motivare le proprie condanne. Tutt'al più, in maniera vaga, essa fa una comunicazione ai «postulatori», ed ha soltanto l'aria di essere un consiglio a non perdere altro tempo nell'inviare nuovi documenti o suppliche agli uffici della* Congregazione.

Senza fretta...

Questi uffici sono al penultimo piano d'un enorme palazzo, in piazza San Callisto, in una parte di Roma vecchia, paesana, dominata da una povertà chiacchierona, già quasi meridionale. Sono uffici moderni e silenziosi. Un vecchio usciere, con pantofole di feltro, va per i lunghi corridoi senza fretta e nemmeno senza pigrizia, proprio come se abitasse un mondo privo d'una dimensione, quella del tempo. Ricordo ciò che vidi, per prima cosa, la prima volta che entrai in questo corridoio. Al di là d'una porta semiaperta, in terra, c'erano due cassette, una dipinta di nero e l'altra di grigio. Entrambe avevano una fettuccia gialla, che le avvolgeva medianamente per tutti i lati. Grossi bolli di ceralacca, d'un vivido rosso, raccoglievano i capi delle fettucce e le sigillavano. Parevano cassette di un tesoro dissepolto dopo secoli e secoli d'oblio.

Dovevo sapere più tardi che le cassette racchiudevano tutti i primi incartamenti necessari per presentare la «causa» all'esame della Congregazione; *e tali documenti, raccolti di solito dalla diocesi in cui è morto il «servo di Dio» con la fama di santo, non possono essere spediti, ma devono essere trasportati e consegnati da un messaggero speciale. Così vuole non soltanto la tradizione, ma anche una regola alla quale, con continuità d'altre, tutti debbono sottostare. In quelle cassette sono raccolti tutti gli scritti lasciati dal «servo di Dio», il processo informativo sulla sua fama di virtuoso e quello sul «non cultu», cioè la testimonianza che non sia mai stato venerato.*

A Roma, per prima cosa, due o più censori, che sempre rimarranno segreti, esaminano gli scritti del «servo di Dio». Di qui comincia la lunga trafila d'un triplice processo, per sapere se è possibile dichiararlo prima venerabile, poi beato, infine santo. «Quello degli scritti è un esame terribile — mi confida il monsignore — e quasi tutti cadono proprio davanti a questo primo scoglio». Basta una frase incauta, magari il tono scherzoso d'una lettera mandata ad un amico (è il caso di un sant'uomo morto pochi anni fa a Firenze), per arrestare tutto. «E se gli scritti non ci sono, tanto meglio — aggiunge il mio monsignore, — si evita così il primo grande pericolo. Un caso simile c'è stato recentemente, quello della contadina Maria Goretti».

Andando e ritornando alla Congregazione dei Riti *(pare impossibile, ma in un'ora di colloquio si procede appena d'un piccolo passo nella «storia» d'un servo di Dio probabile santo), vedevo sempre sopra un tavolo volumi d'uno stesso formato, di poche o di molte pagine, e sempre rilegati con tela rossa. «Tutto quello che riguarda una causa di canonizzazione deve essere scritto e stampato» mi si dice. I volumi si accumulano, gli atti, gli interrogatori, le prove, le controprove, le arringhe del* Promotore Generalis Fidei *(che tutti conoscono come l'avvocato del diavolo) e quelle della difesa, gli atti aggiuntivi, le relazioni sui miracoli, la valutazione delle commissioni mediche, tutto insomma finisce in questi libri, che per sempre resteranno nel segreto degli uffici della Congregazione.*

Un ginepraio

Simili passi si rifanno per tre volte. E spesso, dopo il primo esame, non si procede oltre, le difficoltà s'accumulano, il solito capello spaccato in quattro qui è spaccato in venti, in cento parti e basta che una non sia perfetta perchè il silenzio del mistero ricada improvviso. Si rifanno dunque tre volte: la prima per giungere alla pubblicazione del decreto delle «virtù in grado eroico», e così il Servo di Dio avrà diritto al titolo di venerabile; poi per l'esame dei miracoli, perchè ne occorrano almeno due, di cui a lungo si discute la validità, per giudicarlo beato; ed infine altri esami, altri miracoli ci vogliono prima che sia dichiarato santo e sempre ogni cosa deve essere approvata in sedute diverse, presenti i cardinali membri della Congregazione, ed i prelati, gli ufficiali, i consultori che formano le commissioni, e davanti al Papa, alla fine di ogni passo.

E' un ginepraio di cui non si può avere netta sensazione se non lo si vede da vicino. Nei giorni delle mie visite agli uffici di piazza San Callisto, mi fu possibile leggere quanto sino ad oggi si è pubblicato intorno alla «causa» d'un medico, Giuseppe Moscati, morto a Napoli nel 1927 in «odore di santità». Ho visto che tra i suoi «postulatori», cardinali ed arcivescovi, c'è anche Enrico De Nicola: con una lettera al Pontefice invoca che si proceda al riconoscimento di tante magnifiche virtù. E prenderò questo «caso» come facile esempio.

Il dottor Moscati, nato a Benevento nel 1880, si laureò a Napoli ed a Napoli svolse la sua attività di professore e fu medico all'ospedale degli Incurabili sino al giorno della sua morte. Da otto anni la Congregazione *sta esaminando la sua vita, minuto per minuto, ed è l'esame iniziale, che dovrebbe portarlo ad essere venerabile. E leggo, nelle pagine che ho sott'occhio, il giudizio dei censori che hanno spulciato i suoi scritti, ed è favorevole; leggo le deposizioni dei numerosi testimoni, di familiari, di amici, di allievi, di gente che mai lo conobbe e che già si crede da lui beneficata. Tutte queste parole e prove e deposizioni devono confermare che Giuseppe Moscati ebbe la virtù della fede, della speranza, della carità, della prudenza, della giustizia, della temperanza, della castità, dell'umiltà in grado «eroico»; e ciò non basta, già si intravede l'esame di eventuali doni soprannaturali.*

A leggere tali testimonianze si ha davanti il quadro di una vita edificante. Ma sfoglio altre pagine e leggo quanto scrive, in un piano latino di curia, monsignor Salvatore Natucci, colui che anche noi chiameremo l'avvocato del diavolo. Egli cerca di smantellare la bella storia costruita dagli ammiratori, e per questo ha un grave compito da sbrigare. Deve distruggere quanto altri crede magnifico e perfetto; e se non vi riesce, se cioè risulterà perdente, dovrà poi venerare quello stesso Servo di Dio da lui combattuto.

Leggo dunque le Animadversiones *redatte da monsignor Natucci nei riguardi di Giuseppe Moscati e alla svelta scelgo qualche esempio. Un testimonio ha detto: «Verso gli infermi qualche volta riusciva eccessivo nell'annunciare un imminente pericolo, per poter consigliare efficacemente i Sacramenti della Confessione e della Comunione». Subito monsignor Natucci mette gli occhi su tale affermazione e scrive: «Itaque falsum asserebat, bona intentione ductus; sed finis, licet bonus et sanctus, non justificat neque sanctificat media non bona». Noi si direbbe: «E così affermava il falso, guidato da buona intenzione; ma il fine, anche se buono e santo, non giustifica e non santifica il mezzo non buono». (Come si vede monsignor Natucci non accetta quel detto che vuole i mezzi giustificati dal fine).*

Sfiorando il peccato

Un altro teste dichiara: «Faccio notare, per amore della verità, che alcune volte in Giuseppe Moscati affiorava il proprio io, nella sua diagnosi vi erano ipercostruzioni, dalle quali si poteva intravvedere come egli desiderasse mostrarsi superiore agli altri nel suo giudizio». E monsignor Natucci annota: «Humilitate non excelluit». Un altro ancora, il prof. Quagliarello, racconta d'aver fatto nel 1923, per ragioni di studio, un viaggio a Budapest. E confessa: «Ci condussero una sera in una casa equivoca di gran lusso. Il prof. Moscati appena qualche minuto dopo volle andar via ed io andai insieme con lui». E monsignor Natucci, implacabile, annota nel suo latino che senz'altro traduco: «Data, ma non concessa la scientiae causa, rimane la difficoltà di aver esposto se stesso ed il suo compagno al vicinissimo pericolo di peccare mortalmente».

A tutte queste «ombre» sollevate dal Promotore della Fede risposero gli avvocati difensori e con successo. All'ultima «ombra» essi opposero, per esempio, un nuovo interrogatorio del teste. Gli avvocati difensori dissero al prof. Quagliarello: «Può dirci se il prof. Moscati prima di andare in quella casa equivoca aveva piena conoscenza della casa stessa e dell'ambiente?». Ed ecco la risposta: «Ho la ferma convinzione che, se egli avesse avuto conoscenza del luogo, dove la nostra guida ci conduceva, avrebbe con garbo, ma con fermezza rifiutato di porci piede». D'altronde in quella «casa» vi rimasero «certo non più di due minuti». Potevano essere due minuti sufficienti per annullare tutta una vita che già parecchi a Napoli ritengono sia stata quella d'un santo. «Due minuti — dico con qualche leggerezza al mio monsignore — due minuti in quarantasette anni di vita». Egli sta mettendo in ordine alcune lettere, hanno un grosso bollo a secco, una grossa firma e sembrano documenti antichi, di secoli ormai tramontati. Alza gli occhi su di me e sorride: «Anche meno, anche meno. Basterebbe scoprire che ci fu un solo pensiero, rapido come un lampo, di dubbio, di stanchezza, di assenza. E' il nostro compito, siamo qua per questo». Cominciavo a capire attraverso quale processo si faccia passare l'intera vita d'un uomo.

Enrico Emanuelli

Rita Grisotto che assistè all'inizio del dramma di Savigliano

UCCIDE LA DONNA AMATA E SI UCCIDE

La disperata passione di un ragazzo di 19 anni

Il torbido amore del giovane per la quarantenne Rosa Sabena - La figlia della vittima, una piccola bimba, ascolta dietro la porta chiusa lo svolgersi della tragedia - Un biglietto alla fidanzata prima del delitto: "Provo una grande amarezza..."

(Dal nostro inviato speciale)
Savigliano, 29 febbraio.

Secondo Massano non piange, nella casa dove ieri sera la moglie Rosa Sabena è caduta sotto i colpi di pistola del carabiniere Mario Rabachin. Non piange, e non si sa se per incapacità di lacrime o per incapacità di dolore. Quando ieri sera egli trovò in casa la tragedia, e la moglie immersa nel sangue, senza una parola si chinò su quel corpo inerte steso sul pavimento. Le girò la testa ancora tiepida ancora morbida. Con uno sguardo amarissimo fissò quel volto spento, con voce desolata, senza ombra di astio mormorò: «Te l'avevo detto. Te l'avevo detto che andava a finire così».

Dramma passionale dunque. Passione tra un ragazzo di diciannove anni e una donna di quaranta? Ma appunto tra questi estremi nascono i torbidi sentimenti, gli impulsi incontrollabili. Unilaterale, forse, ma passione, rovente, insensata, è ciò che ha animato il dramma di ieri sera. Unilaterale, perchè non è provato che la signora Rosa Sabena si fosse bruciata a sua volta. Forse per un residuo di civetteria, forse per indulgenza o per altro, ella non scoraggiò, o addirittura incoraggiò, ciò che non poteva ignorare in quel ragazzo: l'assiduità delle visite, gli sguardi, e le allusioni. Tutto questo, beninteso, entro i limiti di una normale correttezza. Nessuno, nemmeno i vicini più «informati», possono affermare che fra i due esistessero rapporti diversi da quelli ispirati da un'amichevole e innocente simpatia. Ma Secondo Massano, il marito, qualcosa deve aver notato; e deve aver detto uno «stai attenta» alla moglie. Stai attenta, queste cose finiscono male. E a colei che non poteva più ascoltarlo, ieri sera non risparmiò l'ultimo rimprovero.

Si erano sposati una decina d'anni fa. Avevano avuto una bambina, Rosanna, che ora ha nove anni, e che ieri sera, impotente a intervenire, ha seguito dietro una porta chiusa lo svolgersi del dramma. Il grido della madre, i colpi di pistola che la uccidevano, quell'ultimo colpo col quale a sua volta l'assassino si soppresse. E il silenzio dopo il fragore, e il suo pianto terrorizzato, angosciato. Da due anni la piccola Rosanna è ammalata di paralisi infantile. Tutte le cure sono state tentate; la madre ne era rimasta sconvolta, a persone amiche aveva espresso propositi disperati se la sua bambina non guariva.

La famiglia Massano abita in una casetta di via Malines, presso la caserma dei carabinieri. Secondo Massano lavora alle Officine Savigliano, e a suo tempo aveva prestato servizio nei carabinieri. L'antico spirito d'Arma lo induceva a frequentare la vicina caserma, dove contava numerose amicizie. Spesso invitava qualche carabiniere a casa; bevevano una bottiglia, facevano una partita. Alcuni mesi fa, a casa condusse il giovane carabiniere Mario Rabachin. Un ragazzo di Stanghella (Padova) appena uscito dal corso allievi; era stato destinato nell'aprile scorso a Savigliano. Gioviale, vivace; ma chiuso per ciò che riguardava i propri sentimenti. Nessuno dei suoi più intimi commilitoni ricevette mai una sua confidenza di natura sentimentale. Egli cominciò a frequentare assiduamente la casa di Rosa Sabena. Quale rilievo acquistò ai suoi occhi la donna? Dapprima ella si comportò con lui come una mamma; poi fu una buona amica, che aveva più del doppio dei suoi anni. Ma cosa poteva diventare per quel ragazzo? In lei forse egli non vide che la donna, con tutto ciò che di dolce e di torbido essa può rappresentare per un ragazzo infatuato.

Al principio del mese egli fu ricoverato all'ospedale militare, con gli orecchioni. E Rosa Sabena andò ripetutamente a trovarlo; gli portava libri, giornali, dolci. Attenzioni che, se egli avesse qualcosa, dovettero apparirgli come ispirate non da sola simpatia. Una settimana fa egli fu dimesso dall'ospedale, e riprese le visite come le altre sere. Ma ieri sera non era come le altre.

Nella giornata Mario aveva ricevuto dalla fidanzata, una ragazza del suo paese, una lettera che gli fece cambiare umore. Era forse una lettera di rottura. L'ipotesi nasce dal fatto che in tasca gli è stato trovato un foglietto dove a macchina egli aveva scritto ciò che può essere l'inizio della risposta: «Provo una grande amarezza e mi sono venuti i brividi». La lettera è troncata a questo punto. Quella della fidanzata non è stata trovata, forse egli l'ha distrutta. Ieri sera era taciturno, ma nulla faceva prevedere il gesto che più tardi avrebbe commesso. Passeggiò per circa un'ora con un paio di commilitoni, e verso le nove si recò da Rosa Sabena.

Il marito non era in casa; come di consueto ella lo fece entrare in cucina. Vi si trovava anche la quindicenne Rita Grisotto, che abita al piano inferiore della stessa casa, e che come quasi ogni sera era andata a tenere compagnia alla piccola Rosanna. I quattro chiacchierarono per alcuni minuti di cose senza importanza. Poco dopo Mario Rabachin e Rosa Sabena passarono in salotto.

Alla bimba e alla ragazza giunse l'eco d'una conversazione animata, ma non poterono distinguerne le parole. Nessuno sa cosa si dissero i due, ma una verosimile ricostruzione dell'argomento potrebbe esser questa: piantato dalla fidanzata egli tentò di valersi di questa carta per indurre la donna a cedere, e al suo rifiuto perse la testa. Ipotesi, naturalmente. Pochi minuti prima delle dieci la Grisotto fu chiamata dalla signora, la quale la pregò d'andare a prendere una bottiglia di vino. Forse un suo tentativo d'ammansire quel ragazzo testardo. Rita tornò con la bottiglia, e su un tavolino vide la pistola. «Non vorrà ammazzarmi» disse sorridendo. Ma il viso di Mario era stravolto. «Fila subito via o vi ammazzo tutte» egli disse. Spaventata ella scese giù, corse a chiamare il padre.

Intanto la piccola Rosanna, impressionata, tentava d'entrare in salotto, ma il Rabachin la respinse e chiuse la porta. E poco dopo, un grido, e i colpi di pistola. Quattro, consecutivi, decisi. Una pallottola raggiunse Rosa alla guancia destra e uscì dietro l'orecchio sinistro; la seconda fu sparata mentre ella si piegava su se stessa e penetrò quasi al vertice della testa; la terza andò a vuoto, la pallottola la mancò mentre ella cadeva sul pavimento. Mario Rabachin non esitò a sparare il quarto colpo. Con la stessa cadenza inesorabile il dito si contrasse sul grilletto, e questo fu per lui, con l'arma appoggiata alla tempia destra. E tutto era finito. Cadde accanto a lei, steso di fianco a colei che aveva amato d'un amore impossibile e irragionevole. Sul pavimento, il sangue di lui si confondeva con quello di lei.

g. f.

Rosa Sabena, la vittima.

Delfino di 7 ql. ucciso con due colpi di doppietta

Senigallia, 29 febbraio.

Con una doppietta da caccia un giovane ha catturato questa mattina, nella borgata Marina di Ciarmia di Senigallia, un grosso delfino di circa 7 quintali. Il delfino, che guizzava molto vicino alla riva, è stato scorto dal giovane il quale, dopo una corsa a casa per prendere l'arma, gli ha sparato due colpi proprio durante uno dei salti che il delfino faceva fuori dall'acqua, e con suo stesso sommo stupore è riuscito ad ucciderlo. L'animale, tratto a terra, è stato successivamente venduto.

Charles Morgan ai "Venerdì letterari"

Presentato dal conte Camerana, che ne mise in evidenza le qualità di grande romanziere e di grande amico dell'Italia, Charles Morgan parlò ieri nel pomeriggio al Carignano per il pubblico dei Venerdì Letterari, esaminando il problema delle relazioni tra arte e genio, in riferimento al poema «Andrea del Sarto» di Robert Browning. Prima di entrare in argomento, egli volle dire alcune parole in italiano, per assicurare il pubblico del suo amore e gratitudine per l'Italia, insieme alla quale, egli disse, «abbiamo vissuto insieme memorabili capitoli nella storia della libertà». Ed egli ricordò anche di avere scritto nel «Times», nel giugno del '42, che nessun inglese che cerchi di vedere nel futuro può pensare di rimanere nemico degli italiani, poichè è interesse dell'Europa e della civiltà che l'Italia torni a essere l'Italia di sempre. In certe pagine del suo «Sparkenbroke», su Pisa e Lucca, egli ha sottolineato, è come il simbolo centrale della sua vita. Sicchè ora, tornando tra noi, si sente come un bambino che abbia ritrovato la via di casa.

Il poema di Browning, che fu oggetto della analisi del Morgan, coglie un momento della vita di Andrea del Sarto in cui questi, ormai quarantenne, è messo a fuoco in una situazione essenziale, in cui si riflette il dramma segreto di tutta quanta la sua vita. Sposatosi ancor giovane con una bellissima donna, Lucrezia, all'amore di cui egli forse non avrebbe osato aspirare, egli raggiungeva d'improvviso il sogno della sua vita. Ma ecco che presto le illusioni che gli eran nate nel cuore, lo lasciano. La moglie non lo capisce, non lo apprezza. Perchè il solo soggetto che lo avrebbe potuto ispirare, l'amore assoluto per l'anima di Lucrezia, gli era venuto a mancare per di lei difetto: ma egli non lo rinnegava, vi si acconciava senza lamento. Esempio grande per i nostri tempi instabili, turbati, incapaci di continuità interiore.

La limpida esegesi del Morgan, attentamente seguita, fu alla fine salutata da calorosissimi applausi.

Vita d'artista in America

Il prof. Laning Edward, noto pittore americano, che si trova a Roma da due anni in qualità di Fulbright professor, e che ha tra l'altro decorato con sue opere la grande biblioteca pubblica di New York, ha parlato ieri pomeriggio nel salone della Stampa, per iniziativa dell'Usis, sulla vita dell'artista in America; lumeggiandone acutamente le condizioni morali e materiali, tanto diverse da quelle europee. Egli ha quindi sottolineato la voga sempre maggiore che ha negli Stati Uniti l'arte astratta, dicendosi sorpreso che lo stesso fenomeno avvenga in Italia, dove tanto diverse sono le condizioni e gli sviluppi della vita sociale. Sicchè, a suo parere, si deve trattare di un fatto riflesso, dovuto a influssi generali. La sua acuta disamina, penetrando negli elementi non solo morali ma di costume e sensibilità di tale universale fenomeno, ha riscosso vivi applausi dal pubblico, che si è interessato all'argomento così ricco di prospettive artistiche e psicologiche.

IL PROCESSO DEL "MAGO DI BORDIGHERA"

Fragolino in estasi ascolta le parole dei "miracolati"

Respinta la richiesta dell'Ordine dei medici di costituirsi Parte Civile

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 29 febbraio.

Questo processo contro il «mago di Bordighera» si è iniziato in una giornata di tregenda, 29 febbraio, in una data, secondo le antiche favole, fissata un tempo per la spettacolare riunione delle streghe, delle fattucchiere, dei maghi e delle maghe, sotto la direzione dei demoni. Col dovuto rispetto alla giustizia, questa coincidenza non credo sia di buon augurio per il mago Giuseppe Fragolino, da Utra (Cagliari). Costui visse molti anni in Francia e in seguito all'ultima guerra rimpatriò proseguendo anche in Italia nella sua professione di guaritore, ossia, secondo la voce pubblica, di mago.

Il processo qui in Cuneo più che interesse clinico ha destato curiosità. L'imputato è un uomo di media età e di modesta apparenza. Il Desderi è invece un giovane dall'apparenza robusta. E' stato militare in guerra e dopo l'8 settembre fu tra i partigiani. Ora cammina appoggiato a un bastone per quanto sia provvisto di un arto artificiale. Appena aperta l'udienza, l'avvocato Bianco dichiara di costituirsi Parte Civile per il Consiglio dell'Ordine dei Medici della provincia di Cuneo. I difensori dell'imputato, avv. De Andreis e Grosso, si oppongono a tale costituzione, in quanto affermano che l'Ordine non ha un carattere economico a tutela degli interessi privati dei medici, i quali, nel caso in discussione, non ne hanno avuto alcun danno, perchè Fragolino non ha sottratto malati ai medici, qualificandosi egli stesso medico.

Il Tribunale ha respinto la costituzione dell'Ordine dei Medici ed è rimasto quindi solo in lizza la Parte Civile, in persona del Desderi, patrocinato dall'avv. Pellegrino.

Il presidente contesta al Fragolino i reati di cui è imputato: cioè di avere violato, nell'esercizio della sua attività di massaggiatore, le precise disposizioni che inibiscono di eseguire massaggi terapeutici se non dietro indicazione e prescrizione del medico. Inoltre è imputato di non avere osservato le norme di elementare prudenza tecnica, sottoponendo a massaggio e mobilizzando un arto malato di osteomielite cronicizzata della tibia.

L'imputato riassume la sua vita miracolistica in Francia e in Italia. Afferma che non era al corrente delle modalità di uso del diploma di massaggiatore, rilasciato dall'Istituto nazionale dei ciechi, norme che prescrivono che il massaggiatore deve operare su indicazione dei medici. Racconta che il Desderi gli tacque di essere stato diagnosticato di osteomielite alla tibia e di avere subito parecchi interventi chirurgici. Gli disse soltanto che era impacciato nei movimenti e dolorante specialmente nell'articolazione del piede sinistro. Fragolino si sarebbe, in sostanza, limitato a qualche frizione col palmo della mano, perchè la semplice sovrapposizione della mano sarebbe il metodo di cura alquanto taumaturgico del mago. Ha aggiunto che la gamba non la trovò fasciata. Soltanto il piede era avvolto da una benda. Comunque il paziente, dopo la visita, gli avrebbe detto: Ora mi sembra di sentirmi meglio. Se mi avesse accennato, esclama l'imputato, alla qualità del suo male, io l'avrei spedito da altri.

Ma la deposizione del Desderi risulta molto difforme da quella del Fragolino. Desderi narra infatti che si recò all'albergo a Cuneo per essere visitato dal mago, in seguito alla notorietà che gli avevano creato in provincia i giornali. Desderi l'informò che da 14 anni era malato e gli fece vedere la gamba e il piede sinistro, che era fasciato fin oltre la caviglia. Fu massaggiato dalla caviglia al ginocchio. L'intera gamba venne infine assoggettata a una dolorante ginnastica, cioè alzata varie volte e poi stirata con forza per il piede. Cessato questo tormento, il mago avrebbe invitato il paziente a ripresentarsi il successivo martedì. Invece il mercoledì dovette entrare all'ospedale di Cuneo d'urgenza, dove gli fu, come è noto, amputata la gamba e ne ebbe per oltre 40 giorni di malattia.

Sono stati interrogati poi testimoni delle due parti, quelli di accusa e i miracolati dal mago. Il dottor Mario Pellegrino, ufficiale medico nella formazione partigiana G. L. ebbe in cura il Desderi fino dal '43 e lo ebbe a visitare quando s'aggravò.

Presidente: Nel racconto che fece il Desderi della sua visita al Fragolino le parve sincero?

Teste — Certamente, anzi era esitante a parlarmi del singolare intervento del mago nel timore che lo rimproverassi. Quando lo visitai il Desderi la gamba era gonfiata enormemente.

Anche il dottor Ambrogi visitò il malato dopo il suddetto intervento, e giudica che il Fragolino doveva aver visto le condizioni dell'arto, poichè portava una lunga cicatrice che dal ginocchio arrivava alla tibia.

Altri due medici depongono all'incirca su eguali circostanze. Segue a questa parata di testimoni di accusa una sfilata di miracolati che è aperta da una nobile vecchia signora di Cuneo, la contessa Maria Gildofredi Tadini, la quale avanza lentamente, appoggiandosi a un bastone. Essa narra che soffriva dolori agli arti e Fragolino la sottopose a massaggi e perciò si trovò bene.

Presidente — Ma non aveva una osteomielite?

Teste — O questa poi no.

Seguono altri miracolati! Una mia bimba — dice un testimone — aveva sempre male allo stomaco. Bastarono, per guarirla, tre o quattro soprapposizioni delle mani del mago. Un altro teste narra: Avevo dolori sciatici. Fragolino mi ha guarito con tremila lire. In un giorno solo, dal farmacista avevo speso in specialità 6 mila lire.

Un altro spiega i massaggi dell'imputato: quest'uomo ha due mani da pianista — esclama. Il mago pare estasiato: sorride, alza gli occhi al cielo, e sembra aureolarsi di beatitudine.

Un commissario di pubblica sicurezza depone: Avevo grandi dolori al ventre in direzione del fegato. Mi misi nelle mani del Fragolino. Le sue mani sprigionavano calore e in poche sedute sono guarito senza recarmi a Chianciano.

Un altro testimonio guarì in un attimo, per un miracolo di primo grado. Però aveva un amico malato, e lo mandò dal mago, ma questi gli disse: Non è affare per me, e lo licenziò.

— Ed allora fu salvo! — mormora l'avv. Pellegrino, di parte civile.

Chiude la sfilata Mario Maria, una ragazza elegante e non priva di grazia. Indossa un bel paletò di color rosso vivo. Si qualifica segretaria del mago. — Lo conobbi — essa dichiara con entusiasmo — perchè mi guarì. Ero ammalata di disturbi nervosi. Fragolino mi fece un massaggio generale.

Il pubblico, a questo punto, ride e l'udienza è quindi rinviata a lunedì.

Ercole Moggi

La tragica corsa a Milano del camion piombato sulla folla

Sei persone uccise dal bolide - Otto feriti di cui uno in pericolo di vita - La responsabilità e l'arresto dell'autista

(Nostro servizio speciale)

Milano, 29 febbraio.

Stamane un autocarro, tipo 640 targato RA-17437, poco prima delle 7 è piombato come una catapulta su un gruppo di lavoratori che sostava sull'angolo di viale Certosa con via Renato Serra, in attesa del tranvai, seminando il terrore e la morte; sei persone uccise e otto ferite.

L'autocarro, lasciato il corso Sempione con il suo carico di circa 70 quintali, tra pani di piombo e lamierini d'acciaio, si avventò sul nostro ancora lucente per la guazza notturna del viale Certosa, per raggiungere l'imbocco dell'autostrada e toccare Bergamo, dove era destinato. Il conducente, Leo Geminiani, di 35 anni, da Massalombarda, in provincia di Ravenna, superato il primo, il secondo e il terzo semaforo, premette sull'acceleratore e l'imponente carico dell'automezzo, sollecitato dalla forte andatura, costituì subito una poderosa massa d'urto. La strada era libera, l'atmosfera quasi tersa e la visibilità perfetta.

E' stato un baleno. A poche decine di metri dal gruppo degli ignari, il camion sbandò paurosamente sul lato sinistro dello stradone, slittando sul bordo del vialetto alberato, divellendo due piante, che furono proiettate ad alcune decine di metri come fuscelli. Questo fatto deve avere provocato la perdita del controllo al conducente che forse non potè azionare nessuno dei comandi del suo automezzo. Così, libero da ogni freno e ancora in possesso di un potente residuo della forza d'inerzia acquisita dalla massa d'urto del carico, l'autocarro continuò a falciare gli ostacoli che trovava: un palo dell'energia elettrica veniva infatti stroncato alla base e scaraventato a parecchi metri. I cavi che questo palo sosteneva si abbattevano al suolo con scoppi, fragori e sinistre fiammate per causa del corto circuito provocato dal loro contatto con la terra, fatto questo che aveva dato credito alla voce secondo cui una delle vittime era rimasta carbonizzata dalla scarica di corrente del conduttore precipitatogli addosso. Sul lato opposto della strada il palo gemello, pure di cemento armato, per via dello strappo violento dei cavi si piegava come un bambù.

Ma la scatenata corsa di morte dell'autocarro non era finita: presa d'infilata la banchina del vialetto, si arrestò soltanto davanti all'ostacolo della folta schiera di persone, su cui piombò come una valanga rombante falciandone un gruppo. Un cadavere, orrendamente maciullato, veniva scoperto soltanto mezz'ora dopo ancora incastrato tra il parafango e una delle ruote anteriori. Secondo le prime indagini sembra anzi che sia stato proprio il corpo di questo sventurato a bloccare la corsa e a frenare il gigantesco proiettile.

Seguì un coro terrificante di urla disperate e un accorrere di passanti ammutoliti dall'orrore. Ma ogni opera di soccorso si rivelò subito vana per sei degli investiti che, resi irriconoscibili da spaventose mutilazioni, erano già inerti nella immobilità della morte. Gruppi di volonterosi però, assieme ai vigili del fuoco, ai vigili urbani, agli infermieri delle autoambulanze, agli agenti della Celere prontamente intervenuti, iniziavano la pietosa opera di discernimento nel macabro viluppo dei morti e dei feriti.

Solo nella tarda mattinata è stato possibile procedere al riconoscimento delle vittime, opera anche questa resa estremamente ardua perchè addirittura sfigurate nei lineamenti del volto e perchè alcune, rimaste seminude, per l'impetuosa raffica passata sul loro corpi erano state private dei documenti personali, più tardi rinvenuti — intrisi di sangue e incollati a brandelli di carne — sparsi qua e là presso la banchina. Prima di mezzogiorno morti e feriti potevano essere tutti identificati. I primi sono: Carlo Baiocchi, di 52 anni, fuochista; Celeste Bonfanti, di 62 anni, guardiano; Leonardo Catalano, di 52 anni, portinaio; Filippo Ferrari, di 44 anni, usciere; Antonio Colnaghi, di 46 anni, manovale; Mario Berlusconi, di 32 anni, infermiere. I feriti sono: Pierino Viganò, di 29 anni, in pericolo di vita; Natale Banfi, di 33 anni, da Lainate; Albina Negri, di 28 anni, ricoverati all'Ospedale Maggiore, insieme a Giuseppe Marra, di 65 anni; Carlo Uggia, di 35 anni; Giuseppina Borrini, di 27 anni e Angelo Colnaghi, di 18 anni: tutti con ferite più o meno leggere. Inoltre presso l'ospedale Fatebenefratelli si trova il 40enne Giuseppe Crippa, giudicato guaribile in sette giorni.

Dalla terribile avventura è uscito miracolosamente illeso uno solo di quanti si trovavano in gruppo sulla tragica banchina di granito: è Angelo Pravettoni, abitante a Melzo, operaio addetto al vivaio comunale di Vialba.

Interrogato a varie riprese dopo che si era rimesso da un choc nervoso, l'autista Geminiani, trovato avvenuto ma completamente illeso nella cabina dell'autocarro, ha sostenuto di aver dovuto sterzare bruscamente proprio perchè si era visto tagliare all'improvviso la strada da un altro autocarro sbucato dalla laterale via Serra.

La Magistratura ha concluso stasera la sua inchiesta, in base ai risultati delle indagini. Così si è potuto stabilire la vera causa della catastrofe. A circa un centinaio di metri dall'incrocio il Geminiani azionò leggermente il freno a pedale perchè sulla sua destra stava sopraggiungendo un altro veicolo. Nello stesso istante sterzò verso il centro del viale, e questa manovra ebbe conseguenze disastrose. Tre dei grossi blocchi di piombo, che risulta non erano stati assicurati nè al piano del carro, nè alle fiancate, scivolarono verso la cabina di guida, imprimendo all'automezzo, per il loro eccessivo peso, un'ulteriore accelerazione e, per inerzia, varie spinte in avanti e sul lato sinistro. Sotto il peso dei 70 quintali del carico, che l'automezzo non avrebbe dovuto comunque sostenere, la sua portata essendo di soli 45 quintali, l'autista perse il dominio dei comandi, mentre alcuni grossi blocchi di piombo, sfondata la parte posteriore della cabina, inchiodarono il Geminiani al volante, stringendolo come in una morsa. Erano stati infatti soltanto appoggiati su due assi di legno che l'umidità notturna aveva reso viscide.

Le responsabilità del Geminiani sono quindi risultate evidenti, soprattutto perchè il magistrato ritiene che l'automezzo da lui guidato, al momento della sciagura marciasse ad una velocità eccessiva in rapporto alla pesantezza del carico e alle condizioni della superficie stradale. Perciò è stato dichiarato in arresto e denunciato all'Autorità giudiziaria sotto l'accusa di omicidio plurimo colposo e lesioni, e quindi tradotto nel tardo pomeriggio alle carceri di San Vittore.

l. c.



Il camion della morte. Una coperta nasconde il sangue

Il tragico piazzale con i segni della sciagura. La folla osserva in silenzio.

Rascel all'Alfieri

Su Renato Rascel i pareri, di solito, rimbalzano da un estremo all'altro: c'è chi lo esalta come attor comico originalissimo, estroso, «surrealista» e c'è chi lo giudica scipito e stucchevole. In realtà egli ha saputo costruirsi un «tipo»: l'omette timido e ciondolante che tiene discorsi arruffati e confonde la gente, saltando di palo in frasca e infilando, una dietro l'altra, strane parolette storpie. E sin qui tutto andrebbe bene; spesso le assurde filastrocche sono intelligenti e graziose. I guai cominciano quando il Rascel insiste in questa buffoneria strampalata e nella smania di dire cose stravaganti s'invischia in battute scioccherelle, di un umorismo provinciale.

Comunque, aspettiamo di giudicarlo in una rivista migliore di quella che egli ha scritto con Faele, Ferretti e Veltroni «E invece... pure», presentata ieri sera al teatro Alfieri dinanzi ad un pubblico attento e non disposto all'indulgenza, nè incline al facile applauso. Lo spettacolo inizia con una serie di piacevoli bizzarrie; ma poi ripiega sul luogo comune e di qui non si muove. Però il luogo comune offre sicurezza e la barca va in porto. Con Rascel — al quale, nei suoi momenti più felici sono andati i cordiali e ripetuti battimani degli spettatori — hanno diviso il successo della serata la negra Vickie Anderson, Kiki Urbani, Peppino De Martino; e Loris Gizzi (uno spassosissimo attore di prosa che nella rivista appare l'ombra di se stesso). Sensibile la mancanza di una «soubrette». Approvazioni, passerelle e da stasera repliche.

Musica e Cinema

I "Carmina burana,, di Orff diretti da Scherchen

La composizione del *Carmina burana*, giunti ieri sera a Torino, (apparvero nel '37 a Francoforte e nel '42 alla Scala), fa ricordare l'adesione del loro autore, Carl Orff, a quella tendenza al facile e al semplice che l'hitlerismo impose agli artisti tedeschi, e fu detta della *Gebrauchmusik*; e fa altresì notare come siffatte tendenze siano estranee alla pura storia dell'arte, la quale tiene conto soltanto dei valori intrinseci. Oggi che di *Gebrauchmusik* non si parla più in Germania, i *Carmina burana* serbano un posto nella stima dei colti e son graditi ai pubblici d'ogni Paese, non perchè volontariamente accessibili a ogni categoria d'ascoltatori, non perchè obbedientemente stesi in forma chiara, piana, ma per i pregi e le condizioni comuni alle opere riuscite.

Questa piacevolezza e questa limitazione le notammo commentando la rappresentazione a Milano, e tuttora ci paiono evidenti. I primi critici tedeschi avevano colto nelle musiche dell'Orff alcuni accenti nativamente meridionali, quasi un riflesso del barocco bavarese, il trapasso da un romanticismo ingenuo a una moderna agitazione, l'aspirazione a modi arcaici, la predilezione del diatonismo, la primazia del ritmo.

Riconosciuta, se mai, l'esattezza di questi rilievi soprattutto tecnici, bisogna poi cercare la personalità dell'artista e il valore dell'opera. Il libretto (una scelta di venti e più carmi latini e tedeschi del XIII secolo, con qualche interpolazione francese, fra i tanti raccolti nel manoscritto denominato *Carmina burana*, perchè era serbato a Beuren), sarebbe del tutto privo di coerenza, se il raggruppamento dei poemetti secondo l'argomento, la fortuna, la primavera, il bere e l'amare, e se la suggestione visiva dell'inscenatura, non concorressero a una certa logica continuità. Naturalmente non è la frammentarietà del testo che importa, bensì la rapsodicità della musica, la quale costituisce un palese difetto.

Adeguando la varietà linguistica, sentimentale e scenica dei *Carmina*, l'Orff si compiace di centonizzare il gregoriano, la sequenza, il *Lied* del Duecento e Brahms, la chanson e la romanza, che s'adornano di ulteriori gramerie nell'accompagnamento e di scenevolezze quasi salottiere che la cantilena araba e la spagnola, la danza d'ogni secolo e, nell'orchestra, i timbri dissueti e i movimenti di gusto decisamente ottocentesco. Non si nega che i pezzi più accortamente arcaicizzanti bene s'accompagnino allo spirito dell'antica lettera. Ma siffatta rievocazione è un espediente, e, in certo senso, l'ammissione d'un che di analogo al manierato folclorismo. Penna esperta, artefice versatile, colto, di buon gusto, l'Orff non s'impegna a fondo con il dramma e con l'arte, ma gioca con destrezza, con disinvoltura, e piace.

Concertati con la sicura competenza propria di Hermann Scherchen, questi canti, che più vivamente interesse recano all'autentica forma scenica, ebbero solisti egregi Bruna Rizzoli, Alessandro Barullo, Antonio Sallustio e coristi valenti quelli della RAI, bene istruiti dal maestro Ruggero Maghini, ed ottennero un caloroso successo. Precedentemente lo stesso Scherchen aveva diretto la bella *Sinfonia concertante* op. 84 di Haydn, nella quale emersero, solisti dell'orchestra, il violinista Gennaro Rondino, il violoncellista Giuseppe Ferrari, l'oboista Italo Toppo e il fagottista Giovanni Graglia. Applausi.

a. d. c.

Sullo schermo

I RACCONTI DI HOFFMANN, di Powell e Pressburger (Doria). — Degli stessi autori di *Scarpette rosse*, meglio che un film è un raffinatissimo spettacolo dove danza, musica e coreografia concorrono al diletto dello spettatore. Fedele al testo letterario del librettista Jules Barbier, e a quello musicale dell'Offenbach, è un lungo balletto tramato su tre dei quattro famosi racconti di Hoffmann: «Racconto di Stella», «Racconto di Olimpia» e «Racconto di Giulietta», preceduti da un prologo in cui il poeta promette agli studenti che lo festeggiano in una taverna di raccontare la storia dei suoi amori. Dietro alla bellezza femminile che seduce il poeta sotto diversi aspetti: la danzatrice Stella, la bambola Olimpia, la cortigiana Giulietta, si nasconde il diavolo, cupido di attirare a sè l'anima di Hoffmann, che nondimeno gli sfuggirà. Il coreografo Frederick Ashton ha i suoi larghi meriti nella riuscita dello spettacolo, dove stupendamente ballano e cantano, opportunamente doppiati, Moira Shearer, Ludmilla Tcherina, Robert Helpmann e Leonida Massine.

PELLE DI RAME, di M. Curtiz (Nazionale). — *Pelle di rame* («Jim Thorpe - all american») è l'avvincente biografia di un famoso atleta americano, campione olimpionico, l'indiano Jim Thorpe, condotta dall'abile Curtiz sulla falsariga delle già numerose «vite» dei grandi uomini dello sport: dagli esordi ai trionfi, e da questi alla decadenza (in questo caso dovuta a dispiaceri morali: l'accusa di professionismo, in seguito alla quale furono cancellate le sue vittorie; e la morte d'un figlioletto adorato), per concludersi con una volitiva ripresa, coi suoi nuovi trionfi come allenatore, e con l'entusiastico riconoscimento della patria, lui salutante «il più grande atleta della prima metà del ventesimo secolo». Mentre le interpolazioni documentarie, sportive e olimpioniche, danno al film un grande respiro spettacolare, la vicenda dell'uomo è resa con toni calzanti e accenti spesso commoventi. Burt Lancaster è il vigoroso protagonista.

AMO UN ASSASSINO, di B. Bandini (Vittoria). — Un commissario di polizia deve svolgere una indagine nel proprio casamento, per la morte d'una giovane sconosciuta precipitata dalla tromba delle scale. Suicidio o delitto? Il commissario ha una graziosa figliola purtroppo implicata in questa brutta faccenda. Essa è innamorata del marito della vittima, sul qual marito gravano forti sospetti. Insomma il commissario è nelle condizioni più disagiate per svolgere un'indagine: il cuore di padre è messo a dura prova. Ma naturalmente finisce bene, col trionfo dell'innocenza e dell'amore, e con la scoperta del colpevole, il solito tale che non t'aspetti. Lento e dimesso, è interpretato da Umberto Spadaro e Delia Scala.

Al film s'accompagna un bel documentario prodotto e diretto da Silvio Giacotto e commentato da Marziano Bernardi: «La Mole Antonelliana». Una rivelazione per tutti, a cominciare dai torinesi.

vice

Bollettino della temperatura

Trento	0,4	10,4	Pescara	2,4	15,6
Bolzano	3,2	11,6	Roma	2,6	15,6
Torino	0,6	9	Aquila	0	11,4
Milano	−2	9,4	Napoli	5,4	15,7
Genova	7,2	12,2	Bari	6	13,4
Firenze	−1	13	Potenza	6,2	12,6
Bologna	0,6	7	Palermo	7	13,6
Venezia	0,7	4,5	Messina	8,7	14
Trieste	1,6	7,4	Regg. C.	5	14
Pisa	2	12,4	Catania	2,2	16
Ancona	5	10,7	Cagliari	4,3	17
Perugia	4,1	11,4	Sassari	2,7	13,5

CRONACHE DELLO SPORT

Il Torino gioca domani a Novara per la ripresa del campionato

Calciatori di cinque nazioni nell'incontro Juventus-Fiorentina

Che cosa si riserba questa ripresa del campionato dopo la giornata internazionale di Bruxelles e Napoli? La situazione è questa: la Juventus in testa, l'Inter distaccata a due punti, il Milan a tre. Quest'ultimo che pareva in crisi ha avuto nel giro di poche domeniche una ripresa e una ricaduta: la prima che sembrava non dover più conoscere sconfitta è caduta a Roma di fronte a un avversario che aveva sempre battuto, e il fatto non può stupire se si ricorda che la Juventus si è sempre trovata a disagio nelle partite in cui deve affrontare non un gioco ma una volontà scatenata in cui la tecnica ha un valore solo complementare; la seconda è forse la unità meglio quotata per il più pronto adattamento a qualunque tipo di gioco avversario, sempre che duri però il suo estro attuale e l'umore, talvolta stravagante, non prenda il sopravvento sulla classe.

La giornata di domani non sembra dover portare nuovi elementi di giudizio. Il Milan gioca a Busto contro la Pro Patria e prevedere una sua sconfitta vorrebbe dire non riconoscergli più le doti di undici da titolo. L'Inter ospita quella Lazio che ha recentemente battuto la Juventus e per quanto l'incontro si svolga a San Siro crediamo che le difficoltà che dovranno superare i nerazzurri saranno più forti di quelle che si opporranno ai rossoneri. E' da ricordare peraltro che la Lazio è riuscita finora a vincere una sola volta fuori casa, cioè contro l'Atalanta a Bergamo per due a zero, uno di quei colpi che per essere riusciti in una sola occasione lasciano un poco perplessi sul loro valore concreto.

Prevedere quindi una vittoria interista sembra la cosa più logica. Resta alla Lazio da giocare la carta del «catenaccio», facendo argine con la sua solida difesa che già in sei partite esterne ha salvato la squadra dalla sconfitta. Se questa sarà la piattaforma del gioco riuscirà anche facile immaginare la fisionomia dell'incontro, fra attacchi a catapulta e difese a spezzatutto. Tenuto conto poi del temperamento delle due squadre, una simile fisionomia di partita metterebbe in difficoltà persino l'arbitro, perchè non c'è niente di più scabroso che dirigere un incontro in cui le due squadre vengono, per così dire, ai ferri corti. Tutto sarebbe risolto invece se l'Inter segnasse subito. E se segnassero invece gli altri? Vi immaginate la piega che prenderebbe l'incontro?

In quanto alla Juventus la novità più grossa è costituita dalla assenza di Bertuccelli, sostituito da Corradi, un giocatore quest'ultimo che ha già fatto le sue prove nel campionato, giocando però alla sinistra. Che l'assenza di Bertuccelli crei un'incrinatura nella difesa è fuori di dubbio. Se ad essa si aggiungesse un'incrinatura dell'attacco per la temuta assenza di J. Hansen, la situazione della Juventus potrebbe farsi difficile perchè la Fiorentina non è di quelle squadre che cedono la vita comoda. Il bilancio esterno della squadra viola è il seguente: due vittorie (Bologna e Como), tre pareggi (Pro Patria, Lucchese e Inter), cinque sconfitte (Palermo, Legnano, Napoli, Lazio, Novara).

La caratteristica dell'incontro di domani al nostro stadio è questa: che vi saranno in campo giocatori di cinque nazioni, e cioè: italiani, danesi, olandesi (Roosemburg), svedesi (Ekner) e tedeschi (Lefter). Come campionario non c'è male, e costituisce un po' lo specchio della situazione attuale del nostro calcio che va racimolando uomini in ogni parte di Europa, deturpando così la sua fisionomia originale.

Dopo questi incontri delle tre grandi, il calendario di domani ne elenca altri di non minore interesse. C'è nella classifica un gruppetto di tre squadre a venti punti che cercano di sganciarsi l'una dall'altra per fare un passo in zona più sicura, e sono: Torino, Novara e Bologna. Le prime due saranno di fronte sul campo della seconda, mentre il Bologna dovrà ospitare il Padova che sta due gradini sotto e che non ha che scarse probabilità di poter salvare almeno un punto sul terreno dei felsinei.

Alquanto aperta ci sembra invece la partita di Novara che ha comunque per il Torino — e forse ancor più per il Novara — una importanza di primo piano. La squadra granata, come è noto, ha avuto un inizio difficile per cause ormai risapute, tanto che ad un certo momento il suo distacco dal Novara era di ben sei punti. Tale appariva la situazione ancora all'undicesima giornata del torneo; e mentre il Novara divideva con la Spal il quinto posto, il Torino si trovava al quart'ultimo in compagnia di altre cinque squadre. Da quella data (2 dicembre) molte cose sono avvenute nel campionato, cosicchè nel giro di altre dieci giornate di gare il Torino ha potuto colmare il grave distacco e ricongiungersi con la squadra di San Gaudenzio dalla quale era stato battuto nella memorabile giornata del 30 settembre scorso.

Non si può negare che ci sia stato un sensibile progresso nel gioco e nell'efficienza dei granata e per quanto la squadra non sia nemmeno oggi quello che potrebbe o dovrebbe essere, pure del buon cammino ne ha fatto, gravando però sempre sulla sua classifica quelle quattro sconfitte casalinghe che un poco stonano col comportamento generale del complesso. Ritornate alla pari, le due squadre cercheranno domani di aprirsi il passo verso zone più salubri. Il Torino mancherà di Hjalmarsson, il Novara di Renica e Corghi. Equivalenti sono all'incirca i valori, ma il fattore campo può avere un peso pressochè decisivo. Il Torino sembra più forte in difesa, il Novara all'attacco. L'estro della giornata potrebbe decidere.

Restano ancora cinque partite: Palermo-Atalanta, Sampdoria-Legnano, Lucchese-Napoli, Como-Spal e Udinese-Triestina. Le vittorie previste dovrebbero essere quelle del Palermo e della Sampdoria; incerti sono invece i risultati degli altri incontri. Ma queste non possono essere che indicazioni approssimative. Il fattore sorpresa ha sovente nelle vicende di una partita una parte predominante, ed è la sorpresa che ravviva l'interesse della lotta e rende piena di fascino la marcia del campionato.

ETTORE BERRA

Novità nella formazione della squadra granata

Il Torino giocherà domani a Novara nella seguente formazione: Romano, Grava, Farina; Giuliano, Nay, Cortellezzi; Vicariotto (Frizzi), Amalfi, Florio, Pozzi, Carapellese. Alla partita assisterà anche il sig. Botilli, vice-presidente della federazione calcistica argentina e vice-presidente del Lanùs, la società cui apparteneva Florio prima di trasferirsi nella squadra granata. In un ricevimento ieri sera nella sede di via Alfieri, l'ospite argentino è stato festeggiato dai dirigenti del Torino.

La formazione juventina non varierà da quella preannunciata, e cioè: Viola, Corradi, Manente; Mari, Ferrario, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, John Hansen, Praest.

Coppi partito ieri sera alla volta di Parigi

Coppi è transitato ieri sera da Torino con il treno delle 21,30 proveniente da Genova e diretto a Parigi dove parteciperà alla sei giorni in coppia con Terruzzi. Fausto, che viaggiava con la moglie, ha dichiarato di aver accettato di prendere il via alla corsa francese, ritenendola particolarmente adatta per mettere a punto il suo grado di forma. Egli dovrebbe rientrare in Italia verso il 15 di marzo, dopo essersi intrattenuto con alcuni organizzatori d'oltre Alpi per una serie di riunioni. Nel suo programma immediato figura, prima ancora della Sei corri, l'omnium che lo vedrà impegnato domani sulla pista del Vel d'Hiv contro Schulte, Koblet, Kubler, Van Steenbergen e ...

Grecia-Turchia 3-1

Atene, 29 febbraio.

La Grecia ha battuto oggi la Turchia in un incontro disputato ad Atene per il torneo calcistico del Mediterraneo orientale. Gli spettatori che hanno assistito alla partita erano venticinquemila e fra essi si trovavano il primo ministro greco, M. Plastiras e numerosi membri del suo Governo.

Maria Musso ha ottenuto dalla Atletica F. Bergamasco il nulla osta per l'eventuale suo trasferimento all'Atletica di Biella.

Il Rallye femminile e l'Autosciatoria al Sestriere

Sestriere, 29 febbraio.

Sono giunte oggi a Sestriere, poco dopo le 13, le concorrenti al Rallye automobilistico femminile Parigi-Saint Raphaël; nel pomeriggio esse hanno compiuto, in funivia, un'escursione al Fraiteve, al Sises, alla Banchetta. Ripartono domani per Sanremo, sede della terza e penultima tappa, passando per Torino, dove arriveranno dalle 11 alle 11,30 in Piazza Castello, dopo aver compiuto nel tratto Airasca-Stupinigi una prova su 500 metri con partenza da fermo, ed una seconda sul km. lanciato. Durante la sosta a Torino verrà offerto alle concorrenti un vermout d'onore, all'albergo «Piemontese». E' in gara anche la contessa torinese Paola Della Chiesa, su Fiat 1100 E S.

Oggi a Sestriere s'è svolta inoltre una partita d'hockey sul ghiaccio tra il Torino e il Val Pellice, finita alla pari, col punteggio di 5-5. Domenica alle 10 le due squadre, rafforzate da elementi milanesi, torneranno ad incontrarsi; nell'intervallo si esibiranno le pattinatrici Susy Demoll, Grazia Barcellona, sorelle Azzolino e Dedi Manzoli.

Sono attese domani nel pomeriggio, in questa incantevole stazione invernale, una cinquantina di automobili, partecipanti all'autosciatoria organizzata dalla sezione monzese dell'Auto Club Milano, la gara si concluderà domenica con una prova tecnica di guida ed una di slalom gigante.

Successo dell'8ª Alpini nelle prove di Asiago

Asiago, 29 febbraio.

Oggi i tre reggimenti alpini, che da ieri si trovano ad Asiago per lo svolgimento dei loro campionati, hanno disputato la staffetta alpina su un percorso di 18 chilometri, con 450 metri di dislivello. Ogni squadra era composta di 3 uomini; hanno partecipato alla gara 23 squadre.

Ecco la classifica: Lo Btg. Gemona (8.o Alpini) in 1 ora 7'7"6/10; 2) Btg. Aquila (9.o Alpini) 1 ora 10'35"3/10; 3) Btg. Bolzano (6.o Alpini) 1 ora 10'45"8.

Button campione mondiale

Parigi, 29 febbraio.

Dopo l'esecuzione di 5 delle 8 «figure obbligatorie» per il campionato mondiale femminile di pattinaggio artistico, la francese Du Bief è prima nella graduatoria, con punti 817,5; 2. l'americana Albright, con 806,8; 3. un'altra statunitense, la Klopfer, con 796,0; 4. B. Wyatt (G.B.) 787,3; 5. V. Baxter (U.S.A.) 774,3.

Le gare continueranno domani. L'americano Dick Button, da un primo computo dei punteggi, risulta campione mondiale nel settore maschile, con punti 1325,1; l'italiano Fassi è 6° con p. 1221.

Fangio, secondo notizie da Londra, correrebbe nel 1952 per la B. R. M.

Il Canada ha battuto gli Stati Uniti per 7-1 (2-0; 2-1; 3-0) nell'incontro di hockey sul ghiaccio svoltosi ieri a Stoccolma.

Il Novara giocherà contro il Torino nella seguente formazione: Russova; Della Frera, De Togni, Feccia, Molina II, Baira; Renica, Alberico, Piola, Janda, Pesaola.

Bollettino della neve

Provincia di Torino: Sestriere cm. 100; Balme 15; Bardonecchia 25; Pian del Sole 50; Cesana 70; Cesana 45; Capanna Gimont 250; Colle Bercia 90; Fonte Tana 90; Monti della Luna 90; Chateau Beaulard 30; Claviere 95; Pragelato 20; Sauze d'Oulx 10; La Clotesse 30; Triplex 140; Sportinia 100; Sestriere 100.

Valle d'Aosta: Ayas Champoluc 35; Cervinia 110; Cogne 35; Courmayeur 110; Gressoney La Trinité 85; Gressoney St. Jean 80; La Thuile 100; Pila 75; Valtournanche 110.

Provincia di Vercelli: Alagna 80; Alpe di Mera 80; Mucrone 30; Monte Camino 180.

BORSE

Il rafforzamento della quota è apparso evidente nella odierna seduta; il comunicato Montecatini, che ha esposto una situazione aziendale molto soddisfacente, ha incoraggiato la ripresa del processo di rivalutazione in atto su parecchi titoli. Affari nel complesso modesti. Titoli di Stato privi di variazioni rilevanti. Dopo borsa alquanto sostenuta.

	28	29		28	29
Ren.02	64 50	64 50	Marel.	1570	1590
Ren3½	67 —	67 —	Tor.N.	91 —	91 50
» f. c.	67 10	67 10	Italgas	25 625	25 75
Red3½	71 70	71 80	Sip	1229	1231
» f. c.	71 80	71 90	Terni	306 50	314 —
Ren5%	94 05	95 925	P.C.E.	495 —	497 —
» l. o.	94 20	94 05	Unes	458 —	458 —
Red5%	90 60	90 60	Stet	2845	2845
» f. c.	90 70	90 70	Seso	2735	2760
Ric3½	69 50	69 65	Viscosa	2380	2380
» ex-or	69 —	69 05	Marelli	635 —	635 —
» f. o.	69 60	69 75	Fiat	505 50	506 50
» ex-pr	69 10	69 15	Sarigi	20 —	21 —
Ric5%	90 775	90 775	Mebrod.	13 1/8	12 7/8
» f. c.	90 90	90 90	Incet	132 —	133 —
Bon 5%	96 70	96 65	Monc.	850 —	850 —
» 40	96 80	96 65	Finmec.	730 —	743 —
Fer3%	67 625	67 625	Ilva	340 75	352 —
Eli4½	86 —	86 75	Amalf	260 —	260 —
Idr4½	98 75	98 75	Viscosa	2595	2585
Imm4½	99 50	99 50	Chatill.	2920	2920
Imm5½	98 40	98 50	Cir	1850	1870
Ipt.4½	197 —	197 —	Schiap.	352 —	354 —
Ime5½	92 10	92 05	Anec	196 —	196 —
Tor4½	87 50	87 50	Rum.c	71 7/8	72 25
» 5½ 33	82 —	87 25	M.pont.	2585	2578
» 5½ 37	88 —	87 1/8	Montec.	992 75	994 —
S.Paol	91 —	91 —	Lanon.	769 —	769 —
» 4½	95 —	95 —	Unica	61 50	62 50
» 5.5½	85 —	85 —	Cart.It.	3770	3785
I. Map.	95 —	95 —	Burgo	6490	6485
Mob5½	40 —	40 —	Farm.It.	9500	9500
» 7½ 48	31 —	31 —	Tere F	930 —	935 —
» 7½ 49	31 —	31 —	M.A.I.	16.400	16.400
Fiat5½	100 —	100 —	Olelfa	90 —	90 —
» 6½	89 10	89 10	Valdar.	3520	3525
Pir.5½	89 —	89 —	Mer.E.	1010	1011
» 6½	92 25	93 50	Sade	1005	1010
Dis7	102 95	102 95	Ferrar	330 —	330 —
Mapn7	94 25	94 25	Siam	345 —	345 —
Elet7½	101 —	101 —	West	205 —	205 —
Vit.7½	88 25	87 75	Param	475 —	480 —
Cast7½	94 —	94 —	Gilard.	430 —	430 —
Sav.7½	34 —	34 —	Pirelli	1065	1068
West.7	81 50	81 50	Salte	915 —	922 —
Fina6½	88 —	88 —	Liq.gas	1495	1495
Cart7½	101 80	101 95	Talco	14.450	14.450
Sade6½	91 50	91 50	Gerosa	12.700	12.700
Visco6½	90 —	90 —	Caten	1072	1070
Cat.6½	95 —	97 90	Fisac	380 —	375 —
Sirpe6½	95 25	34 50	Lanza	2580	2580
Terni 6	91 80	91 90	Ansaldo	2127	2145
Falck 6	92 25	92 25	Acq.P.	5070	5052
For7½	86 50	90 —	Fiora	21 —	22 —
Esrob.	86 40	86 20	Ban.Ba.	5040	5040
A.Gen.	7650	7645	Sirm	13.000	13.000
» Tara	5700	5700	Ristan.	4080	4095
Medil.	4000	4000	Eternit	217 —	217 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; Dollaro canadese 624.

Prezzi informativi: Sterlina oro 6500-6600; Marengo 6575-6650; Sterlina carta 1550-1560; Dollaro carta 661-665; Franco svizzero 155,75-156,75; Franco francese 140-145; Oro fino 670-680; Argento 20-20,50.

ULTIME NOTIZIE

HA GIURATO NELLE MANI DI ELISABETTA

Lord Alexander assume il portafoglio della difesa

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 febbraio.

Il Feldmaresciallo Lord Alexander, visconte di Tunisi, ha prestato oggi nelle mani della regina Elisabetta il suo giuramento come ministro della Difesa. Domani, 1° marzo, egli prenderà le consegne dal primo Ministro Churchill, che ha tenuto finora, «per prendere contatto con la situazione» — come annunciò ai Comuni a suo tempo — anche questo portafoglio.

Lord Alexander è tornato in Gran Bretagna da pochissimi giorni, dopo un'assenza di cinque anni. Durante questo periodo egli è stato, come hanno detto ad Ottawa, il più popolare Governatore che il Canada abbia avuto. La prima dichiarazione che egli ha fatto sbarcando in Gran Bretagna è stata di promettere che lavorerà senza risparmiarsi. Lord Alexander sa di iniziare questo suo primo e arduo compito ministeriale in mezzo a varie difficoltà. Vi sono difficoltà parlamentari: non tutti sono del parere che un militare di carriera sia la persona più adatta per un ministero, appunto, militare. I laburisti obiettano che si viene ora ad aggiungere al Gabinetto un altro ministro non direttamente responsabile verso la Camera dei Comuni (i Lords non possono partecipare alle sedute dei Comuni), e infine molti obiettano che la lunga assenza dal Paese non può essere stata molto utile al nuovo ministro per imparare a conoscerne i problemi.

Tuttavia lord Alexander può contare a suo favore due elementi molto importanti: la fama del suo nome e l'amicizia e fiducia personale di Churchill. Churchill ama formare il proprio Gabinetto con alte personalità e con amici molto stretti.

Churchill ama inoltre dare un'impronta personalissima a quasi tutte le decisioni non economiche che vengono prese dal suo Gabinetto. La difesa, in questo particolare momento internazionale, è probabilmente il portafoglio a cui Churchill dà più importanza dopo quello di Primo Ministro. E' quindi certo ch'egli seguirà molto da vicino i primi passi politici di colui del quale egli scrisse nelle sue memorie di guerra: «Egli ha sempre saputo diffondere intorno a sè la fiducia, sia come tenente che come comandante supremo. Nulla riuscì mai a disturbarlo o ad irritarlo, ed egli pare trovare soddisfazione nel dovere stesso, soprattutto quando questo dovere è arduo e difficile. Tutto ciò va congiunto con modi così gai e corretti che il piacere e l'onore della sua amicizia sono tenuti in gran conto da tutti coloro che hanno avuto il privilegio di goderne, e fra questi posso comprendere me stesso». r. a.

Il feldmaresciallo Alexander

Restrizioni ai movimenti dei diplomatici sovietici

Londra, 29 febbraio.

Da fonte autorevole si apprende oggi che Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e gli altri Stati membri del Patto atlantico hanno concordato di limitare i movimenti dei diplomatici comunisti nei loro Paesi in risposta a quanto già da tempo è stato deciso per i diplomatici occidentali in Russia. Secondo la stessa fonte l'accordo è stato raggiunto in via di principio durante la recente conferenza della NATO a Lisbona ed i Governi interessati stanno ora elaborando i particolari del provvedimento. Si afferma che questa misura interesserà non soltanto i diplomatici sovietici, ma anche quelli dei Paesi satelliti dell'Unione Sovietica.

Si ritiene che il Ministero degli Esteri britannico annuncerà i termini del nuovo provvedimento entro due o tre settimane. La Gran Bretagna comunicherà ai diplomatici sovietici, bulgari e romeni che non potranno allontanarsi di oltre 40 chilometri da Hyde Park Corner, punto che si considera come il centro geografico di Londra, senza avere ottenuto in precedenza uno speciale permesso. La restrizione verrà applicata tanto al personale diplomatico quanto a quello non diplomatico delle missioni interessate.

Quaranta operaie travolte nel crollo di una scala

Lecce, 29 febbraio.

Nel tardo pomeriggio di oggi è crollata la seconda rampa delle scale di accesso ai laboratori dell'Istituto sperimentale scientifico per la tabacchicoltura, facendo precipitare nel sottostante androne 40 operaie che stavano scendendo. Sul posto sono subito accorse le autorità, mentre i dirigenti dell'Istituto provvedevano, con mezzi di fortuna, al trasferimento all'ospedale delle ferite; successivamente giungevano reparti della C.R.I., dei Carabinieri, della polizia e dei vigili del fuoco. Le autorità hanno visitato le 40 infortunate, nessuna delle quali fortunatamente ha riportato gravi lesioni.

Cinquanta operai tentano di occupare la Cokapuania

La polizia spara in aria

Massa, 29 febbraio.

Nella zona industriale apuana e in tutta la provincia si è venuta a creare in quest'ultima settimana una grave situazione. Alcuni giorni fa per una vertenza sindacale non composta, la direzione della Cokapuania, dopo una vivace polemica con le organizzazioni sindacali, disponeva il licenziamento in tronco di tutto il personale. Il prefetto, avv. Gius-Loy, faceva allora intervenire la forza pubblica in vista di eventuali reazioni da parte delle organizzazioni sindacali. Allo stabilimento, sotto la tutela delle forze dell'ordine, il lavoro riprendeva immediatamente, sebbene ridotto con la occupazione volontaria di ottantadue operai.

Ieri sera, alle ore 18, una cinquantina di operai hanno tentato di occupare la Cokapuania scavalcando il muro di cinta dello stabilimento, approfittando dell'uscita degli operai da una fabbrica limitrofa. Le forze di polizia sparavano alcuni colpi in aria e frustravano senza altra reazione il tentativo. Sono stati operati 18 arresti tra i lavoratori che tentavano l'occupazione: due degli arrestati sono dei noti sindacalisti.

A tarda sera sono affluiti numerosi rinforzi alle forze di polizia già dislocate nella zona. Mentre telefoniamo, presso tutti i partiti stanno svolgendosi riunioni per l'esame della situazione. Sono riunite anche le organizzazioni sindacali. Si prevede la proclamazione di uno sciopero generale in tutta la provincia per la giornata di domani.

Condannata a cinque anni l'uxoricida di Versailles

Aveva tagliato il marito in 67 pezzi

Versailles, 29 febbraio.

Amelie Rabilloud, la donna che uccise il marito e ne tagliò il cadavere in 67 pezzi, a Savigny Sur Orge, è stata condannata questa sera a cinque anni di reclusione dalla Corte di Assise di Versaglia. Essa dovrà inoltre pagare, a titolo di danni e interessi, la somma di 50.000 franchi alla figlia di primo letto del marito, Genevieve Rabilloud, costituitasi parte civile, residente in Italia.

All'inizio dell'udienza odierna hanno deposto i testimoni; prima la figlia dell'accusata, signora Yvonne Paire, che ha parlato delle sofferenze della madre, sottoposta per 25 anni ai maltrattamenti del marito, uomo sordido e crudele. Ha poi deposto il marito di questa, che ha confermato le dichiarazioni della moglie.

Il rappresentante della Parte Civile, avv. Genty, ha chiesto quindi la somma di 300.000 franchi a favore della figlia dell'ucciso, Genevieve, a titolo di riparazione dei danni e interessi. A sua volta, l'avv. generale Giafferi ha cercato di dimostrare che Amelie Rabilloud aveva lungamente premeditato il delitto, e ha concluso chiedendo una pena adeguata.

La difesa, sostenuta da René Floriot, ha ricostruito il calvario che per tanti anni la sua cliente fu costretta a patire accanto al marito. Il suo gesto — ha affermato la difesa — si spiega col fatto che l'accusata ha pensato al proprio nipotino gravemente malato: non voleva che Rabilloud uccidesse il bimbo privandolo delle cure più elementari.

Condannato l'investitore del campione Nino Farina

Genova, 29 febbraio.

Dinanzi al Pretore di Pontedecimo si è conclusa oggi una interessante causa che ha avuto a protagonisti due noti sportivi: l'ex-campione del mondo di automobilismo Nino Farina e l'olimpionico della neve Dario Poggi di Milano. Il Poggi era accusato di aver causato lesioni colpose in danno della signora Giaretto Elsa in Farina di Torino, consorte dell'ex-campione del mondo. Il procedimento era stato originato da un incidente che era avvenuto sulla strada da Pontedecimo ai Giovi in occasione della corsa automobilistica in salita disputata il 24 settembre scorso. Poco prima dell'inizio della corsa, verso le 14.30 il Farina, che era stato invitato dal comitato organizzatore a presenziare alla manifestazione ed a premiare i vincitori, mentre usciva da una curva del percorso al volante della sua Alfa Romeo e sulla quale si trovavano pure la moglie e due suoi amici, il chirurgo Enrico Vecchia di Torino e l'industriale Celso Palla, veniva investito da una 1100 pilotata dal Dario Poggi che aveva con sè un giovane meccanico, l'ingegnere Della Beffa e tale Angelo De Grada.

Nello scontro la signora Farina riportava la frattura del femore al terzo inferiore e anche il celebre corridore subiva lesioni al volto così come i suoi due amici ospiti sull'Alfa Romeo. Dal canto suo il De Grada che viaggiava a lato del Poggi, riportava la frattura del cranio e guariva dopo 60 giorni di degenza.

Dopo l'esame testimoniale e l'intervento dei patrocinatori, gli avvocati Andrea Corte e Riccardo Midana per la signora Farina che si era costituita parte civile e gli avvocati d'Andrea e Ferrari che rappresentavano il Poggi. Il pretore ha riconosciuto l'imputato Poggi colpevole di lesioni colpose personali e lo ha condannato a un mese e quindici giorni di reclusione nonchè alla liquidazione delle spese di giudizio e dei danni da stabilirsi in separata sede.

L'ISOLA PIU' BOMBARDATA

Helgoland torna alla Germania

Arrivo dei primi scaglioni di operai per rastrellare le bombe inesplose e cominciare la riedificazione

(Nostro servizio speciale)

Essen, 29 febbraio.

Dopo avere servito per sei anni come bersaglio per i bombardamenti sperimentali dell'aviazione britannica, Helgoland, l'isola dalle rosse scogliere, che era rimasta completamente deserta in tutti questi anni in cui le bombe hanno cancellato ogni traccia delle sue case e dei suoi villaggi, tornerà domani a far parte della Germania occidentale e, pur avendo votato oggi il Parlamento una legge che vieta l'accesso all'isola senza una speciale autorizzazione (fra l'altro si ha ragione di temere che Helgoland sia piena di bombe inesplose), già stasera decine di motopescherecci hanno salpato dalle coste nord-occidentali con a bordo giornalisti e radiocronisti e moltissimi abitanti dell'isola, che non vogliono rimandare nemmeno di un'ora il ritorno a casa anche se dovranno trascorrere la notte all'addiaccio. Oltre a questi «clandestini», che difficilmente sarà possibile espellere dall'isola, stanno arrivando i primi battaglioni di operai che dovranno rastrellare le bombe inesplose e cominciare la riedificazione che verrà finanziata da una sottoscrizione nazionale. Anche il personale dell'ex stazione meteorologica e del faro ha voluto far ritorno nell'isola, pur non esistendo più nè il faro, nè la stazione meteorologica dalla quale venivano effettuati interessanti studi sulle migrazioni dei milioni di uccelli che sostavano o nidificavano a Helgoland. La restituzione dell'isola è stata quasi estorta dal comportamento di un piccolo gruppo di animosi che mesi or sono sbarcarono ad Helgoland dopo avere fatto sapere che avrebbero affrontato le bombe pur di segnalare al mondo l'ingiustizia compiuta contro la loro isola. Gli inglesi sospesero i bombardamenti e fecero arrestare gli «invasori», che dopo pochi giorni sbarcarono nuovamente nell'isola e furono arrestati una seconda volta e condannati a lievi pene detentive. Ma altri ex-abitanti dell'isola ripresero le azioni di sbarco fino a quando gli inglesi si decisero a sospendere i bombardamenti e a restituire l'isola al governo di Bonn.

La consegna ufficiale di Helgoland avverrà a giorni, durante una solenne cerimonia ufficiale alla quale parteciperanno il presidente della Repubblica e molti membri del Governo.

Intanto i pescatori di Cuxhaven, i cui banchi di sabbia sono stati offerti agli inglesi perchè possano servire come bersaglio per i loro bombardamenti, hanno iniziato un'azione di protesta innalzando sui banchi di sabbia delle bandiere abbrunate in segno di lutto. e. a.

Altri tafferugli per il film "Rommel, volpe del deserto,,

Una dichiarazione di Andreotti

Roma, 29 febbraio.

Nuovi clamorosi incidenti sono avvenuti nel pomeriggio di oggi, verso le 18, dinanzi al cinema Quirinetta ove si proietta in *première* il film *Rommel, la volpe del deserto*. Fin dall'inizio dello spettacolo la polizia aveva predisposto un largo servizio d'ordine e nei pressi di via Minghetti, vicino a via del Corso, sostavano senza interruzione camion e jeep della Celere. Verso le 18 una folla di dimostranti si riversava appunto dinanzi all'ingresso del cinema incominciando ad urlare e a fischiare. Facendosi la folla sempre più minacciosa, la Celere è stata costretta ad effettuare alcuni caroselli. Circa centocinquanta persone sono state fermate e condotte in Questura per gli accertamenti. Fortunatamente non si lamentano feriti. Nella nottata di ieri, frattanto, sono state rilasciate le venti persone fermate nel pomeriggio dinanzi alla Quirinetta negli incidenti verificatisi nella prima giornata di programmazione.

Sul perchè il film su Rommel non è stato proibito dalla competente commissione di censura, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Andreotti, ha dichiarato che se si fosse voluto produrre in Italia un film imperniato sulla figura del generale tedesco le autorità pubbliche avrebbero fatto bene a impedire o almeno a non aiutare tale iniziativa. Trattandosi di un film prodotto in altra nazione — ha proseguito il Sottosegretario — i compiti dello Stato sono assai più ridotti e si debbono limitare a constatare se sussistano gli estremi di legge per consentire o meno il visto di circolazione. La commissione nel suo giudizio è stata favorevolmente unanime, trattandosi di un film di chiara intonazione antinazista.

Condannati i rapinatori che uccisero la tabaccaia

Genova, 29 febbraio.

Dinanzi alla Corte d'Assise di primo grado si è concluso quest'oggi il processo a carico di Costante Pardini, Fioravante Puddu ed Elio Pirisi, imputati di rapina aggravata e di omicidio. Come si ricorderà, nel tardo pomeriggio del 19 marzo dello scorso anno, i tre organizzavano una rapina in danno della tabaccaia Ida Preti di 43 anni, con negozio in via Filippo Casoni. Il Pardini entrò nell'esercizio, mentre gli altri due rimasero fuori a far da palo. A un certo momento il Pardini agguantò dal cassetto una manciata di biglietti da mille, mentre la Preti gridava al soccorso. L'aggressore, vistosi perduto, sparava contro la tabaccaia tre colpi di rivoltella, ferendola gravemente. La poveretta, dopo venti giorni di degenza all'ospedale, decedeva. Quest'oggi, dopo l'arringa dell'avv. Monteverde, la Corte si è ritirata in Camera di Consiglio e dopo due ore e mezzo emetteva la seguente sentenza di condanna: al Pardini 30 anni di reclusione, al Puddu 18 anni, 1 mese e 10 giorni, al Pirisi 11 anni.

La follia di una sposa a Trapani

Uccide il padre adottivo e si spara un colpo alla tempia

Trapani, 29 febbraio.

Una tragedia è esplosa violenta, la scorsa notte, in una modesta casa della via XXIV Maggio a Castelvetrano. Triste bilancio: due vittime. Secondo il risultato delle prime indagini esperite dai carabinieri, verso le ore 2,30 del mattino, la 22enne Gina Cuttone si levava dal letto dove dormiva con il marito, immerso a quell'ora in un sonno profondo e, penetrata nella camera attigua, presa una rivoltella che stava in un cassetto, si avvicinava al letto sul quale dormiva il padre, il 64enne Francesco Cuttone, che l'aveva adottata or sono molti anni, e faceva partire un colpo in direzione della tempia dell'uomo, che rimaneva così fulminato nel letto.

Ancora con l'arma fumante in mano, la giovane donna tornava indietro ma, giunta sulla soglia della sua camera nella quale dormiva anche in una culla una sua figlioletta di tre anni, improvvisamente dirigeva la canna dell'arma contro la propria tempia destra e faceva fuoco, uccidendosi sul colpo. Questi i fatti nella loro nuda scheletricità. Il movente dell'omicidio e del suicidio rimane però avvolto nel mistero. Sembra che motivi d'interesse abbiano spinto la Cuttone ad uccidere il padre adottivo, il quale aveva ereditato le sostanze, in verità alquanto modeste, lasciategli dalla moglie, deceduta giorni addietro. Perchè poi la giovane avesse deciso di suicidarsi non si sa. Questo è anzi il punto interrogativo più oscuro di tutta la tragedia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Piratesca gesta di stranieri su un peschereccio italiano

Immobilizzato nel sonno l'equipaggio e chiuso in ghiacciaia
Il capitano ucciso, la nave incendiata ed abbandonata

Trapani, 29 febbraio.

Di una tragica avventura, degna dei romanzi di Salgari, è stato protagonista il motopeschereccio «San Giuseppe» di proprietà dell'armatore Domenico Misuraga di Mazara del Vallo.

Partita dalla costa egiziana, la nave doveva raggiungere il primo porto possibile dove sarebbe stata consegnata ad una ditta che l'aveva acquistata.

Dell'equipaggio facevano parte quattro stranieri, assoldati da una ditta egiziana concorrente del Misuraga, i quali avevano il compito di sabotare l'attività dell'equipaggio onde costringere il proprietario a disfarsi dell'imbarcazione. Durante la navigazione, i quattro malviventi avevano appreso la notizia che la vendita era stata conclusa con una ditta diversa da quella per conto della quale essi agivano, ed immediatamente idearono il piano criminoso; armi alla mano, sorpresero nel sonno l'equipaggio e lo immobilizzarono. Il capitano che aveva tentato di opporsi, fu ferito a morte, e finito a colpi di pistola fu buttato in acqua. I quattro pirati chiusero nella ghiacciaia gli uomini dell'equipaggio, cosparsero di nafta la coperta e le altre parti della nave e, prima di allontanarsi su un natante per raggiungere la lontana costa, appiccarono il fuoco alla nave per distruggerla.

Ma le cose andarono diversamente: le fiamme si svilupparono lentamente e la «S. Giuseppe», trasportata dalla corrente, si avvicinò alla terra; gli uomini dell'equipaggio, con l'aiuto di una scure e di altri mezzi di fortuna, riuscirono ad evadere dalla ghiacciaia che doveva essere la loro tomba, a lanciarsi in mare e raggiungere, dopo inenarrabili sforzi, la costa egiziana.

Il processo contro Rocambole

La difesa chiede per Barbaro l'applicazione dell'amnistia

Genova, 29 febbraio.

La ripresa del processo contro Vincenzo Barbaro, avutasi stamane alla VI Sezione del Tribunale Penale (Pres. Carpentieri, P. M. Lombardi) è stata ancora impostata sulla richiesta dei difensori, avvocati Gramatica e Piccinino di Genova, i quali sostengono che «Rocambole» abbia pienamente diritto all'amnistia 5 aprile 1944 con la concessione della quale l'imputato si vedrebbe togliere 20 dei 27 reati che compongono complessivamente il suo attuale conto con la giustizia. Tale richiesta, che provocò il rinvio del dibattito scorso, intendendo la Corte documentarsi sugli atti di valore che Barbaro avrebbe compiuto particolarmente nella primavera del 1944 alla Casilina e sulla Via Tuscolana ove reparti tedeschi furono sgominati da elementi della Resistenza, è stata rinnovata stamane dai difensori i quali hanno prodotto certificati attestanti il comportamento dell'imputato per la causa della libertà. Si tratta di dichiarazioni fornite dal capitano Costantino Rossi, comandante di una formazione partigiana che portava il suo nome e del comandante partigiano Mario Castagno, i quali già segnalarono in una relazione fatta al Consiglio dei Ministri l'eroismo di cui «Rocambole» aveva dato prova, quale loro dipendente.

Il P. M. si è opposto alla concessione dell'indulto e la questione è stata esaminata dai giudici in quasi quattro ore di permanenza in Camera di Consiglio. Quindi il Presidente ha disposto la citazione telegrafica dei partigiani Costantino Rossi e Mario Castagno perchè i giudici possano udire dalla loro viva voce la conferma degli atti d'eroismo compiuti da «Rocambole». L'amnistia è stata invece concessa alla bella «partner» di Vincenzo, Giuliana Palmieri detta «Dolly», che è sempre latitante, ed alla quale vengono tolti otto capi d'imputazione su dodici ed a Giuseppe Barbaro, di cui 8 reati sono stati dichiarati estinti.

Il processo continuerà domani.

La falsa schedina vincente

Sette giovani assolti dall'imputazione di truffa

Tortona, 29 febbraio.

Il Tribunale di Tortona è stato invaso oggi pomeriggio da numerosi curiosi giunti da Alzano e Castelnuovo Scrivia, attratti dalla notorietà degli imputati del processo del Totocalcio. Si tratta di sette giovani di Alzano, Tarcisio Salvadeo, Oreste Cesi, Domenico Torti, Agostino Sottotetti, Luigi Soldini, Luigi Balduzzi, Ernesto Cassola, soliti a giocare nella ricevitoria condotta dalla signora Bice De Filippi di Castelnuovo un certo numero di combinazioni. Il giorno 15 dicembre 1948, venuti, non si sa come, in possesso di un bollino di convalida delle schede, dopo aver conosciuto l'esito delle partite, compilarono, con i risultati esatti, una scheda che, resa valida dall'applicazione del bollino, venne presentata alla direzione del Totocalcio, per ottenere il pagamento della vincita ammontante a 7 milioni e 300 mila lire. Poichè il loro reclamo fu naturalmente respinto non essendosi trovata depositata alla direzione di Torino la matrice corrispondente, uno dei giocatori, il Salvadeo, intentò causa civile contro il Totocalcio per ottenere il pagamento della vincita. Il giudizio civile è rimasto sospeso in attesa di svolgimento del processo per reato di truffa e falso, per i quali i giovani erano stati imputati.

Il Pubblico Ministero ritenendo gli imputati colpevoli dei due reati loro ascritti, ha chiesto la condanna a 10 mesi di reclusione. Il Tribunale accogliendo le richieste della difesa ha mandato assolti tutti gli aspiranti milionari, perchè il fatto ad essi addebitato non costituisce reato. Prima di congedare i sette giovani, il presidente Nider ha rivolto loro una severa paternale.

Tiene la figlia minorata chiusa in un lurido stanzino

Mondovì, 29 febbraio.

L'azione della squadra investigativa di Mondovì ha portato oggi alla scoperta di una triste pietosa vicenda. Dopo avere condotto da tempo attive indagini ed avere assunto precise informazioni al riguardo, gli agenti hanno fatta irruzione nell'abitazione del commerciante Giuseppe Peira, di anni 76, residente in via S. Agostino. Dopo avere esplorato parecchie stanze senza risultato, essi scoprivano infine un piccolo ripostiglio in fondo all'alloggio stesso. Nel bugigattolo, chiuso dall'esterno, gli agenti rinvenivano tutta tremante ed accovacciata su un lurido giaciglio una figlia del Peira, a nome Antonia, di anni 45, colpita fin dall'età di dieci anni da una violenta forma di encefalite. La povera donna, miseramente vestita, scarmigliata, in condizioni di sporcizia ripugnante non ha risposto ad alcuna delle varie domande postele dagli agenti.

Dal ripostiglio esalava un tanfo orribile, mentre il pavimento ed i muri erano ricoperti da residui di feci e di sangue; nel lettuccio v'erano un solo sudicio lenzuolo ed una coperta, anche questi intrisi di feci e di sangue. In un angolo erano riposti stracci, barattoli, vasi ed altri oggetti alla rinfusa, mentre una sola finestra, priva peraltro del vetro e coperta con un foglio di carta, provvedeva alla scarsa illuminazione della stanza. Il luogo è stato poi ispezionato dall'ufficiale sanitario, il quale ha anche provveduto a far ripulire e ristorare la povera creatura, facendola ricoverare per il momento in un'altra camera dell'abitazione.

Il Peira ha dapprima dichiarato di avere affidato la figlia, alcuni mesi or sono alle cure dell'ufficiale sanitario, ma in seguito alle contestazioni mossegli, ha ritirato le prime asserzioni, essendo risultato che l'ultima visita medica avvenne una decina d'anni fa. Secondo varie fonti, pare che spesso somministrasse il cibo alla povera minorata attraverso uno spioncino. In seguito a tutte queste gravi risultanze il Peira è stato denunciato a piede libero alla Procura della Repubblica di Mondovì in base agli articoli 591 e 605 del Codice penale che vietano l'abbandono di persona incapace per malattia di mente ed il sequestro di persona, aggravato in questo caso dalla posizione di discendente della Peira Antonia nei riguardi del padre.

Dopo breve, violenta, malattia offriva a Dio la sua [illegible] adolescenza

Adriana Tallia
di anni 10

Angosciati dal dolore ne dànno il triste annunzio il papà Gaspare, la mamma Ida Fera, i nonni, gli zii e le zie. I funerali avranno luogo domenica 2 corr. alle ore 9 partendo da corso Belgio 109. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Giacomo Griffa e famiglia prendono viva parte al dolore del proprio consocio sig. Gaspare Tallia per l'immatura perdita della cara ADRIANA.

I Dipendenti della Soc. LITLA prendono viva parte alla perdita della cara ADRIANA figlia del proprio contitolare.

Mari e Angelo Meriondo si uniscono al dolore dell'amico Gaspare per la dipartita della piccola ADRIANA.

Dopo lunghe sofferenze è mancata cristianamente

Maria Boggio Gilot nata Varengo
di anni 42

Affranti ne dànno il triste annunzio il marito Renzo, i genitori, la sorella e nipote, i suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 2 marzo alle ore 9 partendo da via Federico Campana 14.

La Ditta Borello & Maffetis, Titolari e Personale tutto, prendono viva parte al lutto che ha colpito il caro Renzo, da tanti anni amico e collega di lavoro.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Enrica Martinasso
di anni 43

La mamma, i fratelli, le sorelle, i parenti tutti ne dànno angosciati il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo domenica 2 marzo alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via Reggio 3.

Il 24 corr., munita dei Conforti religiosi, si riuniva al marito a meno di 2 mesi dalla sua perdita

Lucia Abrardi ved. Cimba

A funerali avvenuti, lo annuncia l'addolorata figlia Giuseppina con il consorte generale Umberto Berardi ed i parenti tutti.
Tigliole d'Asti, 29 febbraio 1952.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Clemente Baggini

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Rosa Abrate, i figli Aldo e Riccardo. I funerali avranno luogo oggi 1° marzo alle ore 14,30 partendo dall'Astanteria Martini. Si dispensa dalle visite. La presente serve per ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Liana Caico Matani

Ne dànno partecipazione il marito; i genitori, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 1° marzo alle ore 14,30 partendo dall'Osp. Maria Vittoria.

La famiglia Bisello prende viva parte al dolore per la morte della signora LIANA MATANI.

Gli amici dr. Alberti, Anfosso, Provera, Fanti, prendono viva parte al dolore del rag. Luciano Matani per la perdita della sorella.

Stanotte, munito dei Carismi della nostra santa Religione e Benedizione papale, mancava ai suoi cari l'anima buona di

Giacomo Ruffino
di anni 77

Addolorati ne dànno il ferale annuncio la moglie Maria Pochettino, i figli Maria col marito Mario Zerbini e figli Piero, Giacomo e Agostino; Francesco con la consorte Francesca Quaranta e figli Giacomo e Adriana; Teresa col marito Mino Cravero, cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, sabato 1° marzo alle ore 16 partendo dalla propria abitazione via Maurizio Villa 12. Non fiori ma opere di bene.
Savigliano, 29 febbraio 1952.

E' mancata ai suoi cari l'anima buona di

Piera Brovelli in Lorenzi

La piangono inconsolabili: il marito Adolfo con le bimbe Vannina e Franca, la mamma Lina Merlo ved. Brovelli, la suocera Giuseppina Rossi ved. Lorenzi ved. Calvo, i cognati Emma, Aldo e Gino Lorenzi, il nipotino Beppe Marchisio, le zie e parenti tutti. I funerali partiranno dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano) domenica 2 marzo ore 10,30.

In età di anni 54 è mancata improvvisamente

Rosa Baggiore v. Tinetti
Commerciante pellami

Ne dànno il triste annuncio la figlia Bina con il marito Enrico Baletto Zabella e l'adorata nipotina Domenica, i fratelli e le sorelle con le rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cuceglio Canavese domenica 2 marzo alle 9,30.

Venerdì 29 febbraio è cristianamente spirata

Eugenia Camin

Affranta dal dolore ne dà il triste annunzio la sorella Ida con i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 1° marzo alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinta. Non fiori ma opere di bene.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Isola Maria Novo n. Barsacchi

Affranti dal dolore lo annunciano: il marito Aristide; i figli: Fortunato; Dante con la moglie Mafalda Favuto ed il piccolo Guido; Lauro con la moglie Marcella Giuliani e la piccola Paola; Mirina; Goffredo colla fidanzata Gianna Bisenzza; la nipote Lina che l'assistette con tanto affetto, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Filippo Quaglia per le sue affettuose cure prodigatele. I funerali avranno luogo domani 2 corr. alle ore 10,30 partendo da via San Domenico 37. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il socio Ugo Alciato e famiglia partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Novo per la perdita dell'adorata Mamma.

I Dipendenti della Ditta Novo & Alciato e Novo & C. prendono viva parte al dolore dei fratelli Novo per la perdita della Mamma.

Le famiglie: Favuto, Oberto, Giuliani, Rambaudo, Colombatto, Rollini, Ribeni, Lazzari, Vercellino, Mari, Bisenzza, Allegri, Ravetto, Bighetti, Aguiaro e Monari si associano al cordoglio per la perdita della signora NOVO.

I fratelli Ernesto e Felice Nebbia con le rispettive famiglie, si uniscono al dolore che ha colpito la famiglia Novo.

Assistito dai conforti della Fede tornava a Dio l'anima buona di

Giuseppe Cerutti
di anni 86

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio Agostino con la consorte Ida Maria Milano ed i figli, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti. La cara salma giungerà al Cimitero Generale di Torino verso le ore 16,30 del giorno 1° marzo.
Torino, 29 febbraio 1952.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Vacchi-Unica partecipano con profondo dolore il decesso del signor GIUSEPPE CERUTTI padre del comm. prof. dott. Agostino Cerutti, sindaco della Società. Al cordoglio prendono viva parte i Dirigenti, i Funzionari, gli Impiegati e gli Operai.

La S. p. A. «La Merveilleuse» partecipa al dolore del prof. comm. Agostino Cerutti presidente del suo collegio sindacale per la perdita del Padre.

Partecipano al grande lutto del prof. Cerutti gli amici: avv. Adriana Bolleto, dott. Ernesto Caresa, dott. Aurelio De Paolini, dott. Gaspare Germano, dott. Luigi Giordana, dott. Luigi Lanfranco, dott. Giuseppe Spertino.

Dopo una vita vissuta nella rettitudine e nel lavoro e santificata dalla sofferenza chiesta e ricevuta la S. Comunione, l'olio santo e la Benedizione papale, venerdì 29 febbraio alle 17,45 ritornava al Signore

Rosa Lisa n. Viarengo
di anni 39

Mamma e sposa esemplare lascia nel dolore il marito Renzo, il figlio Gigi, le sorelle Angiolina e Ines, i suoceri, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti, che ne dànno il mesto annuncio. Per volontà della defunta non fiori ma opere di bene, e la famiglia non prende il lutto. I funerali avranno luogo domani 2 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Ferrero 37. Un particolare ringraziamento alle reverende suore e sanitari che l'hanno assistita nella malattia. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Malloggi si associa all'immenso dolore della famiglia Lisa per l'immatura perdita della cara ROSA.

Alle ore 4 di venerdì 29 febbraio, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, serenamente spirava

Candido Dott. Lavagno
Notaio in pensione

Addolorati ne dànno l'annuncio la moglie Sitina Cerrano, le figlie Camilla col marito dott. Dino Mignone e figli; Lina col marito comandante Ettore Trassi e figli; Lelia col marito dott. Renato Fardello e figlio, le sorelle Angelina col marito maggiore Giuseppe Bermano, Giuseppina col marito generale Astolfo Antonucci, il fratello dott. Vincenzo con la moglie Delfina Callari, le cognate Ines Cerrano e Alda Cerrano. I nipoti Bardano, Del Poggio, Antonucci, Lavagno, Poggio, Cerrano e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Casale Monferrato alle ore 14.30 di domenica 2 marzo partendo da via Benvenuto San Giorgio 7.
Casale Monf., 29 febbraio 1952.

Dopo lunghe sofferenze, confortato dalla Fede, ieri serenamente spirava il

Geom. Achille Cravier

Angosciati ne dànno l'annuncio: la moglie Cecilia Cerajo, la figlia Lidia, col marito notaio Ezio Mamini e gli adorati nipotini Renata, Cesare, Paolo; fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare vivo ringraziamento al prof. Mario Negro per le costanti ed amorevoli cure prodigategli. I funerali in Moncalieri, Borgo Navile, partendo da p. Cavour, domenica 2 corr. ore 10.

Il giorno 28 è mancata l'anima buona di

Giovanna Chiumello

Ne dànno il triste annuncio il fratello e parenti tutti. I funerali sabato ore 16 partendo da via Cagliari 28.

Lunedì 3 marzo, primo anniversario della dipartita dell'anima eletta di

Michele Actis-Giorgetto

verrà celebrata una Messa in suffragio nella Chiesa di Lucento alle ore 9. La moglie, il figlio e i parenti lo ricordano a quanti lo conobbero ed apprezzarono e ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Maddalena Sartore n. Brizio

Il marito, la mamma e parenti tutti la ricordano a quanti la conobbero. La Messa di suffragio sarà celebrata il giorno 3 marzo nella chiesa della Divina Provvidenza, alle ore 8.
Torino, 1° marzo 1952.

La vedova, i figli, i fratelli, la sorella e le rispettive famiglie nella ricorrenza trigesimale ricordano la triste scomparsa dell'indimenticabile compianto loro congiunto

Comm. Giuseppe Rivetti

In suffragio dell'anima buona verrà celebrato in Duomo un funerale alle ore 9.30 del giorno 3 marzo p. v. come pure tutte le Sante Messe officiate in tale giorno nella Basilica Santuario di Oropa, nella chiesa parrocchiale di Biella Piazzo, suffragheranno l'anima benedetta.
Biella, 1° marzo 1952.

La famiglia Casale, profondamente commossa per la grande dimostrazione d'affetto tributata alla memoria dell'adorata

Mamma

impossibilitata a farlo singolarmente, ringrazia tutti i buoni che con la presenza e con scritti onorarono la cara scomparsa.
Torino, 1° marzo 1952.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio pubblicato ieri 29 corr. riguardante la compianta

Lucia Vergnano v. Baiotti

leggasi: I funerali avranno luogo domenica 2 marzo alle ore 9.30 partendo da via Giuseppe Albi 18 per la parrocchia di Santa Agnese indi proseguirà per Chieri.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 12 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

A buon intenditor poche parole bastano: Pastore la bilancia automatica, l'affettatrice migliore. Piazza Maria Teresa 7, Torino. 1333

ACQUA purissima elettricamente, apparecchi domestici, industriali. Ozonindustria, Mille 23, telefono 81-871.

ACQUISTEREBBESI cesoia ghigliottina metri 1,50-2 spessore mm. 3-4. Indispensabile collo d'oca mm. 300-350. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino.

AD elettricisti, idraulici, forniture ingrosso minuto. Assortimento lampadari. Gilardetti, c. Vittorio Emanuele 34, tel. 47-266.

AEREOZONATORI, elettropurificatori aria, domestici, industriali. Ozonindustria, Mille 23, telefono 81-871. 42621

AERAZIONE, deodorazione, purificazione aria ambienti elettricamente. Ozonindustria, Mille 23, telefono 81-871.

ALESATRICE monopuleggia tedesca tavola mm. 2000x2000 mandrino mm. 110 vende Bellati e Bianchi, via Panfilo Castaldi 15, Milano. 4358

ATTREZZATURA scaffalature diverse laboratorio chimico vendesi. Occasione. Telefono 60-840. 41697

BORDATRICE, torni, pastelli, presse limatrici, frese, trapani vende. Artisti 28.

CERCASI tegole piane e curve occasione. Telefonare 20-384. 31812

CERCO trattore, aratro anche con rimorchio ribaltabile, falciatrice Bcs. Offerte dettagliate garage Giungo, Spotorno (Savona). 4430

CUSCINETTI sfera, rulli, ... Trumer, Statuto 17 Telef. 49-565. 24300

DASSA valigeria, perchè precisa. Dassa bilance ottimo tipo. Dassa grande ... Dassa pagamenti rateali, cambi vantaggiosi. Vendita diretta da Sandro Dassone, via Sant'Anselmo 3. 2821

DIESEL Tosi nuovi pronta consegna 160-400 cavalli vende ingegnere Cavallo, XX Settembre 17, Torino. 42871

ELETTROPURIFICATORI, aria, acqua, sterilizzatori derrate, vini, vasti. Ozonindustria, Mille 23, telefono 81-871.

FRANCOBOLLI collezione acquisto, seguiamo mancoliste. Marchetti Vladimiro, Milano, Appiano 12. 5448

IDROESTRATTORI paniere 800-1300 mm. monolatrice tipo Werner 800-500 l., cercasi. Scrivere «Pubblimsa» casella 230 Bergamo. 4462

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, telefono 51-278. 8143

MACCHINE automatiche Index, Acme, Tevere 8. 28. Consegna pronta. Rivolgersi Momat, via Nizza 183, Torino.

MOLAZZA per terre, attrezzatura varia fonderia vendesi. Telefonare 480-558.

OFFICINA assume lavoro viteria, minuteria metallica, vende rettifiche piccoli pezzi, altre macchine analoghe, utensileria. Nocra, viale Padova 253, Milano.

OCCA Albertinotti liquida pezzi ricambio 500, 1100, 1500 Fiat, Aprilia, nuovi, usati, prezzi imbattibili. Via Dili Bossi 30, Torino, telef. 73.446. 31530

PICCONI martelli mazze da 6 chili acciaio migliore qualità lire 85 chilo per almeno due tonnellate. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino.

PLEXIGLAS tutti spessori e misure, prezzi concorrenza, vende Soc. Fedale, Moscova 27, Milano. 4395

PROFESSIONISTA assume impianti contabili, costituzione Società revisione, tassazioni, denunce, redditi, tenuta libri paga e matricola, abbonamenti patrimoniali. Telefonare 48-558.

RAFFINATRICE molerianda trifilindrica profilo diametro 26 X 50 come nuova vendesi. Telefonare 290-412.

RETTIFICA profili ... vende Como, corso Como 4, Milano. 4162

TAMARINDO frutto q.li 30, estratto puro q.li 7, anche frazionatamente, vende. Scrivere: Bardi Tullio, Genova-Nervi.

TORNIO monopuleggia costruzione originale «Magdeburg» distanza punte millimetri 4000, altezza punte mm. 340, come nuovo, vende: Bellati e Bianchi, via P. Castaldi 15, Milano. 4357

VENDESI porte finestre portoni di demolizioni. Via Principe 8 D.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

APPLICAZIONI materie termoplastiche presse, stampi, stampaggio. Rizzato, Laura Rossi 35, telefono 20-334.

ESEGUIAMO ricami, punti a giorno a macchina. Via Digione 26, telef. 774-596.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate realizzate. Rinelli, mobili foderati, reti metalliche, salotti, poltrone, altocomprensivi. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi, 24 E. Corso Regina Margherita, 57, Principe Amedeo 30 C. 20045

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

OFFICINA artigiana eseguisce lavori di pialla-rabot. Canavesio, corso Regina 236, telefono 775-662. 81043

RADIO Ingegner Tartaglini, piazza Carignano. Vendite. Rateazioni. Riparazioni. Telefono 45-249. 18725

RADIOTECNICO specializzato esamina Scuola riparazioni anche a domicilio. Telefonare 46-351. 42810

SARTA abilissima alguore bimbi accetta lavoro domicilio. Telef. 392-240.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO commestibili 2 bilance affettatrice cedesi 900.000. Boria, Vanchiglia 10.

ABBIAMO drogheria centralissima alloggio urge cedere 1.500.000. Boria, Vanchiglia 10.

ABBIAMO bottiglieria drogheria latteria salumerie ristoranti centrali. Urai, Giolitti 10. 4243

ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi qualunque genere, voltura. Urai, Giolitti 10. 4245

ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi aziende qualunque genere, rivolgetevi Duomo, IV Marzo 14, telefono 43-369.

AFFARE! Negozio mobili antichi, centrale, bloccasi 1.000.000. Gilotta, Barbaroux 3. 4229

AFFARE cedesi azienda alimentare artigiana. Telefonare 50-855.

AFFARONE 1.300.000 cede alimentario avviatissimo Barriera Milano. Graziano, Masserna 31. 43351

AFFARONE caffè bar ristorante 14 locali di cui 7 per pensione, ultramoderno, centralissimo. facilitazioni pagamento. Telef. no 553-683. 4452

AFFARONE bottiglieria macelleria caprese, dauri, alloggio, cedesi 1.700.000. Frana, Mercanti 3.

ALIMENTARIO paglì fresca, forte incasso, alloggio, cede. Urai, Giolitti 10.

ALIMENTARIO privatale, zona signorile, forte incasso, cedesi 3.000.000 trattabili. Frana, Mercanti 3.

ALIMENTARIO tipo emporio attrezzato moderno alloggio cede. Boccio, San Domenico 5. 4513

ALIMENTARIO annesso rivendita pane cedesi condizioni pagamento oppure gestione. Galliari 10 bis Telefono 65-187.

ALIMENTARIO drogheria vini superimodico avviato alloggio urge cedere. Affarone. Pizzarro, Po 12.

ALIMENTARIO pastificio alloggio macchinario zona commerciale cedesi. Pizzarro, Po 12. 4446

ANGOLARE negozio 2 vetrine cede via M. Vittoria. Telefonare 524-667.

AZIENDA industriale redditizia accetterebbe socio in collaborazione per ampliamento affari. Scrivere cassetta 5366, SPI, Torino. 41788

AZIENDA fabbricazione dolciaria bene introdotta e avviata, cedesi, prezzo base 7 milioni. Dimostrazioni e prova. Scrivere cassetta 4036, SPI, Torino.

BAR vinicolo, cedibilissimo zona operaia, cedo prezzo conveniente oppure gerenza. Telefonare 553-660.

BAR torrefazione gelateria alloggio tre camere via di passaggio ... 1.300.000. Pizzarro, Po 12. 4446

BAR caffè piazza mercato principale alloggio cedo. Boccio, San Domenico 5.

BARBIERE lusso, paraggi Porta Nuova, avviato cedesi 1.500.000. Telef. 42-392.

BOTTIGLIERIA centrale avviatissima cedo e vendo muri, eventuale gerenza. Cravenzola, Cernaia 27. 4566

BREVETTO causa partenza cedo mete richiesta. Scriv. cassetta 9282, SPI, Torino.

CAFFE' bar Porta Nuova via primaria alloggio cedo, Boccio, San Domenico 5.

CALZATURIFICIO semi-centrale cedesi. Richiesta 1.400.000. Telefonare 48-255.

CAUSA salute, vendesi maglierie mercerie ottimi con cameretta. Telef. 84-007.

CAUZIONANDO cerco persona rivendita pane con alloggio o retro grande. Scrivere cassetta 6010, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21, cediamo pasticceria avviatissima zona operaia, causa divisione. 4350

CEDESI negozio maglieria tessuti(?) ... zona Vanchiglia, ottimo affare. Telefonare 80.916. 41366

CEDESI negozio ferramenta. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino. 45881

CEDO causa trasferimento commestibili 3 licenze buon rendimento zona giardino presso Valle di Susa. Scrivere cassetta 2287, SPI, Torino.

CEDO casa dell'olio e formaggi in Vanchiglia, ottima posizione, forte incasso. Telefono 553-683. 4452

CEDO case dell'olio, via Cibrario richiesta 1.800.000, e corso Regina 1.500.000. Telefono 553-683. 4452

CEDO azienda vini liquori ingrosso e dettaglio in Treviglio incasso 4 milioni mensili. Scriv. Pubblimsa casella 231 Bergamo.

CEDO in gerenza cartoleria, alimentarie. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino.

CERCO Rettifiche per vino dell'A.O.I. e isole Egeo. Telefono 73494. Via Duchessa Jolanda 7, Genis. 80674

CHIOSCO attrezzato vendita gelati, dolciumi, bibite, frutta, verdura. Vendo, gerenza. Corso Bramafame angolo Mongibello. 42732

CINEMA zona Pinerolo, ottimo reddito, cedesi 1.500.000. Barbieri, Bidone 24.

COMMESTIBILI forte lavoro con alloggio cede Urai, via Giolitti 10.

CONFETTERIA centrale, via grande passaggio, alloggio, cede. Boccio, San Domenico 5. 4513

GRANU, S. Teresa 24, cediamo via centralissima sotto portici negozio abbigliamento in fine elegante forte passaggio. Reddito dimostrabile. 4244

GRANU, S. Teresa 24, cediamo grande negozio centrale angolare lussuoso, alloggio 4 camere, per acquirio.

GRANU, S. Teresa 24, tel. 560-472: cedo valle Susa commestibile composto tabaccaio più terreno irriguo. Terra vinicoltura per famiglia numerosa. 3.200.000. Affarone

GRANU, S. Teresa 24, cittadina centro industriale valle Lanzo cedesi drogheria 5 licenze con grande alloggio.

DISPONENDO ufficio centralissimo cerco collaboratore associandolo con piccolo capitale per iniziativa redditizia. Scrivere cassetta 4174a SPI, Torino. 42650

DISTRIBUTORE benzina cercasi urgente. Rivolgersi Cravenzola, Cernaia 27. Telefono 50-457. 4445

DITTA mobili cerca 1 milione oppure sconto cambiarie da 4 a 12 mesi, garanzia casa laboratorio meccanica e terreno. Scriv. cassetta 5056, SPI, Torino.

DROGHERIA, posizione invidiabile, 60 mila giornaliere, magnifico alloggio, cedo 2.800.000, volendo proprietà muraria. Telefonare 553-660.

DROGHERIA angolare, ottima posizione, forte incasso, alloggio, cedo prezzo convenientissimo. Telefonare 553-660.

FARMACIA Riviera 1d, con marzo, contanti vendo. Cas. 38 Z, SPI, Genova.

FIORI avviatissimo centrale, causa trasferimento cedo. Scrivere cassetta 6058, SPI, Torino. 41700

FORNO carbone Tibialdi, mq. 30, vende. Urai, via Giolitti 10. 4242

GERENZA laboratorio panetteria, forno carbone, concede, Urai, via Giolitti 10.

IMPORTANTE industria avviatissima, alto reddito, cedo quota socio uscente L. 5 milioni. Telefonare 533-660.

IMPORTANTE centralissima azienda con filiali Piemonte, commercio ingrosso, dettaglio calze maglierie filati merceria, dotata automezzi vasta clientela, trasformandosi società cerca azionisti, collaboratori. Cereano, S. Secondo 22.

ITALCASE, S. Teresa 3, cede avviatissimo signorile negozio pellicceria zona piazza Castello. Forte reddito dimostrabile. Affarone. 4537

ITALCASE, S. Teresa 3, cede negozio con licenza sartoria, Barriera Milano, conveniente. 4437

ITALCASE, S. Teresa 3, cede convenientissimo drogheria su corso, zona commerciale, avviatissima, con alloggio, cantina, cortile, licenza commestibili, vini, frutta e verdura. 4355

LABORATORIO attrezzato lavorazione materie plastiche, gomma spugna, cedesi 2.000.000. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino. 31600

LATTERIA centrale oltre 370 litri, cucina alloggio, camera separata. Scrivere cassetta 5607, SPI, Torino.

LATTERIE circa 300 litri rilevarei, esclusi intermediari. Telefono 57.555.

LATTERIA litri 150, semicentrale, retro abitabile, cedesi 1.700.000, altra 250 litri, 3.000.000. Frana, Mercanti 3.

LATTERIE, gelaterie, litri 180, 260, 400; occasione, Cavallera, Saluzzo 21.

LAVANDERIA centralissima, ultramoderna, reddito netto 10.000 giornaliere, alloggetto, cedo urgentemente 3.300.000. Telefonare 553-660. 4444

LAVANDERIA americana ricevitorissima, 15.000 giornaliere, alloggio, cedo 3 milioni o 500.000, volendo proprietà muraria. Telefonare 553-660.

LAVANDERIA automatica grande passaggio 12 q.li settimanale, cedo direttamente. Telefonare 380-326. 43335

MERCERIE elegante negozio su primario corso, alloggio, cede. Boccio, San Domenico 5. 4513

NOTISSIMA Società bilance automatiche bilici ponte cedesi, cedendo stabile. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino.

OCCASIONE causa partenza urge cedere Asti centralissimo alimentazione 1 milione e 800.000, volendo alloggio. Rivolgersi, corso Venezia 36.

OCCASIONISSIMA negozietto ombrelleria pelletterie, piccolo retro. Esamo impegni affitto 6000. Monderrato 16. 42842

OFFICINA con stampaggio termoplastici cerco socio finanziatore 2-3.000.000. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino.

OFFICINA con ufficio, alloggio mq. 160, cedesi 3.300.000. Telefonare 72-146.

PANETTERIA forte reddito cedesi facilitando pagamento. Urai, via Giolitti 10.

PASTICCERIA lussuosa, produzione propria, attrezzatissima, alloggio, cedesi causa malattia, oppure gerenza. Frana, Mercanti 3. 4506

PASTICCERIA laboratorio alloggio cede. Telefono 80-742, Bovilacqua, via Montiglio 9. 3854

PASTIFICIO panetteria pasticceria centro paese Astigiano q.li 3 giornalieri, avviato, reddito, cedesi malattia, Geometra Deali, corso Vittorio 21, telefono 61-438.

PASTIFICIO 25-30 q.li modernamente attrezzato, ampi magazzini affittasi, adgrossi macchine, adarenze. Scrivere cassetta 9266, SPI, Torino. 91181

POLETTI, Giolitti 4. Lavanderia elettrica moderna, Porta Nuova, causa trasferimento urge vendere: 7.000.000.

PROFESSIONISTA cerca per sana e sicura azienda in Torino finanziamento sopra tratti combinazione. Tel. 44-433.

RAFFINERIA olio vegetale, quintali 50 giornalieri, vendesi, Genova. Cassetta 1465 S, SIP, Genova. 4432

REDDITIZIO, zona centralissima negozio barbiere, volendo prova cede. Telefonare 778-155, ore 8-8,30, 20-20,30.

RILEVASI affittasi negozio adatto maglieria possibilmente abitazione. Scrivere cassetta 169 S, Sipra, Torino. 3911

RIVENDITE pane centrali, periferiche, 150 chili, cedo. Urai, Giolitti 10.

SALUMIFICIO avviato vicinanze Torino cedesi oppure cerco socio incremento produzione. Telefonare 521-056.

SAMPIERDARENA cedesi drogheria posizione angolo, 3 milioni trattabili. Cassetta 509 D, Sip, Ge-Sampierdarena.

SUGHERIFICIO avviato paese vicino Torino, cedesi, ottime condizioni. Telefonare 521-058. 31547

TABACCHERIA emporio vini alloggio, forte incasso, cedesi. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino. 43146

TORNERIA legno avviatissima mano sicura possibilità sviluppo grande lavoro. Telefonare 51-418. 4562

TORREFAZIONE bar, centralissimo, moderno, avviatissimo, alloggio, cedesi 3.500.000. Frana, Mercanti 3.

URGE cedere commestibile drogheria centrale, alloggio, 1.400.000. Geometra Conti, C. Alberto 41. 4537

URGEMI 2 milioni buon interesse, massima garanzia. Scrivere cassetta 3182. Bertolino, Cuneo. 4366

VENDESI affittasi piccolo laboratorio doratura argentatura, anche vuoto. Telefonare 291-304. 42280

VENDO mulino 2 palmenti. Telef. 521-361. Vesime, Asti. 31546

VIA Saluzzo, cedo ottime condizioni, negozio vuoto mq. 36, completamente rinnovato. Telefonare 553-665.

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

ABBIAMO pronti subito: magazzini seminterrati luminosi, ... alloggi 2-3-4-5, servizi ogni comfort. Trattasi direttamente. Telefonare 22-823.

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Telef. 520-486.

ABBIAMO, via Garibaldi, alloggetto libero alloggio 2 camere cucina 750.000, Domus, Garibaldi 30. 4002

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, Santa Rita. Telefonare geom. Castaldo, telefono 553-597. 45196

ABBIAMO alloggetti signorili 3 vani zona Francia 1.600.000. Angiolo, Nizza 9

ABBIAMO case casette ville appartamenti, veri affari. Angiolo, Nizza 9.

ABBIAMO diritto sopraelevazione da vendere corso Duca Abruzzi. Trattasi direttamente. Telef. geom. Castaldo 553-597.

ABBIAMO richiesta alloggi negozi vendita affittanza. Massima serietà. Agenzia Duomo, telefono 43-369. 4419

ABBISOGNAMI rustico o primo centrale 5-6 locali, servizi, liberi; acquisto oppure affitto. Offerte dettagliate, serietà. Scrivere cassetta 3039, SPI, Torino.

ACQUISTIAMO alloggio libero centralissimo primi piani minimo 7 camere. Telefonare 43-921. 4546

ACQUISTASI contanti alloggio aggrotto 7-9 camere servizi. Telefonare 51-499

ACQUISTASI casa occupata da 3 a 50 milioni. Tel. 42-683

ACQUISTASI alloggio libero da privato da 3 a 6 camere più servizi. Tel. 42-683.

ACQUISTEREI casa da 3 e più camere da privato. Scriv cassetta 2122, SPI, Torino.

ACQUISTIAMO terreno fabbricabile industria metri 3000 circa telefonare 774-444.

ACQUISTO alloggio libero 3-6 camere da privato. Scriv. cassetta 128, SPI, Torino. 31467

ACQUISTO istituto terreno eccezionalissimo anche non pianeggiante, vicinanze Torino, purchè strada comoda. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino.

ACQUISTO qualsiasi giornata vicinanze Torino oppure ... Scrivere cassetta 7253, SPI, Torino. 41550

ACQUISTO alloggetto 3 camere, occupato; 4 camere centrale. Scrivere cassetta 1154, SPI, Torino. 4240

ACQUISTO muri, rilevo negozio retro adatto tintoria. Scrivere cassetta 1117, SPI, Torino. 4240

ACQUISTO direttamente proprietario, tenuta 200-400 giornate Piemonte, irrigue, redditizie. Urgenza, discrezione. Scrivere Società Fiduciaria presso Milli, v. XX Settembre 54. 4552

ACQUISTO alloggio signorilissimo centrale, 6-7 camere servizi. Tel. 46-578.

ACQUISTO villa libera comoda tram città preferibilmente giardino. Tel 43-921.

ACQUISTO contanti alloggio libero 6-7 camere, centrale, semicentrale. Scrivere cassetta 1165, SPI, Torino.

ACQUISTO contanti alloggio 3-5 camere servizi. Scriv. cassetta 4138, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio centrale 10-15 locali adatti pensione decorosa. Scrivere cassetta 9007, SPI, Torino. 91129

ACQUISTO alloggio cinque vani oppure casa media, ponte Trombetta. Scrivere cassetta 173 S, Sipra, Torino. 3911

APPARONE, casa signorile zona corso Francia, terrazzo, bagni, ascensori, 71 vani, abitabile subito, reddito 5.000.000, vendesi 48.000.000, volendo mutuo 14 milioni. Telefonare 43-066. 4348

ALLOGGETTI pronti subito 2-3 camere servizi, vendo, 2.180.000 2.080.000; altri pronti aprile, 2 camere cucinino, 1.430.000 Demaestri, Nizza 9. 4178

ALLOGGETTI signorilissimi 1-4 camere tutti comfort completamente finiti e negozi, vendonsi via Domodossola angolo Roselino Pilo. Rivolgersi: Cantiere, esclusivamente ore 15-17,30. Telef. 46-524.

ALLOGGETTO libero quarto piano, entrata, grande camera, cucina, gabinetto, grande balcone il tutto 1.400.000, paraggi piazza Chironi. Telefonare 58-699.

ALLOGGETTO civile 4 camere, occupato, vendesi 1.300.000. Nelli, Garibaldi 26.

ALLOGGETTO moderno libero camera cucina bagno acquistasi contanti preferibile zona Francia, Crocetta. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino. 31872

ALLOGGI, negozio liberi sblocco, 2-3 camere vendonsi. Visite ore 10-18, via Polonghera 23-25 (San Salvario).

ALLOGGI signorili facciata artistica camere palchettate 2-6 vani, terme centrale, via Clemente 4 (piazza Statuto) c.so Francia, vendo liberi sblocco. Portieria 15-17. Geometra Bornal, telefono 56-035.

ALLOGGI negozi liberi due camere, cucina, terme, bagno, vendonsi. Ora 8, ore 15-17. Telefonare 51.428.

ALLOGGI 1-2-3 camere cucina liberi sblocco in casa paramano, cantinone, via San Paolo 3 bis; visite 15-18, vende: Sell, via Saluzzo 48, telefono 582-089.

ALLOGGI 2-3-4 camere, servizi vende, zona Francia. Corso Montecucco 10.

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi Crocetta, pronti subito, vendonsi. Telefonare 520-486

ALLOGGI signorilissimi, piani completi sistemabili ad ogni esigenza, nuova costruzione in zone prezzi diversi vende, prenota Pastor, Bonafous 6, telef. 82-984.

ALLOGGI signorili vuoti, 3-5 camere, vende, zona Francia. Dentis, Bertola 24.

ALLOGGI nuova costruzione signorilissimi 4-10 vani volendo piani completi vendo, prenoto, Pastor, Bonafous 6. Telefono 82-984. 4446

ALLOGGI e negozi nuova costruzione vende impresa Petrucciolli, via Pomaro, telef. 521.389, (zona Orbassano).

ALLOGGIO lussuoso, 5 camere, (14 vani) occupato, vendo. Ogni comodità, Lamarmora 60, Portineria. Esclusi intermediari.

ALLOGGIO camera tinello cucinino ingresso bagno vende 1.500.000. Telef. 524-137.

ALLOGGIO centralissimo sette camere più servizi, adatto specialmente ufficio vendesi. Esclusi mediatori. Telef. 44.081.

APPARTAMENTI liberi sblocco 3-4-5 camere, comfort moderni, ascensori; visite 15-17, corso Ferruccio angolo Fratelli Bandiera 12, vende: Castor, c. Vittorio 32.

APPARTAMENTI 5-6 vani pronti, Genova-Nervi, posizione panoramica, accesso diretto al mare, 850.000 vano vendesi. Scrivere Debenedetti, via Fieschi 5-6, Genova.

APPARTAMENTO lussuoso piano intero palazzina ex-piazza d'Armi, giardino, vende, esclusivamente famiglia signorile. Inviare soltanto indirizzo, comunicherà direttamente notaio. Scriv. cassetta 1181, SPI, Torino.

AVIGLIANA 40, signorile rialzato libero sblocco, vendo alloggio tre camere, cucina, garage, giardino. Telef. 58.681.

BARDONECCHIA in villa signorile vendo alloggio 4 vani 2.500.000, Bardonecchia Melezet vende casa divisibile attrezzata villeggiatura undici vani cucina vestibolo giardino terreno 1.600.000. Allemand, via Stazione 10. 42675

CASA recente 26 camere, reddito unici, vende 10.500.000 più mutuo; centrale 40 locali, affitti 2.900.000, terreno, bagni, 26.000.000. Gilotta, Barbaroux 3.

CASE nuova costruzione 20-50 vani, negozi, garage vende. Telefonare 51.984.

CASETTA 5 vani mq. 1000 terreno semicantinato adattabile laboratorio. Madonna Campagna. Libera. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino. 42637

CASETTA nuova costruzione, solida, elegante, 4 camere servizi, piano rialzato, giardino cintato, vasto scantinato, vendesi periferia. Telef. 524.868.

CASETTA 4 camere 4000 mq. terreno, 22 km. Torino, comodità pullman, vendo 3.500.000. Demaestri, Nizza 9.

CASETTA Madonna Campagna, vendesi. Telefonare 582-685.

CASETTA, bella rustica acquisto Valle Susa. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO 2 camere cucina, libero, 1.600.000 vendo, Cravenzola, Cernaia 27.

CERCO alloggio signorile, centrale, occupato, 4-6 camere. Scrivere cassetta 1126, SPI, Torino. 3840

CERCO acquistare terreno centrale 1000-2000 mq. Rivolgersi Dentis, tel. 46-578.

DOCCIONATO, vendesi villa due piani, 14 vani, tre liberi; fabbricato rustico separato, orto, giardino, acqua, luce. Posizione splendida. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. 61651

COMPAGNIA petroliferi trattaremmo appezzamenti terreno per installazioni stazioni rifornimento carburanti provincia Torino. Asti, Aosta. Scrivere cassetta 4121, SPI, Torino. 43897

COMPRASI casetta periferica 4-6 camere con giardino. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino. 42676

COMPRO subito alloggio 2 camere cucina servizi, occupato; zona Crocetta, San Salvario. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino.

CONTANTI 15-30 milioni acquisto casa civile Torino. Scrivere cassetta 1164, SPI, Torino.

CORSO Racconigi, vendo alloggio 3-4 camere occupate, 360.000 per camera. Agenzia Amica, Cavour 7.

CORSO Vercelli liberi sblocco vendo 5.500.000 negozio angolo 5 aperture, altro negozio retro, due appartamenti tre locali cadauno oltre sopraelevazione. Casalegno, Torquato Tasso 5.

CORSO Moncalieri o vicinanze acquisterei terreno anche interno per costruzione garage privato. Scrivere cassetta 9091, SPI, Torino. 91106

COSTRUTTORI: diritti sopraelevazione: corso Stupinigi 27 camere, 2.600.000; corso Regina, 35 camere, 1.600.000; corso Svizzera 156 camere, 10.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

COSTRUTTORI edili, impresari, proprietari, assumiamo senza vostra spesa, vendita frazionamento case alloggi, negozi. Telefonare 582-015. 12078

CROCETTA Marco Polo 31 vendo ultimi moderni alloggi vicini, 10-16 liberi sblocco.

DUE case nuove costruzioni, 30 vani, negozi, garages, reddito 11 %; altra signorile 36 vani, vende Pastor, Bonafous 6, telefono 82-984. 4380

EREDI cercano casa 20.000.000 possibilmente signorile. Scrivere cassetta 1122, SPI, Torino. 3846

GRANDIOSI alloggi zona Francia terrazzi balconi, comodità moderne, vendesi. Telefonare 383 175. 41420

GRATTACIELO Rafferino, primo piano completo, divisibile, adatto uffici, vende. Studio Dentis, Bertola 24. 4350

GRUPPO finanziario cerca case semicentrali, qualsiasi importo. Scrivere cassetta 1161, SPI, Torino. 3856

IN grattacielo alloggio-ufficio signorilissimo, 6 camere, vende. Dentis, Bertola 24

ITALCASE, S. Teresa 3, vende alloggi 1-2-3 camere cucinini, comfort moderni, zona Orbassano. 3846

ITALCASE, S. Teresa 3. Definizione trattamento in via Don Bosco ... vendesi ultimo alloggio occupato di 2 camere, 1 piano. Affarone. Ore 15-18.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende alloggi qualunque ampiezza, zona Bernini, posizioni incantevoli. 3846

ITALCASE, S. Teresa 3, vende su zona Francia alloggi moderni, 2-3 camere, altamente convenienti. 3846

ITALCASE, S. Teresa 3. Stazione case, terreni dosto terzi, anticipando valore.

LOCALE 65 mq., libero subito, 2.000.000, vende. Selli, Garibaldi 26.

METS negozio semi-centrale 16 mq., scaffali acquisto, libero subito, vendo 1 milione e 600.000 trattabili, oppure affitto. Sap. Berthollet 27. 4278

NEGOZI commestibili e mercerie, posizione commercialissima casa angolare vende muri, laboratorio garage liberi sblocco, occasione. Rivolgersi ... Milanese, via Boccardo 14 ang. via Chiesa de la Salute, ore 17,30-18,30, vende: Geometra Bornal, telefono 56-035. 3987

PER impiego capitale cerco casa 15-30 milioni. Scriv. cassetta 1142, SPI, Torino.

POLETTI, Giolitti 4, muri macelleria centrale, ottimo affare, vedi 3e bloccato 5 %, vendonsi 2.200.000. 4414

POLETTI, Giolitti 4, casa in Susa 13 camere più servizi, negozio, un alloggio libero subito, evadesi 3.000.000.

POLETTI, Giolitti 4, corso Ferrucci 27 alloggi 3 camere, cucina, servizi, moderni, ascensore, cantinone, liberi sblocco, vendonsi. Sopraluoghi 15-17.

POLETTI, Giolitti 4, alloggi via Principe Amedeo 44: 2, 3, 4, 5 camere liberi sblocco avendonsi da 180 a 250.000 per camera ed importanti negozi a prezzi convenienti. Sopraluoghi ore 14,30-17.

POLETTI, Giolitti 4, casa zona Crocetta 56 camere, servizi, 25.000.000.

PRIVATO compra alloggio 3 camere cucina, libero fine marzo. Telefonare 36-455 ore pasti. Villa. 43248

PROPRIETA' muraria importante, esercizio centralissimo, alto reddito, vendo 1 milione. Tratta geom. Imariolo, Galimberti 11. 3023

PORTA Nuova vende costruendo interne 4 camere occupate, servizi, lire 250.000. Telefonare 533-868.

SANREMO vendiamo ville villette 3 a 3 camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Rosa, 108 Matteotti, Sanremo. 31046

SIGNORILISSIMO 5 camere doppi servizi comfort moderni, urge vendere. Telefonare 31-321. 61553

SUMA, corso Vittorio 57, vende alloggi con massime facilitazioni pagamento.

SUMA corso Vittorio 57 vende alloggi con massime facilitazioni pagamento.

TERRENI alla Crocetta lottizzabili, altri zona Francia e collinari vende. Telefonare 82-984. 4448

TERRENO agricolo boschivo incolto vinicolo collinare acquisto. Ferrero, Belfiore 67

TERRENO 1000 mq. Biella città vendesi, permutasi. Scrivere cassetta 1364, SPI, Torino. 4166

UFAR, Palestro 18, vende rateando pagamento alloggi nuova costruzione, 2-3 camere più servizi, prezzi Stazione Dora.

UFAR vende rateando pagamento ultimi alloggi stabile piazza Gioia, quattro cinque camere più servizi, liberi sblocco. Telefonare 47-251. 4237

VENDESI 2.000.000 laboratorio con alloggio liberi via San Massimo 44. Trattative 17-18. 31309

VENDESI terreno alto paraggi Riv. 800 mq. adatti, affitto 30.000 mensili, edificabile, 4.200.000. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino. 43317

VENDIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Francia Madonna Campagna. Telefonare 57-330. 42848

VENDO 3 camere occupate 900.000; altre 9 camere vendo, permuto terreno, mezzadria vicinanze Torino. Visite dalle 15-17, Berthollet 5. 42346

VENDO casetta zona Canavese, comodità pullman, 4 camere cortile, oppure permutasi alloggio Torino. Telefonare 43-389.

VIA della Rocca prossimità Valentino vendo direttamente alloggetto tre stanze, terrazzo, libero subito. Telefonare 84.771.

VILLA Valsalice nuova costruzione 7 camere doppi servizi garage divisibile 2 alloggi, vendesi 7.000.000. Telef. 51-419.

VILLETTA cancello cascina rustico preferibilmente collinare acquisto, Ferrero, Belfiore 67. 31846

5 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

ABBIAMO richieste alloggi piccoli grandi affittiamo senza spese. Angiolo, Nizza 9, telefono 682-825.

ADIACENTE Valentino affittasi 2 camere servizi, altri zone diverse. Graziano, Masserna 31. 43346

ADIACENZE via Roma affitto alloggio signorilissimo 3 camere servizi, anche ufficio. Telefonare 43-921.

AFFITTANSI appartamenti signorili 2, 3, 4 camere servizi, zone diverse. Rivolgersi: Saci, Sacchi 36.

AFFITTANSI alloggi 2 più camere servizi, diverse zone, Cravenzola, Cernaia 27.

AFFITTASI alloggio villa collinare giardino garage volendo locale industriale. Consulente, Arsenale 61. 60879

AFFITTASI alloggio ammobiliato centrale volendo camera uso cucina. Riva, Garibaldi 40. 4013

AFFITTASI alloggio vuoto casa nuova libero subito Riva, Garibaldi 40.

AFFITTASI subito alloggio zona collinare, vani 7, garage, 30.000 mensili. Telefonare 87-338. 41960

AFFITTASI, persona sola, bellissima camera vuota, acqua, ingresso indipendente, corso Moncalieri. Telefonare 44-788.

AFFITTASI primavera alloggio signorile 4 locali termosifone necessaria. Crocetta. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino.

AFFITTASI o acquistasi alloggio 1° piano paraggi Municipio. Scrivere cassetta 8106, SPI, Torino. 81662

CERCASI abile domestica tuttofare disposta recarsi Svizzera famiglia italiana, referenze. Telefonare 81-268. 80684

CERCASI camera cucina vuota piccolo alloggetto pagando massimo. Tel. 800.142.

CERCASI alloggio ammobiliato indipendente, qualsiasi località. Telef. 41-446.

CERCASI 6-8 camere ... permesso subaffitto. Telef. 60-473. 61687

CERCO camera cucina, piccolo alloggio periferico, semicentrale, centrale. Telefonare 45-695. 4277

CERCO 2-3 camere servizi preferibilmente Statuto, Lingotto. Telefonare 31-182.

CERCO camera cucina, piccolo alloggio periferico semicentrale, centrale. Telefonare 46-690.

CERCO affittare alloggio qualsiasi zona. Anticipo. Massime referenze. Tel. 44-679.

CERCO camera oppure ... vuota, affitto aggiornato. Libretto pensione 376244, Fermoposta.

CERCO alloggio 2-3 vani. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino. 91104

INGEGNERE cerca affittare alloggio cinque sei camere cucina doppi servizi località signorile. Tel. 41-667.

MEDICO cerca, subaffitta alloggio o due camere uso ambulatorio paraggi S. Rita. Telef. 692-163. 31666

PAGANDO massimo prenderei affitto camera cucina qualsiasi località. Telefonare 553-825.

RINUNCIANDO mediazione cerco in affitto alloggi, Telefonare 520-488.

SOFFITTA centralissima affittasi 5000 mensili, 50.000 rilievo mobilio. Telefonare 880-186. 4854

SUBAFFITTIAMO 2 uffici arredati telefono riscaldamento centrali, P. Carlina 15.

SUMA, corso Vittorio 57, affitta alloggi centrali e periferici senza rilievi.

URGEMI affittare alloggio anche periferico. Anticipo. Massime referenze. Tel. 44-676.

6 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

ABBIAMO locali qualsiasi dimensione, adatti: negozi, laboratori, uffici. Telefonare 44-676. 4456

AFFITTANSI locali mq. 400 adatti industria alienazione magazzini vicinanze Docks via Nizza. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino. 43322

AFFITTANSI locali uso industriale, laboratorio, magazzino, superfici varie. Cirié 18, visibili 2 marzo ore 9-16.

AFFITTASI, miglior offerente, bellissimo locale via Po, libero subito. Telefonare al 51-736 dalle 14,30 alle 17,30.

AFFITTASI garage libero subito, v. Francia. Telefonare 32-951. 31746

AFFITTASI zona Orbassano locale industriale mq. 160 oltre cortile ed ufficio completo di impianti. Scrivere cassetta 7262, SPI, Torino. 91384

AFFITTASI zona mq. 3000 di cui 500 coperti, con impianto F. M. Ufficio, Granda Genova, zona potenza, adatto qualsiasi industria. Scrivere Dr. Rinaldo, Matteotti 1, Genova. 4336

AFFITTASI ampi locali per uso magazzini, depositi, laboratori piccola media industria, uffici. Scrivere cassetta 9227, SPI, Torino 91099

AFFITTASI locale centrale pianterreno mq. 25. Luce, gas. Telef. 81.891.

AFFITTASI negozio telefono forza 15.000 mensili rilievo. Agenzia d'Affari Rossi, via Po 51 59729

AFFITTO locale seminterrato mq. 45 adatto magazzino laboratorio paraggi tra Lucento e capolinea 14. Scrivere cassetta 9002, SPI, Torino. 91107

AMPIO locale con retro, capannone, cortile, orientamento, pressoliere, adatto trattoria, negozio cedesi in affitto. Telefonare 48-502. 4615

CEDESI negozio rimessa nuovo Campidoglio. Scriv. cassetta 3191, SPI, Torino.

CERCASI fine marzo zona magazzino terreno o seminterrato mq. 20 circa zona Porta Nuova. Offerte dettagliate a cassetta 7280, SPI, Torino. 81532

CERCASI locale per officina mq. 100 possibilmente piazza Bernini o dintorni. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino.

CERCO locale uso laboratorio muri qualsiasi 100-120, forza, acqua e gas; esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4456, SPI, Torino. 42467

CERCO per ufficio tecnico tre locali centrale zona Porta Nuova, piazza Statuto. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino.

LOCALI vicinanze Docks via Nizza primo e secondo piano, scala interna, mq. 270, altri piano terreno mq. 50 soltanto seminterrati, affittasi separatamente e non. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

ALASSIO vendo meraviglioso appartamento sul mare, due locali, cucina, bagno, 1.600.000. Ufficio Asenila, Alassio.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p

ALLA «SIST» la scuola dagli ottimi risultati, iniziano corsi di stenografia, dattilografia, lingue, contabilità, computisteria, paghe e contributi. Via Po 2, telefono 47.573. 4016

STUDIATE l'inglese a Londra alla «The London School of English», 319 Oxford Street, London, W. 1., aperta tutto l'anno. Iscrizioni accettate permanentemente.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 60 p.p.

AMMINISTRATORE industrie case, ventennale esperienza trentennale referenze millesimi proprio accetta incarichi vasta attività. Scrivere cass. 3176, SPI, Torino.

DISTINTA signora impartisce lezioni ballo moderno. Scrivere cassetta 170 S, Sipra, Torino. 3911

MATERIE tecniche, Laureato impartisce lezioni scuole medie, commerciali, geometri, periti. Ing. Cappannini, via Bellione 34, telef. 60.322, Torino. 31665

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati massimo ... tagli, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 10, telefono 80-667. 4016

RAGIONIERE esperienza decennale tiene contabilità ore sue/ domicilio. Massima esattezza, tributaria, riservatezza. Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

ABBISOGNANDO in località Alpignano, zona limitrofe, camera ammobiliata comfortevole indipendente. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. 43580

A distinto impiegato ammobiliamento elegante ammobigliata centralissima ... indiscreze. Telefonare 61-848.

AFFITTASI camere ammobiliate con o senza uso cucina, pied-à-terre. Cravenzola, Cernaia 27. 4445

AFFITTASI ammobiliata 2 letti. Principessa Clotilde 21, ore serali. Arlos.

AFFITTO signorile ammobiliata termo, bagno, a serio stabile. Telefonare 44-887.

AFFITTO signorile camera centrale anche uso pied-à-terre, riguardoso. Telefonare 528-787 pomeriggio.

AMMOBILIATA 2 letti volendo pensione comfort moderni, piazza Statuto. Telefonare 43-288. 41621

CAMERA ammobiliata centrale affittasi. Telefono 57-005. 4369

ELEGANTE pensione signore signorine, prezzi modici. Zona Francia. Tel. 76.044.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L.60 p.p

AUTISTA lunga pratica guida cerca per 6 mesi. Scrivere età, posti occupati, pretese. Cassetta 5033, SPI, Torino.

BALIA asciutta 30-40enne cercasi per due bambini; indispensabili referenze sul posto; presentarsi ore 14-17, Gianelli, via Pesaro 29. 81270

CARBURATORI primaria industria meccanica alta Italia cerca tecnico specializzato progettazione costruzione carburatori, capace assumere responsabilità nuovo reparto. Scrivere dettagliando a cassetta 3236, SPI, Torino.

CERCASI abilissimo parrucchiere signora per elegante negozio centrale avviata società. Telef. 80.588. 31188

ESCLUSIVISTA macchine cucire, maglieria, cerca produttori produttrici, buon trattamento, fisso mensile. Presentarsi dalle 10 alle 12. Serlini, Mazzini 50.

COMMESSA praticissima pasticceria offresi. Telefonare 361-677. 42536

CONIUGI giovani con bimbo, marito benzinaio, cercano portineria. Eventualmente terrebbero amministrazione. Telef. 582-814 ore pasti. 42136

CONIUGI soli cercano portineria. Scrivere cassetta 8028, SPI, Torino.

CONIUGI soli mezzetà cercano portineria anche stabilimento, qualsiasi località. Telefonare 38-118. 42126

DEDICHERE! mezza giornata impegni commissioni fiducia. Massima serietà. Scrivere cassetta 3808, SPI, Torino.

DIPLOMATO 40enne, serio, volenteroso, offresi impiego amministrativo, viaggiatore. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino.

DISOCCUPATO patente 3a offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 34-454 ore pasti.

DISPONENDO Torino ufficio, locali, telefono, abbonamento ferroviario, occuperebbesi comunque. Scrivere cassetta 3853, SPI, Torino.

DISTINTA offresi cameriera alberghi lusso. Lingue, referenze. Godio, Pio V, 8.

DOLCIERE abilissimo fabbricazione caramelle cioccolato, offresi serie case. Certificati referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 8084, SPI, Torino.

ELEMENTO prim'ordine, 36enne, dinamico, intelligente, vasta conoscenza problemi amministrativi, commerciali, organizzativi, disposto viaggiare ovunque, offresi come amministratore, segretario particolare. Massima onestà e rettitudine. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino.

ESPERTO commercio salumeria, lunga pratica, referenze ottime, offresi. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino.

**EX-carabiniere cerca posto guardia notturna, Paolazzo, Regina Margherita 125.

FUNZIONARIO statale pensionato, 55enne, possidente immobili, assume incarico fiducia. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino.

GEOMETRA ex-ufficiale, attivo, impiegherebbesi azienda, impresa, oppure quale rappresentante. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. 41929

GIOVANE 22enne, lunga pratica ufficio vendite, offresi come impiegato, autista, magazziniere. Referenze. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino. 31000

GIOVANE 23enne, esente servizio militare, occuperebbesi. Referenze. Scrivere cassetta 9060, SPI, Torino. 80573

GIOVANE volenteroso offresi fattorino magazziniere tuttofare, cauzionando. Telefonare 61-573. 41013

GIOVANE volenteroso 25enne offresi elettricista, autista 2° grado benzina; cauzionando. Telefonare 61-573.

GIOVANI ... attivi offronsi ... Scrivere: Ferrari, Pola 37.

IMPIEGATA paghe, contributi, lavori ufficio, massima serietà, referenze, offresi anche commessa. Scrivere cassetta 9020, SPI, Torino. 81236

IMPIEGATA praticissima paghe, contributi, bilanci, pratiche fiscali, sindacali, fatture, versamenti offresi. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. 41951

INGEGNERE cinquantenne lunga esperienza meccanica impiegherebbesi ... Scrivere cassetta 8014, SPI, Torino. 80777

ISTRUITO, bella presenza, ottima referenze, cerca occupazione serale qualsiasi lavoro. Scrivere Santavaglio, Genova 43, alloggio 22, Torino. 81253

LAUREANDO medicina occuperebbesi presso dentista, scopo pratica, gratuitamente. Scrivere tessera universitaria 9860, fermo posta, Torino. 81856

LAUREATO, pratico ramo giuridico, amministrativo, commerciale, distinto, trentatreenne, patente 2°, referenze, impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino. 31787

OSTETRICA lunga pratica studio medico occuperebbesi come infermiera, segretaria presso medico o dentista. Telef. 522-176.

OTTICO 25enne, diplomando, praticissimo negozio-laboratorio, scopo miglioramento offresi. Eventuale cauzione. Scrivere cassetta 8033, SPI, Torino.

OTTIMA presenza, giovane volonteroso, offresi commesso abbigliamento. Scrivere cassetta 9020, SPI, Torino.

PERSONA fidata cerca custodia bambino oppure ore mattino presso famiglia. Pralineria, Gioachino 78.

PETTINATRICE abile offresi. Tel. 70-295.

PRATICA paghe offresi, oppure mezzora. Scrivere cassetta 3244, SPI, Torino.

PRATICISSIMA paghe operai, ogni lavoro ufficio, referenze, cauzione, impiegherebbesi ... Scrivere cassetta 4241 SPI, Torino. 42066

QUATTORDICENNE, volenteroso, offresi apprendista commesso, pasticcere, pasticciere, commesso. Telefonare 776-817.

QUINDICENNE presenza, volonteroso, offresi dattilografa. Telefono 291-341.

RAGIONIERA, ottima francese, computisteria, discreta stenodattilografia, primo impiego offresi. Telefonare 24-608.

RAGIONIERA, dattilografa, 21enne, occuperebbesi subito, tutti posti. Telefonare 43-548. 21880

RAGIONIERA, computisteria, stenodattilografa, primo impiego, offresi. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino.

RAGIONIERE commercialista, specializzato amministrazione, contabilità generale, legislazione, paghe-contributi, impiegherebbesi (anche saltuariamente). Telefono 22.622. 81966

RAGIONIERE pratico computisteria, dattilografia, esente militare, offresi primo impiego ovunque. Scrivere: Bellora Bartolomeo, Masio (Alessandria).

SALDATORE specializzato elettrico autogeno offresi. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino. 42272

SARTO abilissimo offresi esterno o primaria sartoria. Scrivere cassetta 8000, SPI, Torino. 43810

SEDICENNE steno-dattilografa, licenza commerciale, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 4291, SPI, Torino.

SEDICENNE, primo impiego, licenza commerciale, dattilografa, offresi. Referenze. Telefonare 382-182.

SIGNORA presenza, abile pulizia, serie referenze, offresi ore mattino pomeriggio anche salutarie, libera subito. Preferibile zone Francia, p. Vittorio, Po, Garibaldi. Telefonare 772-161. 80882

SIGNORINA industriale bella presenza, libera subito. Telefonare 552-470 ore ufficio.

SIGNORINA lunga pratica ufficio, trattamento clientela, occuperebbesi seria importante azienda. Ottime referenze. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino.

SIGNORINA offresi ore visite studio medico, medico-dentista. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. 43193

SIGNORINA offresi come guardarobiera, commessa, magazziniera, libera subito. Scrivere cassetta 4268, SPI, Torino.

SIGNORINA 19enne, seria, offresi preferibilmente laboratorio, libera subito. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino.

SIGNORINA 23enne occuperebbesi commessa. Scrivere: Gerbaldo, via Buscalione 4, Torino. 31883

SIGNORINA 25enne, media istruzione, pratica bancaria cerca urgentemente impiego o lavoro. Pretese minime. Primarie referenze. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. 81833

SIGNORINA 25enne, moralità, cerca occupazione dama compagnia, assistenza bambini, incarichi familiari, Svizzera. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica paghe e contributi offresi anche lavoro domicilio. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino.

SORELLE offronsi cuoca e cameriera presso famiglia signorile. Scrivere cassetta 8127, SPI, Torino. 81376

SPRUZZATORE per carrozzeria, ottima paga cercasi. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. 31952

STENODATTILO svelta, precisa, cerco 2-3 ore giornaliere. Scrivere età, scuole fatte, posti occupati, pretese. Cassetta 5040 SPI, Torino. 43380

TAGLIATORE serio offresi. Bianco, via Monferrato 4 31011

TECNICO altamente specializzato progettazione costruzione motori elettrici monofase corrente continua, dinamo, volani magnetici, cerca importante industria italiana o estera. Dettagliare a cassetta 3225, SPI, Torino. 31810

TORNITORE provetto attrezzatura, stampi, offresi. Scriv. Forea, via Martinetti 2.

TORNITORE specializzato, lunga pratica, occuperebbesi piccola media industria. Kosinsca, Frossasco. 81965

TRENTACINQUENNE 2a benzina offresi azienda, privato. Scrivere cassetta 9041, SPI, Torino. 91275

TRENTENNE ex-combattente, volenteroso, occuperebbesi magazziniere fattorino fiducia. Telefonare 592-507.

TRENTENNE bella, istruita, bisognosa, occuperebbesi anche pomeriggio. Scrivere cassetta 8031, SPI, Torino.

VENTIDUENNE, cultura media, cerca qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 3252, SPI, Torino. 31915

VENTIQUATTRENNE perito edile, discreta pratica costruzioni rilievi tacheometro, buona conoscenza inglese, offresi anche estero. Telefonare 63-821.

VENTISEIENNE volenteroso, licenza istituto tecnico, impiegherebbesi importante azienda, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 3226, SPI, Torino.

VENTOTTENNE, esperto amministrativo, occuperebbesi direttore, rappresentante, commesso, vetrinista. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino. 41856

VENTUNENNE esente militare, tecniche superiori, cerca qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 8084, SPI, Torino.

VENTUNENNE cerca impiego continuativo, cauzionando. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. 31829

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 30 successive

ABILE cassiera commessa magazziniera offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 9031, SPI, Torino. 91254

ABILE domestica 35enne offresi presso persona sola. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. 43274

ASSISTENTE pediatrica, diploma napoletano Gaslini, buona conoscenza francese, occuperebbesi come infermiera, anche giornaliera, oppure assistente studio medico. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino.

AUTISTA 25enne 2a benzina nolla offresi azienda, privato, primo impiego. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino.

AUTISTA meccanico, lunga pratica, tutte patenti, offresi qualunque prova. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino.

CAMERIERA tuttofare offresi e cercasi. Suma, corso Vittorio 57.

CAMERIERA tuttofare offresi e cercasi. Suma, corso Vittorio 57.

CARABINIERE pensionato offresi senza stipendio portineria custodia. Chiesa, IV Marzo 1. 31824

CAUZIONANDO fortemente impiegato cerca sicura adeguata occupazione. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino.

CINQUANTENNE serio colto volenteroso, patente, residente vicinanze Torino, disposto trasferirsi ... occuperebbesi ovunque mansioni impiegatizie, segretario, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino. 31935

CINQUANTENNE con referenze occuperebbesi in giornata. Tel. pomeriggio 392-912.

CINQUANTENNE offresi tuttofare persona sola piccola famiglia. Scrivere cassetta 3248, SPI, Torino. 31880

COMMESSA offresi anche posto fiducia. Telefonare 23-356. 80845

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDO ovunque rappresentanti nuovo dentifricio liquore «Liquodent» profumeria. Ottime condizioni, Industria Emme Gi, Livorno, Verdi 57.

AD introdottissimo pasticcerie affidiamo collocamento macchinari e articoli inerenti zona Torino Piemonte Liguria. Indicare età, posti occupati, referenze. Scriv. cassetta 8844, SPI, Torino. 80849

AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori a privati, ottimo compenso. Distilleria Roletti-Sagher, Bra.

DILUENTE nitro ed accessori cercasi rappresentante introdotto Torino e possibilmente Piemonte. Scrivere casella SPI 15-G, Piacenza. 4468

AMBULANTI rappresentanti dipendenti provvigione ottime condizioni. Ditta Fiora, Mercadante 17, Milano.

CASE commerciali conducenti cercasi introdotto agente ingrosso dettaglio Piemonte Liguria automezzo. Referenze. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino. 42454

CERCANSI rappresentanti introdotti drogherie commestibili per collocamento nuova crema calzature in zone libere Torino e provincia Scrivere prodotti SR, Brione 12. Torino 81600

DISPONENDO vasto magazzino Porta Palazzo, cercasi magazzinaggi merce, rappresentanze. Telefono 20-368.

DITTA introdottissima fornita automezzo accetterebbe rappresentanze Sicilia bilance e affini. Scrivere cassetta 22-P, SPI, via Roma 405, Palermo. 4343

FABBRICA pensione avvolgibili cerca rappresentanti introdotti ramo edilizio. Scrivere cassetta 3253, SPI, Torino.

GENOVA: uffici, deposito, automezzo, introdottissimo Liguria. Rappresentanze primaria industria dolciaria, alimentare, affini. Serietà massima. Scrivere SPI, cassetta 2 A, Genova. 4485

GIOVANE con patente auto desideroso intraprendere carriera rappresentante offresi. Scrivere cassetta 4128, SPI, Torino.

IMPORTANTE fabbrica ... cerca rappresentante introdotto ramo idraulico, installatori. Esigonsi referenze ottime. Fassio, Pietramellara 7, Bologna. 4430

INTRODOTTI idraulica elettricisti cerco vendita specchi bagno. Referenze, curriculum. Scriv. casella 389 C, SPI, Milano.

INTRODOTTISSIMO articoli dettaglio ingrosso, zona Piemonte, cercasi da importante Società Sesto Fiorentino per vendita cristalli ceramiche con decorazioni argento sistema galvanoplastico e decorazioni oro colori. Requisiti prim'ordine. Scrivere cassetta 32/E, Sicap, Firenze.

INTRODOTTO rappresentante massime referenze città Napoli cerca fabbrica cioccolato caramelle prezzi ... Casella G 9419, SPI, Napoli.

LUBRIFICANTI assumonsi attivi elementi venditori affidare esclusiva zona piemontesi loco residenza purchè introdottissimi clientela autotrasporti autolinee e utenti motori agricoli Preferenza coacocrens ramo muniti autoveicolomezzo. Dettagliare referenze possibilità lavoro, scrivendo cassetta 9146, SPI, Torino.

NOTA ditta specialità medicinali cerca introdotti propagandisti a provvigione per provincie Piemonte. Esigonsi referenze. Cassetta 35 C, Sicap, Bologna.

PIAZZISTA per vendita maglieria esterna introdottissimo presso clientela, dell moralità incomparabili assumesi in ogni provincia. Scrivere SPI, cassetta 6 A, Genova.

PRIMARIA industria milanese cerca giovani di preferenza diplomati residenti provincie Vercelli Asti possibilmente con motomezzo disposti avviarsi carriera viaggiatori. Scriv. casella 238-M, SPI, Milano.

PRIMARIO oleificio assume agenti zona libere vendita olio oliva direttamente consumatori. Ottime provvigioni. Referenze. Cassetta 19 B, Sicap, Bologna.

PROFUMERIA fabbrica importante Parma cerca rappresentante zona Cuneo, Imperia, Savona, conoscitore clientela. Referenze. Cassetta 1165, SPI, Torino.

RAFFINERIA lubrificanti cerca agente per Torino condizioni da concordarsi, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 29 Z, SPI, Genova. 4005

RAPPRESENTANTE fabbrica importante profumi cerca piazzisti Torino, Genova, Casella 1161, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

SMARRITA mancia chi consegna cane caccia bianco con chiazze nere nome Ali. Cancian Aldo. Telefonare ore ufficio 49-880.

MANCIA competente consegnando occhialino o lenti smarrite vaglia Verde. Albergo Torino. Telef. 89-534 dottoressa Bolla.

MANCIA a chi consegnerà bassotto nero smarrito giovedì sera. Granero, XX Settembre 78, telefono 530-455.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abili ... affida indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondini, Cavour 6, telefono 521-181.

ABBIAMO stock macchine scrivere inglesi, tipi diversi, prezzi convenientissimi, garanzia, facilitazioni, noleggi. Mattardi 5 (41-220). 3404

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: ... dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour, tel. 41-180, 521-849.

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie damigiane carta libri vari. Impeglioni di ... Telefono 23-822.

AMMOBILIAMENTI, ... matrimoniali 35.000, Barocco 130.000, sala, tinelli 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 22.

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Regina ang. Bollioli. Camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 36.000. Facilitazioni. 4742

ATTENZIONE! matrimoniali 58.000, cucine 21.000, salotti 26.000. Lagrange 28 (cortile) e Principe Amedeo 11.

AVETE oggetti usati? Compro soprammobili, tappeti, macchine scrivere, quadri, tendaggi, libri, vestiari, fondi magazzino. Telefonare 880-023. 4818

AVVISO: Perito giudiziario Danieli, vende prezzi realizzo enorme quantitativo mobilio ogni specie, camere letto, pranzo, mobiletti regalo. Visitate: Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-844. La più grande organizzazione italiana. Vendita anche rateale. 821

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 10, telef. 62-505.

BILANCE automatiche vera occasione migliori marche da L. 15.000. Via Mille 16.

CAMERE, tinelli, mobili, cucine, tavolini, liquido convenientemente: Pagella, Mazzini 44. 10618

CAMICIAIE: acquistando da Bosco una macchina cucire, imparate ogni tipo, marca. Nuove ed occasione. Prezzi modestissimi. Via Carlo Alberto, 16.

CAUSA sgombero, privato vende sala pranzo 900, occasionissima. Telef. 56-184 mattino. 4802

COMPRO macchinario qualunque tipo per demolire. Zoriano, Della Rocca 1, telefono 683-605. 41911

CONFEZIONI pura lana per signora, nuovi modelli. Finiti assortimento soprabiti da L. 16.000, tailleur da 15.000, giacche da 12.000. Nuovi modelli impermeabili. Prezzi ... pagamento rateale. Costa, Mazzini 50 3526

DIECIMILA sedie poltroncine, tavolini, attaccapanni, Arredamenti bar, alberghi. Sconti ai rivenditori. Richiedete cataloghi. Alasia, Tiziaglio 3.

FRIGORIFERI Fiat 128 l., Brema 85 l., Zenith 60 l., Alsir 40 l. Rateazioni. S.I.E.F.E.R., via Bove 3. Tel. 81-936.

INFORMAZIONI private, prematrimoniali, finanziarie, accertamenti fedeltà. Massima segretezza. Telefonare 46-663.

LIBRERIE, scrivanie, lavelli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi pratiche. Rodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica). 10616

MACCHINA maglieria Dubied 8-60 affilata. Teglincane, piazza Vittorio 21.

MACCHINE maglieria «Nisidar» ultimo sistema semi-Jacquard. La macchina che ricamo. Facilitazioni, cambi, insegnamento gratuito. Cavallo, cso Vittorio 73.

MACCHINE maglieria 8-10-12-14 perfette vende, fornendo lavoro. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino

MAZZUCCO macchine maglieria Persona (Svezia) primo dei migliori sociali. Santa Teresa 10. 5842

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituiscono mobili usati ... Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-187.

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000 garanzia. Vasto assortimento: affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 8 10570

PASSAPORTI port'armi, licenze, consolati, pratiche relative. Suma, corso Vittorio 57.

PELLICCE Persona. La Ditta che si impone per qualità, prezzo e confezione accurata. Modelli di lusso e comuni. Vendita anche rateale. Madama Cristina 139.

PELLICCERIA Bonino liquida addirittura tutte le pelli e pellicce salatissimi lapi Massimo, via Carlo Alberto 22 (cortile).

PIANOFORTI studio esteri liquido 40.000 S. Francesco da Paola, 8. Pomani. Telefono 41.449. 3344

RADIO migliori marche, modelli ... prezzi occasione, vendita rateale. Madama Cristina 16 2922

RADIOGRAMMOFONO «Imcaradio» camamento quasi nuovo vendesi. Telefonare 46-822.

RIMAGLIACALZE «Titanus» moderna, velocissima, 5.000 mensili, insegnamento gratuito. Costa poco, rende molto. Cavallo, corso Vittorio 73. 22168

TAPPEZZERIE varie, moderne, materiali sono vendute al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125

TAPPEZZERIE varie colore, nazionali liquido anche piccole partite. Bonati, via Lagrange 2. 4601

VENDO ... 9 calvello e 2 poltrone. Telefonare 66-535.

VESPA, assicurazione gratuito dal 74 acquisti. In vendita in tutte ...

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia Bodoni 7, permuto rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.

ALFA 2500 supersport, 1400 berlina cabriolet, 1100 tutti tipi, 1500 B, Topolino, Astura, Fiat 2800 super leggera, furgone 1100. Cambi, rateazioni speciali. Autoagenzia «Savoja», Tiziano 24.

ABBIAMO in vendita camioncino Lancia Ardea portata 10 q.li, camioncino rimorchio pianale in lamiera sponde apribili portata q.li 9, vettura 500 prima serie apribile, grande furgone 507 portata q.li 10, moto Gilera 500 sei giorni. Ubino, corso Giulio Cesare 138. 4017

A-B-E, Millecento, furgoni giardinette vetture occasioni diverse, permute, rateazioni. Autoaniline, Cigna 3. 1237

ACQUISTEREI Fiat oppure Lancia, modelli nuovi o recenti. Mobilidea, corso Francia 126. 41514

ACQUISTO autocarro Leoncino, trattasi direttamente. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino. 31892

ACQUISTO ... Lancia Ardea furgone. Scrivere Lai, via Mazzini 7, Cagliari. 4168

ALL'AUTOSALONE Falavigna vetture nuove, Ardea, Aurelia 1900, 1750, Fiat 1400, 1100, 500, giardinetta, moto assortimento vetture d'occasione favorevoli permute, facilitazioni, visitateci. Via Roma, piazzetta C.L.N. Telefono 42-553.

APRILIE, giardinette, vetture 12 Volta, Aprilia 1500 Blux, Aprilia 1500 cabriolet Lorenzo, ... 1100 E-A, 500 C-B-A vetture, furgoni, vendonsi Serra Pellicco, Francia 21.

ARDEA quadrimarce recente, 1100 B 1949 bellissima, 500 A 1947, 500 B-C vettura e furgone, Balilla quadrimarce, vende. Sant'Anselmo 3. 4307

AUTOAGENZIA Sciolla vende qualunque tipo di automobile parte contanti rimanenza 12 mesi. Gelfieri ang. S. Anselmo.

AUTOAMBULANZA 1100 semi-nuova, 1400 nuovissima vendo 1.350.000. Marconi 38. 91128

AUTOCAGNO, Beretti 30. Tel. 60.000. Francia: autoveicoli nuovi e frigoriferi Fiat. Occasione vende: Berlina 500 A-B-C, 1100 B, 1100 E, 1500 E, 1500 D, Balilla 4 porte, Cabriolet 1400, furgoncino 500 C, camioncino 614, Peugeot. Esercizi cimiteri. 8619

AUTOCARRI GMC Dodge Chevrolet Diamond White portata 110 q.li ribaltabili e fissi vende. Telefonare 886-265.

AUTOCARRO «Tourist» cede lavoro, pesantissimo, 1100/BL Corinaco e giorno vendesi. Telefonare 30-070.

AUTOMOBILI, compro, vendita, permuto, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Biagio Bodone, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777.

AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista, compra vendita cambi. Autoanime, Giulio Cesare 41, telefono 20-759.

AUTONOLEGGIO moderne con senza autista: 1400, 1500 E, 1100 E, 500 C. Telefonare 25-879. 2591

AUTONOLEGGIO Sport 1400, 1100 E, 500 C. Corso Vittorio 20, telef. 82.697.

BALESTRINO aprilia Weber 280.000. Camioncino Balilla 380.000. Corso Vittorio 117. 43210

BALILLA camioncino 380.000; Topolino 100.000; 1500 B 226.000; Balestrino 286.000. Torquato Tasso 8. 42755

BALILLA quadrimarce lussuoso perfetto, occasione, privato urge vendere. Telefonare 536-158. 40225

CABRIOLET 1100 Farina due tre posti bellissimo vendo. Telefonare 530-763.

CACCIATORI! Col rimorchio campeggio R.C. 300 parcheggiate sul luogo di caccia con ogni comodità. Esposizione, via Arcivescovado 2. 30685

CAMBIO 1100 2a serie con 500 C. Telefono 293.385. 41060

CAMBIO 1500 vettura perfetta con similare anche brutte condizioni. Tel. 60-360.

CAMIONCINO 522 portata 15, 290.000; Chiodo 260.000. Corso Vittorio 117.

CAPELLO: Aurelia, 1400, Ardea, 1100, 500, recentissime. Auto nuove qualsiasi tipo. Compera, cambia, ... Capello, Lagrange 17. 4416

CARAVAN rimorchio campeggio lindo per le vostre vacanze segna corrente, cucina, letto matrimoniale, dimostrazioni e vendite presso Sieor, v. Bove 3, tel. 31-936.

CONTI, Saluzzo 112, compra, vende, permuta automobili moderne, come privati.

DIPENDENTE a privato 500 C come nuova 3500 km. Telefonare 80-257.

FURGONE 500 B come nuovo vendo. Piazza Carlo Felice 67.

FURGONE 1100 B.L.R. 10 quintali, autocarro 614 12 quintali, rimorchio Viberti 30 quintali, vendonsi: Serra Pellicco, Francia 21. 4347

LIQUIDO 3 Bo veramente economico, cedo tarzi, rimorchio, eventuale rateazione. Telefonare 36-364.

MORANDELLI vende camioncino 1100 Siata dieci quintali; 1100 Mille Miglia, 1100 A-E, 1400, 1500 C, Alfa Romeo 1900. Via Saluzzo 23. 3849

NOLEGGIO auto: 1100, 1400, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 28, telefono 773.985. 10156

OCCASIONISSIMA vendo Ardea nera perfettissimo ordine. Telef. 683-404, ore pasti.

OCCASIONISSIMA vende Ardea ultimo tipo come nuova. Telef. 521-226, Bonnin 4.

POLLINO-Rubes, Bonnin 4, telef. 521-226, compra-vendita, permute, rateazioni, occasioni. 4018

PRIVATO vende Balilla Spider quattro marce perfetta 245.000. Telef. 772-305.

PRIVATO vende a privato 500 B. Galmiano, San Secondo 30.

PRIVATO cede contratto giardinetta Belvedere, prossima consegna. Telef. 552-614.

PRIVATO vende a privato 1100 B perfetta funzionamento occasione. Telef. 29-074.

PRIVATO vende 1100 L 6 posti. Telefonare 58-203. Scrivere cassetta 4268, SPI, Torino. 43060

RIMORCHI Viberti attrezzati bilico (due) vende privato. Scrivere cassetta 4542, SPI, Torino 42810

TOPOLINO camioncino tendone efficientissimo vendiamo 250.000. Montaldo 4, telefono 31-543. 30666

TUTTI ricambi autoveicoli nazionali, esteri. Molino succ., Raffaello 5, tel. 60-509.

VENDO Ardea ultimissima serie come nuova. Portinaia, piazza Lagrange 2.

VENDO 614 vettura e 1500 perfettissime eccellenti permute. Telefonare 60-508. 500 A bellissimo accessori vendo 380.000. Bonnin 4, telefono 521-226.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60p.p.

ACCORDIAMO forte sconto coloro acquistano a Fiera nel nostro Lepretto. Ardito, Beretti 14. 4551

AGENZIA Rimo, corso Bonnin 44, praticante sconti e facilitazioni ai gruppi sportivi ed aziendali: Mosquito 38 E300 40, Sterzi 125, Bernini 250 e Triumph bicilindriche. 33600

ATTENZIONE! Attenzione! Prima di acquistare micromotori, motoleggere, furgoncini, visitate «Cogliardo» nuovi modelli, nuovi prezzi «Alpino» 48 tre marce 125 gran turismo 125. Sport 75 il più veloce del mondo. (Vendite anche rateali). Via Ormea 78, telefono 685-151.

BICICLETTE qualunque condizione accettiamo in pagamento per Velosolex, nuovi garantiti, rimanenza rateale. Ponte, San Tommaso 20. 4018

CARBURATORI Dell'Orto, unico servizio autorizzato. Avezzano Col, via Barolo 11. 1100

BMW 125, 200, M.M. 250, 350, occasioni. Petrinelli, Ormea 128, angolo corso Dante. 2539

HARLEY-DAVIDSON ottimo esercizio, B.M.G., Mosquito, Guzzi, Puch 125, 150 cc.; C.M. 125, 160, 250 cc.; Moto ... Sachs 98, 150, cc. Facilitazioni pagamento. Borgarello, Camerana 2.

LAMBRETTE Pronta consegna. Rateazioni, Officina, Pinerolo 4 angolo G. Cesare, telefono 21-759. 42937

LAMBRETTISTI pronta ... Pinerolo 4 angolo G. Cesare. Telef. 21.759

LOHMANN micromotore che funziona a petrolio: 124 km. con un litro. Facilitazioni di pagamento. Agenzia di vendita: Covolo, Giulio Cesare 163, telef. 21-155.

MAGNETI volani, servizio Filso, Romeni, Dansi, San Giorgio. Via Bussio 11.

MOTOGARAGE, via Bove 3, E' giunta la nuovissima N.S.U. Consul 350 cc.

MOTOGUZZI (Galletto) con sidecar, vendesi. Rivolgersi: Ferri, Ormea 134, Torino

MOTOM il solo, Motom l'insuperabile, Motom l'unico mezzo di trasporto ... veloce e sicuro. Rateazioni, Motogarage Sicor, ... Bove 3, tel. 31-936.

M.V. motoscooter 125 cc. tipo «Ovunque» campione d'Italia L. 141.000, vendita a L. 9.500 mensili. Agenzia esclusiva di vendita: Maaini, corso Vittorio Emanuele 26, Torino, telefono 86-924.

NOLEGGIO scooter: Vespa, Lambretta, Velo Solex. Riparazioni. Vendita. Via Broglio 55. Tel. 773-819.

OCCASIONI Velosolex, Mosquiti, Sidestar ... rateali. Motogarage via Bove 3.

OCCASIONISSIMA vendesi Lambretta ... M.V. 125 sport semi-nuove. Telefonare 42-333. 4396

REGALIAMO L.E. 100.000 a chiunque dimostri che il Motom 48 consuma più di un litro di benzina per 75 km. Motogarage via Bove 3 24250

SEMPRE qualche occasione presso Motogarage Sicor, via Bove 3. Tel. 31-936.

STABIL, il rimorchio per il vostro scooter, il solo autorizzato dal Ministero. Facilitazioni. Motogarage Sicor, via Bove 3, Telefono 31-936. 14729

TECNOSCOOTER specializzata officina riparazioni. Straconveniente motocarro marca 10. Bianchi 175, MV. Via Arnolo 6.

VELOSOLEX, 20.000 contanti e 18 rate presso Motogarage Sicor. Via Bove 3, Telefono 31-936. 14729

VESPA-Vespa: nuove, usate, cambi, facilitazioni, riparazioni, ricambi, accessori. Cavalieri, via Nizza, 96. Cavalieri, corso Francia 21.

VESPA pronta consegna in questo periodo per contanti o a rate. La Elis, via Fabro angolo via Cernaia offre uno particolare agevolazione. Prima di decidere l'acquisto, visitateci! 4431

VITTORIA scooter 125 cc., più elegante, più economico. Vittoria monoposto 2 q.li, più robusto, più economico. Vendita rateale, Prajo, San Tommaso 28.